

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per domani
già prenotate
100.000
copie in più

Mentre è iniziato in tutte le sezioni il lavoro organizzativo per preparare la grande diffusione straordinaria del 16 maggio con l'inserimento sul programma del PCI, si sta completando il quadro delle prenotazioni per domani, il 9 maggio. Infatti, «L'Unità» pubblicherà il primo degli inserti elettorali che saranno presenti tutte le giornate domenicali o festive che si separano dal 20 giugno.

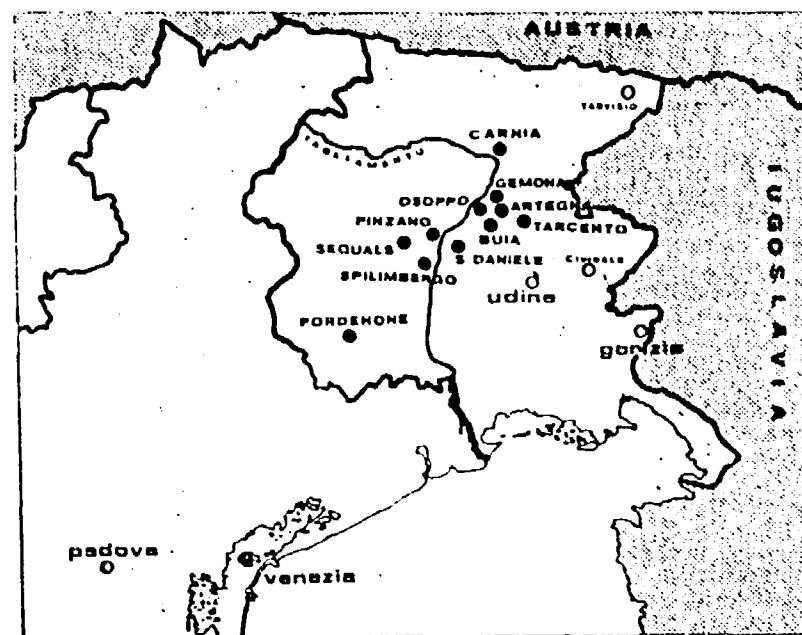
Per domani le prenotazioni raggiungono la cifra di oltre 100 mila copie in più del normale domenicale.

Una popolazione di 200.000 persone investita nel Friuli dall'immane tragedia

BILANCIO SEMPRE PIU' SPAVENTOSO

550 le vittime già accertate Centinaia mancano all'appello

Colpita al cuore la Carnia dal terrificante sisma - Trenta i comuni disastrati, molti quelli rasi al suolo - Decine di migliaia i senzatetto - Dalla notte di giovedì i primi frenetici soccorsi - Mancano viveri, acqua, medicinali e tende - Migliaia di cittadini impegnati in una generosa opera di soccorso accanto ai soldati e ai VVFF - Anche nella provincia di Pordenone lutti e rovine - I comunisti del Friuli-Venezia Giulia chiedono l'intervento del governo anche per la ricostruzione



Mobilizzare tutte le risorse

SI FA di ora in ora più agghiacciante il bilancio della immane catastrofe abbattutasi sul Friuli, e cresce la commovente per il sangue e il dolore di centinaia di migliaia di persone. Quanto siano le vittime è ancora impossibile dirlo: centinaia di morti sono stati già estratti dalle macerie, ma resta angosciosamente alto il numero di coloro che mancano all'appello. Sono crollati alti palazzi accanto a piccole case, sono crollate cascinie in lontane frazioni che è perfino difficile raggiungere per rendersi conto di cosa è accaduto.

Urgono soccorsi, iniziative immediate che vadano incontro alle più elementari necessità di sopravvivenza di uomini, donne, vecchi e bambini, ma che affrontino anche — e subito — il problema della ricostruzione, della vita associata, del lavoro, di una concreta prospettiva: per la gente di questa terra, già misera e ora così crudelmente sconvolta, per i paesi ridotti in polvere, per le povere cose conquistate con il sudore di anni e ora perdute in una manciata di secondi di terremoto e in una lunga notte di paura, per il futuro di una regione di nobili tradizioni culturali e democratiche che si è guadagnata tutto ciò che ha a prezzo di dure lotte e sacrifici.



UDINE — Maiano è uno dei centri maggiormente colpiti dal tremendo terremoto di giovedì sera. Interi quartieri distrutti, case vecchie e anche di recente costruzione sono state rase al suolo dalla violenza del sisma. NELLA FOTO: alcuni superstiti cercano tra le macerie

Indignazione e proteste contro l'attacco all'amministrazione popolare

L'alleanza DC-MSI causa la caduta della giunta di sinistra a Napoli

Il sindaco Valenzi si è dimesso dopo l'approvazione della mozione di sfiducia dc sostenuta dai neofascisti. Una squalificante maggioranza di 39 voti contro 38 - Determinante l'astensione dei due consiglieri del PRI

Dalla nostra redazione

NAPOLI 7 - Il sindaco Maurizio Valenzi e la giunta comunale di sinistra si sono dimessi questa notte alle 2 dopo l'approvazione da parte del consiglio di una mozione di sfiducia presentata dalla DC e sostenuta dal MSI. L'esito della votazione è stato di 39 voti favorevoli e 38 contrari. Determinante per la caduta della giunta è stata l'astensione dei due consiglieri repubblicani. Prima della votazione della mozione di sfiducia, il sindaco Valenzi aveva ritirato una propria mozione di sfiducia aderendo a quella scudocrociata.

Dopo lo sconcerto e l'indignazione, la mobilitazione: questa la situazione in città quando si era diffusa la notizia che i democristiani e i fascisti (e l'unico liberale) avrebbe insieme votato in consiglio comunale una mozione di sfiducia per far cadere l'amministrazione PCI-PSI.

Stamane in tutte le fabbriche, nei luoghi di lavoro, e nei quartieri della città è stato diffuso un volantino del PCI che invita i lavoratori ad assistere alla seduta del consiglio comunale per respingere le provocazioni e per testimoniare, con una massiccia presenza, la volontà di Napoli per la sopravvivenza del consiglio comunale. «Questa sera la DC — dice il documento — con l'appoggio dei fascisti vuol far cadere la giunta democratica. La DC e i fascisti vogliono privare, in questo difficile momento, la città di un governo. Preparano così lo scioglimento del consiglio comunale».

In consiglio comunale infatti ieri sera, appena i dc hanno annunciato la loro mozione di sfiducia, i missini si sono affrettati a dichiarare il loro incondizionato voto favorevole a questo documento: i neofascisti, nel precedente consiglio comunale, avevano battistrada alla DC, presentando una loro mozione di sfiducia, che hanno subito ritirata per lasciare via libera a quella democristiana e liberale da loro appoggiata. I democristiani, di fronte all'appoggio fascista, non hanno reagito: c'è stato solo un imbarazzato tentativo del capogruppo dc e del consigliere liberale di differenziarsi, ma gli interventi, che sono seguiti, sapevano di campagna elettorale.

Eleonora Puntillo

(Segue in penultima)

Oltre un miliardo di lire i danni alla Fiat Mirafiori

Ammontano a oltre un miliardo di lire i danni provocati allo stabilimento della Fiat Mirafiori dall'incendio appiccato nella notte tra giovedì e venerdì. Dalle prime indagini emerge come l'attentato — che è il secondo in poco più di un mese — sia stato attuato con estrema abilità, tanto da non lasciar dubbi sul fatto che gli autori siano veri e propri «professionisti» del crimine. Un altro elemento da considerare, nel valutare il carattere provocatorio di questo atto criminale, è la sua coincidenza con le assemblee dei lavoratori per l'approvazione dell'accordo. All'attentato gli operai della Fiat hanno risposto con una mobilitazione immediata.

Lira: al di là delle misure tecniche

La rapidità con cui la lira ha positivamente reagito al provvedimento del governo senza interessi, del cinquanta per cento dell'importo di tutti gli acquisti in divisa estera e di tutti gli accrediti di conti esteri in lire, a qualunque titolo effettuati, dimostra quanto ampia sia la componente speculativa nelle vicende della moneta italiana.

Di fronte a ciò appare veramente irresponsabile il ritardo con cui si è giunti a un provvedimento che era stato sollecitato fin da gennaio — non appena si ebbe la prima sciolta della lira — da comunisti, socialisti, e unitaristi, ma da sindacati, nell'ambito di un pacchetto di misure d'emergenza. E' vero che si doveva ottenere l'autorizzazione della CEE: noi stessi avevamo suggerito la strada di una trattativa piuttosto che quella dell'iniziativa unilaterale. Ma il fatto è che tale autorizzazione è stata chiesta e trattata con enorme ritardo, avendo il governo preferito battere la via dei prestiti da bruciare in quotidiane operazioni di sostegno. Il provvedimento, inoltre, è stato ancora una volta preso al di fuori di un qualsiasi disegno, sia pure di limitato periodo, e di altre misure da tempo mature.

Ci è detto e scritto che la CEE ha autorizzato l'Italia ad applicare misure di salvaguardia, che limitano la circolazione delle merci nell'ambito del Mercato comune, solo perché della debolezza costante della lira sui mercati internazionali avrebbe potuto avere riflessi sulla campagna elettorale. Ma il fatto è che tale autorizzazione è stata chiesta e trattata con enorme ritardo, avendo il governo preferito battere la via dei prestiti da bruciare in quotidiane operazioni di sostegno. Il provvedimento, inoltre, è stato ancora una volta preso al di fuori di un qualsiasi disegno, sia pure di limitato periodo, e di altre misure da tempo mature.

Ci è detto e scritto che la CEE ha autorizzato l'Italia ad applicare misure di salvaguardia, che limitano la circolazione delle merci nell'ambito del Mercato comune, solo perché della debolezza costante della lira sui mercati internazionali avrebbe potuto avere riflessi sulla campagna elettorale. Ma il fatto è che tale autorizzazione è stata chiesta e trattata con enorme ritardo, avendo il governo preferito battere la via dei prestiti da bruciare in quotidiane operazioni di sostegno. Il provvedimento, inoltre, è stato ancora una volta preso al di fuori di un qualsiasi disegno, sia pure di limitato periodo, e di altre misure da tempo mature.

Ci è detto e scritto che la CEE ha autorizzato l'Italia ad applicare misure di salvaguardia, che limitano la circolazione delle merci nell'ambito del Mercato comune, solo perché della debolezza costante della lira sui mercati internazionali avrebbe potuto avere riflessi sulla campagna elettorale. Ma il fatto è che tale autorizzazione è stata chiesta e trattata con enorme ritardo, avendo il governo preferito battere la via dei prestiti da bruciare in quotidiane operazioni di sostegno. Il provvedimento, inoltre, è stato ancora una volta preso al di fuori di un qualsiasi disegno, sia pure di limitato periodo, e di altre misure da tempo mature.

Il bilancio della sesta travagliata legislatura

I compagni Alessandro Natta e Edoardo Perrin, presidenti dei gruppi comunisti rispettivamente della Camera e del Senato, in una conversazione con «L'Unità» tracciano un bilancio critico della sesta legislatura, troncata dalla Democrazia cristiana. Una legislatura — rilevano i parlamentari comunisti — che ha concluso con un periodo travagliato, difficile, ma anche di grande rilievo politico, durante il quale si è venuta sempre più precisando la crescente affermazione del peso della funzione del PCI non solo come opposizione democratica, ma come fattore determinante per la definizione della politica nazionale. Il bilancio della legislatura. A PAGINA 8

Sul PCI conferenza di Ingrao in Olanda

Giornalisti della stampa scritta, della radio e della TV, uomini politici e intellettuali olandesi hanno manifestato un interesse eccezionale per le posizioni dei comunisti italiani, affollando la conferenza stampa tenuta dal compagno Ingrao all'Aja e sviluppando poi il dibattito e il confronto delle idee in successivi colloqui con l'esponente del PCI. A Parigi, Kistinger è stato costretto a riconoscere che gli affari interni dei paesi dell'Europa guardano i popoli dei paesi stessi. Si è solo riservato il diritto di «dire la sua». A Londra, l'Istituto di studi strategici ha giudicato «controproducente» le ingerenze del segretario di Stato nei problemi italiani. IN ULTIMA

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 7. Un mucchietto di carta, piccolissimo, in un angolo di piazza Ferro, a Gemona. Nella devastazione totale che ci circonda, quel piccolo grumo informe passa inosservato. Ma quando ci accostiamo, vediamo appuntati tre foglietti strappati da un notes. Sul primo, col blu di una biro c'è scritto: «Donna anziana, Turchetti». Sul secondo: «Bambino di sette anni, Turchetti». Sul terzo: «ragazza giovane di sedici anni, Turchetti Paula». Sotto quello povero

La solidarietà del PCI espressa da Berlinguer

Il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, ha inviato ai compagni Renzo Pascolat, segretario della Federazione del PCI di Udine e Antonino Cuffaro, segretario del Comitato regionale del PCI di Trieste il seguente messaggio: «Alle popolazioni di Udine e di Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto, che ha gettato repentinamente centinaia di famiglie nel lutto, nel dolore, nella miseria, recate non solo la pronta, attiva, e affettuosa solidarietà dei comunisti ma anche l'opera di soccorso, di assistenza, di

Delegazione comunista nelle zone terremotate

Una delegazione di dirigenti e di parlamentari del PCI tra cui i compagni Alessandro Natta, capogruppo dei deputati comunisti, e Arrigo Boldrini, vice presidente della Camera, è recata nel Friuli per portare la solidarietà dei comunisti, per partecipare all'opera di soccorso che le organizzazioni del Partito hanno intrapreso, per collaborare all'azione più generosa in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto. Della delegazione fanno parte — oltre ai compagni

Slancio popolare nei primi soccorsi

Nel Paese non c'è solo commovente sintonia con i soccorsi, ma anche slancio popolare. Come già negli anni scorsi per il Polesine, per la Belice, per Firenze, anche in questa tragedia ci sono stati molti iniziative di solidarietà. Un'assemblea di sezione, ad un tratto, qualche istante prima delle ventuno, un lungo brivido sembra scuotere le pareti, il tavolo e le sedie sobbalzano. Travasanti e i presenti si orrecchiano fuori.

Gli ultimi dati sulla catastrofe

Fino a tarda sera, il bilancio della tragedia nel Friuli era ancora incerto. Il comando generale dei carabinieri che è in continuo contatto radio con le zone colpite ha comunicato che ufficialmente, nella tarda serata, le vittime erano 551 e i feriti 950. Centomila senzatetto. Ecco comunque il terribile quadro della situazione provinciale per provincia. Bisogna però tener conto che sotto le macerie di interi paesi si troverebbero ancora decine e decine di corpi e che almeno trenta militari risulterebbero dispersi.

SERVIZI ALLE PAGINE 23-12

A PAGINA 8

IN ULTIMA

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

OLTRE 100 MILA SENZATETTO

Colpita a morte una regione già provata da secolari carenze e dall'emigrazione. Centri distrutti fino al 90% - Decine di soldati intrappolati nelle caserme crollate - Non si contano ancora i dispersi - Appelli disperati

È assente in Italia ogni opera di prevenzione e difesa

Il parere del dott. Giuseppe Luongo responsabile del Gruppo di ricerca sismologica dell'Osservatorio Vesuviano - È possibile conoscere gli effetti dei terremoti

Naturalmente l'Italia ha subito un terremoto di notevole energia che ha scosso un'ampia regione in provincia di Udine. Le dimensioni della catastrofe sono tali da suscitare in un esperto un moto di rabbia incontenibile per le cause dette e non dette. L'opinione pubblica, purtroppo, accetta fatalisticamente non solo il verificarsi di un fenomeno naturale, ma anche le sue conseguenze sulle cose e sulle persone. Questo atteggiamento non è da considerarsi un fatto, ma un atto di insubordinazione nei confronti di una corretta informazione sulle cause che generano un fenomeno naturale, sui suoi effetti, e su come ci si potrebbe difendere. È tempo di dire chiaramente che cosa è un terremoto in modo semplice, evitando possibilmente termini tecnici incomprensibili che a volte stanno a mascherare l'ignoranza degli esperti, o la loro presunzione.

Servizio sismico

Sfatiamo certe leggende sui terremoti incominciando a dire che è del tutto naturale che in aree geologicamente attive come gran parte d'Italia, i terremoti rappresentino il risultato di movimenti che avvengono in superficie e in profondità della terra. Il materiale che forma la crosta terrestre ha del resto una rottura in materiali che adoperiamo per le nostre case, e sono ben definiti. Se in un'area gli strati o le tensioni tra blocchi superano il limite di resistenza delle rocce, queste si spaccano, si separano, generando un terremoto. E' quindi, come si vede, abbastanza semplice il principio fisico che è alla base di questi fenomeni, e sono anche facilmente individuabili le aree che si trovano in condizioni tali da poter generare.

tali esiste una frattura ben definita lungo la quale si sono, nel passato, verificati terremoti anche disastrosi. Questa frattura interessa le Alpi Carniche e attraverso l'Austria arriva fino nei Carpazi. Il livello di sismicità è più elevato nella parte sud-occidentale di questa area, dove si sono verificati terremoti di notevole energia nel 1928 e nel 1936, ma inferiori a quello attuale.

Se effettivamente esistono possibilità di prevenzione, perché non individuare in dettaglio le aree sismicamente attive con sufficiente rigore? Se esistono i mezzi tecnici, come è facilmente dimostrabile, per ridurre gli effetti dei terremoti, ci si può chiedere perché non si sono raggiunti in Italia in questo settore risultati positivi. La risposta immediata è da ricercare nella mancanza di strutture che operino nel settore della geologia e della geofisica a livelli tecnici validi. In un paese come l'Italia, nel quale il servizio sismico nazionale è stato creato nel 1954, e in cui, a livello di ricerca, si sono costituiti centri universitari ed esperti, non si possono produrre gli elementi di base indispensabili per una conoscenza approfondita del territorio.

Perché si arrivi a ciò è indispensabile un'operazione di capillare e diffuso, attraverso tutti gli organi di informazione e la scuola, gli elementi necessari alla comprensione di questa calamità naturale. Da un punto di vista tecnico, e relativamente al problema del terremoto, si potrebbe, attraverso i progetti di ricerca finalizzata del CNR, dare un impulso alla sismologia, caratterizzandola realmente per fini sociali. E' questa un'occasione da non perdere: bisogna concentrare gli sforzi verso l'obiettivo della costruzione di una mappa del rischio sismico del territorio nazionale.

Due direzioni Accanto a questa operazione deve essere creata la possibilità della formazione di un servizio sismico nazionale con reali competenze, senza lo scario burocraticizzare e sclerotizzare in breve tempo. I punti essenziali per raggiungere questo obiettivo sono: 1) la costruzione di carte geologiche aggiornate in cui si rilevino tutti i movimenti recenti della crosta; 2) l'individuazione delle aree sismiche sia attraverso lo studio dei dati storici che a mezzo della sorveglianza sismica; 3) la compilazione di mappe sismotettoniche in cui si rilevino tutti i movimenti recenti della crosta; 4) la compilazione di mappe nelle quali si indicano gli effetti probabili dei terremoti a grande scala (macrozonizzazione); 5) la compilazione di mappe locali nelle quali si individuano le diverse strutture geologiche e le loro direzioni di massima sollecitazione dei terremoti. Queste mappe sono da compilare per aree di particolare interesse urbano o di insediamenti industriali (microzonizzazione). Il risultato di queste informazioni può essere espresso globalmente da una mappa nella quale sono indicati i livelli di pericolo per terremoto per zona. E' evidente che per operare in questa direzione è necessario un lavoro di tipo multidisciplinare che coinvolga forze politiche anche per riconvertire strutture di ricerca già esistenti in Italia, e che consentano di effettuare un'operazione di controllo continuo da parte delle masse popolari.



Silvia Falasca, una bambina di Gemona, rimasta prigioniera delle macerie, viene salvata dai primi soccorritori

Molto panico ma danni limitati

Il sisma si è fatto sentire in tutta la zona del Veneto

Non giungono notizie preoccupanti sulle conseguenze nelle zone più vicine al punto devastato, anche se l'ondata del sisma ha investito un po' tutto il Veneto e la Venezia-Giulia. A Venezia, anche oggi le linee telefoniche non erano completamente ripristinate; una speciale commissione ha controllato il campanile di San Marco, era stato visto oscillare paurosamente al momento dello scosso. Tutto in regola è stato rilevato. Anche le industrie di Porto Marghera non presentano danni; lesionato invece il palazzo delle prigioni. Da Treviso, niente di grave, anche se il panico e la confusione tra la gente sono stati grandi; una decina di persone ha dovuto essere soccorsa per malore. In tutto il Bellunese, la scossa si è sentita con particolare intensità, con danni specie nell'alta zona del Comelico e Scoppada, confinante con la Caria. Si parla di venti gradi di quattro edifici pubblici lesionati, ma non vi sarebbero feriti. Gli alpini sono usciti dalle caserme e hanno passato la notte all'aperto. A Fontebba (Trevviso) risulta inagibile la caserma di Cava del Predil e quella vicina al valico di frontiera con l'Austria. Per quanto riguarda la situazione a Padova (dove dalle due di stamane elicotteri provenienti dalle zone colpite stanno trasportando feriti all'ospedale civile), le scosse sono arrivate al sesto grado della scala Mercalli. I feriti, vittime soprattutto del panico, sono una decina. Inoltre, colto da malore per essere stato bloccato nell'ascensore, un uomo, anziano sofferente di cuore, è morto nell'istante. Ad Arco sempre in provincia di Padova, è crollato il capitello di una

chiesa, danni 15 milioni. Molto panico ma pochi danni a Vicenza, dove sono crollati alcuni cornicioni. Secondo alcuni testimoni, il palazzo Inami e la basilica palladiana hanno ondeggiato paurosamente; così la caserma degli alpini ad Asiago e il condominio di piazza Almerigo a Schio. I danni in tutto l'Alto Adige sono stati limitatissimi (caduta di qualche cornicione, sbrecciamento di alcuni cornicioni, crepe nei soffitti). Oltre che a Bolzano, è stato necessario l'intervento della procura della Repubblica. L'intera rete viaria della zona terremotata è ancora in stato di emergenza. La polizia stradale ha istituito posti di blocco per riservare la precedenza assoluta ai mezzi di soccorso. Tutti gli automobilisti sono invitati a non attraversare i paesi colpiti. Un altro episodio di panico si è verificato presso le carceri di Trento, dove i detenuti, sentendosi ingabbiati ed in pericolo, hanno dato vita ad una rumorosa manifestazione di protesta chiedendo di poter uscire dall'asilo. E' stato necessario l'intervento della procura della Repubblica. L'intera rete viaria della zona terremotata è ancora in stato di emergenza. La polizia stradale ha istituito posti di blocco per riservare la precedenza assoluta ai mezzi di soccorso. Tutti gli automobilisti sono invitati a non attraversare i paesi colpiti.

Si sviluppa l'impegno dei lavoratori per soccorrere le popolazioni colpite

L'immediato e generoso aiuto dei compagni

Giunta a Udine la delegazione del PCI guidata da Natta e Boldrini - Le indicazioni per i primi e più urgenti soccorsi - I sindaci dei Comuni sinistrati si sono incontrati con parlamentari e partiti - Medici, materiali e viveri sono giunti dall'Emilia e da Milano



Una ragazza di Buia si aggira con il suo cane fra le macerie delle abitazioni distrutte

Da uno dei nostri inviati

UDINE. 7. Nonostante l'imminente pericolo di nuove scosse telluriche, si viene sviluppando in questa ore, in condizioni di estrema difficoltà, l'impegno generoso di uomini e organizzazioni per portare soccorso alle migliaia di friulani duramente colpiti dal tremendo sisma di giovedì sera. Le necessità sono immani e urgenti: moltissime persone sono ancora sepolte sotto le macerie crollate. E' necessario che alcune siano state estratte ancora in vita stamane, i cadaveri delle centinaia di vittime abbisognano di una sollecita sepoltura. I feriti sono quasi ovunque privi di acqua, viveri, tende, medicinali. Un'altra preoccupazione deriva dal fatto che molti capi di bestiame uccisi o intrappolati nelle stalle semidistrutte: una presenza che, anche per il rischio di queste orde, comporta seri rischi sotto il profilo sanitario. Di fronte a questo stato di cose, ad una massa di senzatetto e di disperati, si unisce una centinaia di dispersi, all'interruzione di tutti i servizi e collegamenti, si segnalano le difficoltà di intervento, delle amministrazioni comunali, delle organizzazioni democratiche dei giovani. Stimate nel municipio di Maniago, uno dei comuni più duramente colpiti, i sindaci dei comuni sinistrati hanno prelevato - presenti parlamentari e dirigenti dei partiti democratici - la necessità più impellente. A questo slancio ammirabile, che esprime la tenace volontà dell'impulso della tempra da una secolare lotta contro il bisogno, di non piegarsi alle avversità, non sempre hanno corrisposto adeguata chiarezza di idee e dinamismo da parte dei vertici burocratici. Così il prefetto di Udine, Spaziani, non ha creduto di dover raggiungere subito le zone disastrate, né di partecipare o farsi rappresentare alla riunione di Maniago. Ha atteso invece l'arrivo del presidente della Repubblica, giunto nel pomeriggio con i ministri Cossiga e Toros; solo dopo le 17 si è potuto svolgere un incontro con gli amministratori locali. Nei centri terremotati abbiamo visto numerosi militari aggirarsi senza direttive precise, e molti medici, preti e mezzi tecnici idonei ad un intervento realmente efficace. Ovunque vi sono edifici pericolanti, gravemente sconsigliati, che potrebbero crollare da un momento all'altro (nel pomeriggio di oggi si sono registrate nuove scosse sismiche, evidentemente fenomeni di assestamento). Gli abitanti sono accampati all'aperto e aspettano le tende per avere un ricovero per la notte. Esigono imponenti e pressanti: dunque, per questo i dirigenti e i parlamentari comunisti, qui accorsi da tutto il Friuli Venezia Giulia e da altre zone sollecitate al governo e alla Regione (il cui consiglio si riunisce domani) stanziamenti e iniziative corrispondenti all'entità dei danni e al primo uso, immediatamente utilizzabili, attraverso la gestione dei comuni interessati. La vendita del Belice è troppo camorrosa e attuale nelle sue conseguenze, perché non ci si preoccupi di evitare il ripetersi di simili disastri e di dispersi. Le indicazioni del nostro partito - espresse nella riunione svoltasi stasera presso l'amministrazione provinciale di Udine e che verranno illustrate nella seduta di domani del consiglio regionale - si articolano su quattro punti. Innanzitutto occorre rapidamente portare a termine l'opera di salvataggio di altri, eventuali superstiti, di recupero delle salme, di rimozione delle macerie. Occorre far affluire, in modo organizzato, viveri, acqua, medicinali ed ogni altro genere

di assistenza. La Regione dovrà stanziare subito un assegno - si propone una cifra di 100 mila lire - da conferire a ciascuna famiglia colpita dal sisma affinché possa fronteggiare le prime, vitali esigenze. Infine, i comunisti propongono congrui interventi legislativi - statali e regionali - per le operazioni di soccorso e per avviare la ricostruzione degli abitati distrutti e la ripresa delle attività industriali, agricole e zootecniche danneggiate. Nel pomeriggio è giunta a Udine una delegazione parlamentare del PC, guidata dal capogruppo dei deputati on. Natta e dal vice presidente della Camera, on. Boldrini. Nel capoluogo friulano si è portato anche il compagno Rino Serri, della direzione del partito, accompagnato dal vice sindaco di Venezia, Pellicani. Medici, materiali e viveri sono giunti dall'Emilia-Romagna, per iniziativa delle cooperative e del comitato regionale del partito. Un imponente complesso di attrezzature e di tecnici è stato posto a disposizione dal Comune di Milano e da istituzioni sanitarie e assistenziali del capoluogo lombardo. I sindaci della Bassa friulana hanno per parte loro lanciato una pubblica sottoscrizione nei comuni, e hanno predisposto una serie di misure di assistenza tecnica e logistica ai terremotati. I comuni sinistrati hanno bisogno di attrezzature, di poliziotti, centocinquantenni di energia elettrica, quattordici autobotoli e di centinaia di bare, in cui sistemare i resti dei cittadini morti in questa spaventosa sciagura. Numerosi giovani si sono offerti in qualità di volontari per cooperare alle opere di soccorso. E' un convergere di solidarietà e di sensibilità che ancora una volta vede significativamente in prima fila il tessuto democratico della società civile, le strutture eative e di base, le forze politiche e sindacali avanzate.

Fabio Inwinkl

La visita del presidente Leone

UDINE. 7. Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, è giunto nel pomeriggio nei luoghi della sciagura. Con il presidente erano il ministro degli Interni, Cossiga, e il ministro del Lavoro, Toros. Leone, Cossiga e Toros hanno partecipato ad una riunione nella sede della Prefettura di Udine per predisporre i modi di intervento per l'organizzazione del soccorso alle popolazioni. Alla riunione erano presenti il prefetto di Udine, il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, il presidente del Consiglio regionale, il gen. Mario Rossi comandante della Divisione «Mantova» che coordina i soccorsi dal punto di vista militare. E' stato deciso di costituire nella Prefettura di Udine un gruppo operativo per l'assistenza ai terremotati. I sindaci dei Comuni colpiti dalla sciagura potranno quindi prendere contatto direttamente con il responsabile del gruppo operativo.

Sempre più atroce il bilancio del terremoto

(Dalla prima pagina) na ferma, deragliato, che non si capiva come facesse a restare in piedi. In quegli stessi momenti, l'impiegato Pietro Venturini nelle «case Fanfani» di Gemona, usciva in strada, a vedere cosa accadeva. Quando è venuta la seconda scossa, si è voltato: la casa era crollata, inghiottendo la moglie e le sue due figlie. Mario Tuti, un uomo anziano con gli occhiali che zoppica vistosamente per un colpo subito, sdraiato per terra, non vide sparire dallo sperone di roccia dove sorgeva da secoli il castello di Gemona. Distrutto insieme alle vicine caserme mandamentali. Suo figlio Giulio, intanto, riusciva a portare in salvo la nonna di 80 anni, mentre l'angolo dell'abitazione si sbriciolava di colpo. «Questa zona del Friuli di austriaca bellezza è stata colpita al cuore anche nel suo patrimonio artistico. Sono andati distrutti l'antico castello di Niedo, il roncamento dal Nervo, il Duomo di Gemona del XIII secolo e l'intero centro storico della cittadina, parte dell'antichissima città murata di Venzone, il castello di Artega, molte chiese e monumenti insigni. Ma la ferita più profonda è nelle famiglie, nelle vite umane brutalmente gherpite, nelle case e nelle macerie delle proprie case. Sono state ore di angoscia indescrivibile. I sopravvissuti, in preda al terrore, si sono riversati sulle strade, e nelle

piazze, brancolando nel buio, chiedendo: «Un tale, un tale, voando i nomi di chi non era riuscito a salvarsi. Ciascun paese è rimasto a lungo isolato con solo poche senza possibilità di telefonare, di chiamare soccorso. A Montebelluno ed in altri paesi di montagna, la gente ha sventolato stamane drappi bianchi per segnalare agli elicotteri militari le caserme e per invocare aiuti. Faticosamente ma febbrilmente si sono organizzate nella notte le prime spedizioni di soccorso. I sindaci e gli amministratori comunali sono stati i primi a tentare di organizzare in qualche modo le più immediate operazioni di sgombero dei feriti. Poi sono intervenuti i vigili del fuoco, carabinieri, gli agenti della Strada, le ambulanze, i servizi di soccorso, colonne di reparti militari delle divisioni «Julia» e «Mantova». Ragazzi sfiniti dalla fatica e sopraffatti dall'emozione che abbiamo visto oggi, dopo 12-15 ore di lavoro ininterrotto abbandonarsi al sonno distesi sui sacchi sconnesso delle piazze, sotto le case pericolanti. Altri, al loro posto, erano subentrati con un piccone o con le mani nude, nello sforzo immane di sgomberare montagne di macerie. Non hanno risposto all'appello gli alpini del Terzo. Anche loro caserma è andata distrutta. Tra le rovine, i morti sono 6. Ma i dispersi, dice il generale De Acuti, comandante della «Julia», sono complessivamente 28; 30 sono

stati tratti vivi dalle macerie. Ragazzi che hanno probabilmente perduto la vita nelle case delle fidanzate, nei ritrovi, al cinema. Anche tra le operai della manifattura di Gemona ci sono delle vittime. Danni gravi hanno riportato la Snadider e la Pittini, due frasi stabilimenti della zona di Maniago, la Solaris di Artega ed altre ancora. Il terremoto ha colpito con furia bizzarra e caparbia. Vecchi campanili hanno resistito impavidi, mentre sono caduti moderni edifici in cemento armato. Abbiamo visto costruzioni identiche fra loro. Ce ne sono di intatte e, subito accanto, altre completamente crollate al suolo. Le vecchie case costruite con i massi di roccia grigia così tipiche del paesaggio friulano, si sono dirette a meglio delle moderne costruzioni in calcestruzzo. Appaiono sbreccate, con i tetti sfonati, con larghi vortici alle pareti dai quali occhieggiano i poveri mobili di tante modestissime famiglie. Ma sono in piedi. Alleanza, in invece lo spettacolo delle abitazioni più moderne. Sembra che una enorme lama ne abbia stroncato di netto le strutture portanti. Piano su piano, i solai ed i tetti, rigidamente connessi dal cemento armato, sono precipitati gli uni sugli altri e formano al suolo un cumulo compatto ed appiattito, dal quale affiora solo qualche pezzo d'automobile, di sotto, schiacciato, annullato, c'è quanto si trovava nelle case al momento del disastro: mobili, oggetti. E le persone che

non hanno potuto o saputo trovare scampo. Capannoni industriali e grandi empori, commerciali e lunghi decine di metri sono andati distrutti. Il loro spessore appare incredibilmente esiguo. A Majano, i sindaci riuniti per un primo frettoso incontro, colmo di tensione, di dolore e di rabbia, cercano di tracciare un approssimativo bilancio delle dimensioni della catastrofe e dei problemi da risolvere. Mancano la luce, l'acqua, i telefoni. Occorre provvedere ad alloggiare e a nutrire in qualche modo più di centomila senzatetto. In molti dei paesi colpiti le case distrutte e danneggiate superano il 50% e arrivano fino all'80%. Ma anche gli altri, quando ritorna la calma, si preparano a dormire sotto il proprio tetto? Poi, si azzardano, quasi a fatica, le cifre del morto. Tutti dicono che si tratta di apprezzi prudenziali. Come si scava fra le macerie, il numero è quasi ovunque destinato a salire. A mezzogiorno erano già state recuperate circa 250 salme. Ma altre vite si spengono negli ospedali di Udine, di Palmianova, dell'intera regione, dove da stanotte i feriti affluiscono a centinaia. A Gemona, i morti si presume siano all'incirca 200, senza contare gli alpini. A Trasaghis una cinquantina, 40 a Magnano Riviera, forse 70-80 a Osoppo, probabilmente un centinaio a Majano, Venzone 20 vittime, altrettanti Buia.

Mancano notizie dalla Val di Resia. Montebelluno è stata praticamente distrutta. Dal Pordenonese dove si è spinto l'estremo graffio del terremoto risultano colpiti i centri di Spilimbergo, Fregene, Cornino, Ciauseto, Vito d'Asia, Sequia. «Pieta' le morti», dice una struggente canzone degli alpini ripetuta da generazioni di figli di questa terra. I militari morti e dispersi

Il comando del IV corpo d'armata ha reso noto l'elenco dei militari della brigata alpina «Julia» morti o dispersi in seguito alle scosse di terremoto nel Friuli. I decessi: il caporale Vanni Calligaro residente a Buia, il gruppo Conveglio, l'artigiere Giulio D'Andrea del gruppo Udine, l'artigiere Muscar, pure del gruppo Udine e un militare Bruno Reggato. I dispersi sono i seguenti militari dei gruppi «Udine» e «Conveglio»: Arturo, Zucchiatti, Del Bianco, Scappon, Bassel, Celligari, Galan, Chiolero, Battaglia, Da Re, Mutti, Cassana, Calogio, Mezzocasa, Probo, Olinger, Battaglia, Fulle, Romano, inoltre Borato, Roman, Mauro, Scullini e Gava della compagnia pionieri.

Ma nei centri colpiti aleggia già un silenzio mortale. Da Gemona vencono allontani i degeni dell'ospedale, rivedono per brevi istanti le strade le povere donne con gli occhi spiritati del reparto psichiatrico. Tutto è muto, nessuno piange, gesticola o impreca tra i superstiti che si aggirano tra le abitazioni semidistrutte, cercando di portare in salvo un arredo, un televisore, un ritratto. C'è anche nella tragedia un senso profondo di dolore e di dignità. C'è anche

SLANCIO DI SOLIDARIETÀ

Squadre di volontari, forze organizzate dagli enti comunali e regionali democratici rispondono agli appelli - Sindacati, cooperative, organizzazioni di massa sono mobilitati - I primi soccorsi dalle zone rosse

Dal Belice ad Ancona dal Lazio all'Emilia si muovono in aiuto

PALERMO, 7 Dalla Vallata del Belice, squassata otto anni fa da un terremoto di intensità pari a quella registrata ieri in Friuli, partirono centinaia di volontari che si unirono alle squadre di soccorso. Centri di raccolta sono sorti ovunque nelle baracopoli per iniziativa degli amministratori comunali, dei sindaci e dei gruppi spontanei. Una squadra di giovani partirà domani da Santa Ninfa, in provincia di Trapani, recando medicinali, cibi e indumenti.

Una associazione di agricoltori aderenti al consorzio cooperativo di Acreato (Catanina) è pronta ad inviare gratuitamente vagoni di agrumi. A Messina un corteo di abitanti si è mosso che si accampano numerose altre iniziative in tutta la regione. I mille operai dell'azienda chimica Zefiro-carbonium di Narni, in provincia di Terni, hanno deciso di destinare un'ora del proprio salario, per una cifra complessiva di tre milioni di lire, alle famiglie delle vittime e all'opera di ricostruzione. Decine di assemblee si sono svolte oggi nei luoghi di lavoro e di studio; sono in corso raccolte di medicinali e di plasma;

una colonna di vigili del fuoco di Perugia si sta partendo verso il Friuli con camion pesanti, campagnole e fotocentriche.

ANCONA, 7 Più che le scosse di terremoto (non oltre il quarto grado sulla scala Mercalli) avvertite come in altre zone dell'Italia centro-settentrionale, è da segnalare nelle Marche il commosso slancio degli enti locali per soccorrere le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia. «Siamo con voi», hanno telegrafato il Consiglio regionale, comuni e province di questa regione così duramente e ripetutamente colpiti nel '72-'73 dal terremoto.

Da Pesaro, su iniziativa del Comune e della Provincia, è partita una autocorona con personale specializzato, viveri, medicinali, tende, pale meccaniche e autobotti. L'Assessorato della viabilità Fano ha messo a disposizione anche due aerei per gli aiuti più urgenti. Una delegazione del Comitato di Ancona composta dai compagni assessori Ricciotti, Giannini, Calabrese e è partita per Udine dove organizzerà, anche sulla base della terribile esperienza vissuta tre anni orsono, l'invio del materiale di soccorso. La Provincia di Ancona sta raccogliendo viveri, medicinali, tende, e altri aiuti ormai in via di partenza.

Nel Paese non c'è solo commozione, sgomento, cordoglio: come già negli anni scorsi per il Foligno, per il Belice, per l'alluvione di Firenze, per altre drammatiche calamità, anche in questa tragica circostanza ha preso il via la gara della solidarietà. Iniziative le più diverse, ma tutte ugualmente significative, si segnalano da ogni parte d'Italia: colonne di soccorsi muovono alla volta delle zone disastrose recando viveri, medicinali, generi di prima necessità; le giunte delle città e delle regioni si riuniscono d'urgenza per stanziare fondi e decise soccorsi; gruppi di medici e di operatori sanitari accorrono nelle zone maggiormente colpite; squadre di volontari - soprattutto giovani, e fra questi i militanti della Federazione giovanile comunista - si recano sul posto per collaborare con quanti sono già al lavoro.

Un primo stanziamento di 500 milioni per il coordinamento degli interventi più urgenti è stato deciso dalla giunta regionale del Lazio, convocata immediatamente dal presidente comunista Maurizio Ferrara. La giunta ha incaricato l'assessorato alla Sanità e quello all'Assistenza di dare corso alle necessarie misure di coordinamento. L'Amministrazione provinciale ha messo a disposizione dei bambini friulani rimasti orfani il brefotrofo di Villa Pamphili.

Anche a Firenze si è riunita d'urgenza la giunta regionale toscana per decidere un programma di interventi, coordinando gli allineamenti di Siena, Livorno, Firenze, Pistoia e delle altre città. L'Associazione toscana delle pubbliche assistenze ha già disposto la partenza di una colonna di pronto intervento con ambulanze e altri mezzi.

Un comitato di coordinamento dei soccorsi è stato costituito dalla giunta regionale dell'Emilia-Romagna. Già sono partite dagli ospedali ambulanze e personale medico. L'Istituto ortopedico Rizzoli ha inviato tre ambulanze e un elicottero. Altri mezzi sono partiti da Reggio Emilia, Modena, Carpi, Cento. Il sindaco di Bologna Zangheri ha offerto l'ospitalità della città ai bambini delle vittime. Sottoscrizioni sono in corso a Ravenna, da dove sono partite squadre di vigili del fuoco. In tutta la regione le organizzazioni comuniste sono alla testa del lavoro di raccolta dei soccorsi.

A Venezia e Trieste si sono recati nelle zone colpite gruppi di parlamentari, di amministratori pubblici, di sindacalisti, seguiti da camion di viveri e medicinali. Nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro si organizzano sottoscrizioni; lo stabilimento della «Importex» di Trieste ha già spedito 50 mila siringhe, plasma e fiele; la federazione sindacale triestina ha cominciato a inviare tende da campo, coperte e lettini.

Iniziativa si segnalano anche da parte delle altre regioni. In Puglia sono partite da Foggia squadre di vigili del fuoco. Particolarmente eccitante il gesto dei detenuti del carcere di Bari: cento di loro si sono offerti di donare il sangue per soccorrere i feriti. In Sardegna, si riunisce stamane l'assemblea del capigruppo della Regione per decidere gli interventi da avviare. Il sindaco di Cagliari ha già proceduto ad inviare i primi aiuti.

Come già in precedenti circostanze, piena adesione all'opera di soccorso è venuta dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue: un primo cospicuo invio di generi alimentari è già stato effettuato dalla Coop Italia; una delegazione della Lega si è già recata nelle zone colpite. Anche da Milano sono partite colonne di soccorsi, usufruendo dei mezzi messi a disposizione da Comune e Provincia.

A Belluno centinaia di cittadini, soprattutto giovani, hanno donato il sangue per soccorrere le vittime della vicina regione terremotata. Alimenti, medicinali, mezzi meccanici sono già all'opera nella Carnia.



Una drammatica veduta di Forgaria dall'elicottero: un cumulo di macerie. Anche la strada principale del paese è sparita



Accanto alle case distrutte i superstiti si apprestano a trascorrere un'altra notte all'aperto



A Maiano, le scosse hanno abbattuto un palazzo di sei piani. Vi abitavano 40 famiglie. Trenta persone sono morte



Si chiama Katia. Ad Osoppo è stata estratta terrorizzata e sfinita dalle rovine della sua casa



Una famiglia di Gemona carica su un carrettino le poche cose recuperate dalle macerie

I sindacati e le associazioni democratiche

Al cordoglio si unisca l'impegno per una rapida ripresa economica

Prospettati i necessari provvedimenti legislativi

Nelle dichiarazioni e nelle prese di posizione che, numerosissime, si accavallano in queste ore, le espressioni di solidarietà si uniscono all'impegno perché rapida ed efficace sia l'opera di soccorso. Il presidente del Senato, Spadolini, ha invitato i senatori eletti nelle zone del Friuli-Venezia Giulia «a rendersi interpreti del cordoglio, della commozione e della solidarietà del Senato della Repubblica presso le popolazioni sinistrate» assicurando inoltre il proprio personale interesse e possibile intervento.

Il cordoglio della Camera dei Deputati è stato espresso dal presidente della Commissione Friuli dal presidente Sandro Pertini.

La Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha invitato le autorità dello Stato a prendere tutte le misure necessarie per fronteggiare le conseguenze di questa grave calamità ed ha rivolto un appello alle proprie organizzazioni «perché assicurino il massimo di collaborazione e di presenza nei luoghi più duramente colpiti per aiutare i cittadini e per far fronte alle immediate esigenze della popolazione». Una delegazione della CGIL diretta dal segretario confederale Rinaldo Scheda, accompagnato da Valeriano Giorgi, segretario generale aggiunto della FILLEA, si è recata nelle zone terremotate. Volontari del sindacato ferroviario CGIL-CISL-UIL si sono recati nella zona.

Cordoglio è stato espresso dalla segreteria nazionale della DC, che in un comunicato si impegna a tradurre la solidarietà «con la massima urgenza in provvedimenti legislativi tali da provvedere alle esigenze assistenziali e quindi alla ricostruzione e ripresa economica dei paesi colpiti».

«Immedie e adeguate misure» sono state richieste al governo dal movimento giovanile dc.

La Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali ha espresso la sua solidarietà ed ha invitato le proprie organizzazioni regionali e provinciali «ad adoperarsi con tutte le proprie energie nella intensificazione e nella organizzazione della vasta e unitaria opera di soccorso».

Le popolazioni sono state invitate a stringersi attorno ai rappresentanti del Comu-

Telefonare a Roma per avere notizie dai paesi terremotati

Tutte le comunicazioni telefoniche con i paesi colpiti dal terremoto sono state ripristinate da ieri sera. I collegamenti, però, non sono stati possibili in quanto il numero delle richieste era eccessivo: i friulani che vivono fuori dalla loro regione si sono infatti precipitati al telefono per avere notizie dei loro parenti o conoscenti. Questo numero enorme di chiamate ha paralizzato le comunicazioni. Per avere notizie relative ai familiari il ministero dell'Interno prega di telefonare a Roma (prefisso 06) ai seguenti numeri: 47882; 46464; 46476; 4750575; 478363; 478249; 478671; 480304; 481367; 479969.

L'ideologia di un grande scrittore

Arte e borghesia in Henry James

Un'opera che, malgrado l'ampia tradizione critica, deve essere ancora pienamente restituita al proprio orizzonte storico

L'ampia, e ormai perfino esoterica, tradizione critica è stata certamente una delle cause che hanno contribuito a fare di Henry James uno scrittore molto stimato ma poco "popolare": a questa tradizione non c'è dubbio che abbia dato il suo apporto in modo decisivo lo stesso James, creando su se stesso e sulla propria opera una leggenda che ha impedito di cogliere pienamente la portata reale della sua funzione e la natura stessa della sua arte...

d'origine — l'alta borghesia americana di ascendenza puritana, e dunque un atto di amore e di nostalgia, il senso di una mancanza alienante, una tenace idiosincrasia individualistica. La complicazione più interessante della trama comune a espressioni come "Prefazioni" — è esattamente questa: scegliere il "sottotono" del socialismo non per estraneità a quello borghese, ma per aspirazione a risarcire, attraverso il romanzo, questo il suo paradosso apparente. Ma il fine vero del romanzo è un altro: dimostrare la pratica inesistenza di un idiosincrasico che non sia configurabile nei termini e entro l'orizzonte della coscienza borghese. Il solo modo attraverso il quale James riesce a esplorare questa terra ignota che è per lui il socialismo non è quello di negarlo, ma di ridurlo e confinarlo in una ottica consapevolmente parziale, scientemente ideologica.

Hyacinth — come lo stesso James dichiara — è per lui conoscibile solo se fra di loro, nell'atto creativo, si stabilisce una coincidenza biografica, per esempio il comune amore per il valore dell'arte, se insomma James può rinvenire nel piccolo borghese un simile a sé. La vera scoperta di Hyacinth sarà la consapevolezza dell'impossibilità del socialismo, il suo "ritornare su se stesso" e cioè al proprio, irrefutabile e eterno, universo borghese. Il suo ritorno, come qui è detto, è un ritorno "alla vita in sé". Analogamente, la forma del romanzo, il suo iter narrativo descrivono questo recupero, dopo l'errore e lo smarrimento, del valore conoscitivo, universalizzante, del proprio "vuoto", della propria neutralità.

Guida civile

E questo compito era essenzialmente quello di conquistare una funzione di guida etica e civile all'arte, di costituirlo come realtà ontologica, dall'altro che formale, dunque. L'universo romanzesco doveva ribadire la funzione vitale, ancorché critica, dell'artista nella civiltà borghese, affermare la sua "specializzazione" accanto a quella dello scienziato, del tecnico della cultura.

Per far questo, era certamente necessario difendere l'autonomia conoscitiva dell'arte, ma non v'era nulla di idealistico o di universale nella finalizzazione a cui era piegata, che era per l'appunto quella di una integrazione critica nel presente e per il presente, e cioè, fuor di metafora, dentro l'universo capitalistico come un dei poli fondamentali del suo costituirsi storico.

Questo vuol dire che una acuta coscienza della crisi di un modo d'essere artistico era più che presente, centrale in James: tutta la sua poetica, e la sua opera, costituiscono una critica e una risposta a questo problema.

Per capirla, questa risposta che prende atto di una crisi, basti pensare ai romanzi maggiori. *Le ali della colomba* o *La coppa d'oro*, cioè le prime e unanimemente considerate fra le più rappresentative di quel labirintico processo d'astrazione a cui James ha portato la forma narrativa, o anche alle sue celebri creature femminili, in cui l'artista realizza una sorta di natura seconda che consente le avventure affascinanti e tormentate della loro raffinata sensibilità. Proprio qui, in questi momenti di maggior trionfo dell'astrazione sulla realtà, ci è dato cogliere in tutta la sua contraddittoria ricchezza il rapporto forte James al suo tempo e alle determinazioni sociali della sua cultura, della sua visione del mondo. L'artista, complesso e rarefatto forma del romanzo è essa stessa espressione di una totalità che estende a tutto il reale le proprie maglie e proietta a partire da un corpo a lucidissima della qualità parziale e vorrei dire partigiana dell'assunto polemico che lo muove. L'ambizione di fare della forma narrativa una risposta etica e per il resto alla realtà è contraddetta esattamente dal rovello morale e critico che la divide e l'incrina all'orizzonte storico, problematico e aperto, non conclusivo, da cui si separa, anzi si divide, adiacentemente da esso.

Transizione

Quello che mi pare occorra, al contrario, è restituire pienamente James, la sua opera tutta, a quel complesso spessore storico, a quella dialettica ideologica che lo possono veramente rendere il ruolo centrale da James occupato in una fase storica di transizione che non è affatto di mera crisi, di riflusso ideale, di ripetizione, ma è anche, e di più, di ricerca di una nuova totalità, di una nuova identità per l'artista che è dialetticamente intonata, per così dire, e si svolge parallela, all'affermazione di una dinamica borghese capitalistica, specie nell'America degli anni novanta, quelli in cui vengono gettate le basi dell'avventura imperialistica degli Stati Uniti.

Quando, già in un saggio del 1884, l'arte e il romanzo difendeva la necessità di costituire una "teoria" romanzesca che facesse dell'opera narrativa una totalità autonoma ma insieme strettamente legata alla realtà, in una critica tensionale, come nell'ultima, James non si limitava a riproporre l'arte come valore assoluto e ondesaustivo, ma ambiva a saldare una "questione di tecnica" a una "questione di morale", di "arte e di politica" — per usare una espressione molto approssimativa — del 1886. *Principi* (Casamassima, in questa prima volta tradotta in italiano da Franco Cordelli per i "Grandi Libri" Garzanti, 1975). Ingiustamente considerato fra le prove minori e invece tutto da rileggere e da riscoprire, questo romanzo di James affronta il tema della rivoluzione, di intrighi anarchici e socialisteggianti in una Londra di fine secolo, affascinante e oscura, affascinante e multiforme.

Al centro, la figura di Hyacinth, figlio dei suoi o scuri natali, del suo passaggio nelle file cospiratorie degli anarchici, della storia d'amore con un esponente della classe alta, la principessa Casamassima, anch'ella attratta dalla causa rivoluzionaria per ragioni umanitarie. Ma ciò che li accomuna è, in verità, qualcosa d'altro: è cioè un temperamento artistico, una sensibilità artistica che, nella Casamassima sono ovviamente un dato, in Hyacinth rappresentano una struggente aspirazione, una volontà d'essere fasciati da quel mondo di bellezza nel quale vorrebbe identificarsi. Al-

l'origine del suo odio, e della sua scelta rivoluzionaria, c'è dunque un atto d'amore e di nostalgia, il senso di una mancanza alienante, una tenace idiosincrasia individualistica. La complicazione più interessante della trama comune a espressioni come "Prefazioni" — è esattamente questa: scegliere il "sottotono" del socialismo non per estraneità a quello borghese, ma per aspirazione a risarcire, attraverso il romanzo, questo il suo paradosso apparente. Ma il fine vero del romanzo è un altro: dimostrare la pratica inesistenza di un idiosincrasico che non sia configurabile nei termini e entro l'orizzonte della coscienza borghese. Il solo modo attraverso il quale James riesce a esplorare questa terra ignota che è per lui il socialismo non è quello di negarlo, ma di ridurlo e confinarlo in una ottica consapevolmente parziale, scientemente ideologica.

Una vita dedicata alla causa della democrazia in Grecia

La denuncia di Panagulis

I lunghi anni trascorsi nella orrida cella di Boiati non avevano fiaccato lo spirito battagliero del giovane antifascista - Aveva iniziato la pubblicazione di documenti dell'archivio della polizia dei colonnelli - Censurate dalla TV greca le dichiarazioni dei leaders politici che non escludono la tesi del delitto



ATENE - L'imponente folla ai funerali di Panagulis

La morte di Alecos Panagulis, avvenuta in circostanze che lasciano pesanti dubbi, ha suscitato un'ondata di emozioni e tensioni politiche in Grecia. Se ne è avuto un segno nell'imponente folla di molte centinaia di migliaia di ateniesi che hanno partecipato ai funerali del suo scomparso, scandendo slogan antifascisti e in difesa della democrazia.

Attraverso i suoi intensi legami con il mondo politico, i suoi scritti sulla stampa italiana, egli sollevava appoggiati di V. Castrovetro, P. Farnetti, R. Villari, R. Romanelli, G. Miccoli, V. Foa, G. Ambrosini, A. Graziani, P. L. Cervellati, E. Galli della Loggia, G. Ricuperati, L. 4500.

La manifestazione di Atena, perché di una manifestazione si è trattato nel senso più impegnato di partecipazione e di denuncia, è stata analoga della recente storia della Grecia.

Questi documenti avevano cominciato a vedere la luce in Grecia, ma erano stati Ma era intervenuta la magistratura impedendone la ulteriore pubblicazione. Panagulis aveva denunciato e aveva presentato una interrogazione al Parlamento, riservando poi il diritto di rendere pubblici i documenti che sembravano suscitare tanta paura negli ambienti vicini ai servizi segreti.

E' bene ricordarsi, se si vuole cogliere il significato di ciò che è accaduto mercoledì 5 maggio ad Atena. Nel lontano febbraio del '53, una grande folla di ateniesi, sfidando gli occupanti nazifascisti, scorse al cimitero le spoglie del poeta nazionale greco Kostas Palamas. Fu in effetti una grande dimostrazione contro gli occupanti. In quella occasione un altro esponente della cultura ellenica, il poeta Angelos Sikelianos, in pochi passi dall'SS sbalordite, lesse i suoi versi che incitavano i greci alla rivolta per la liberazione della patria, mentre i presenti, intonando, cantavano l'inno nazionale.

Questi documenti avevano cominciato a vedere la luce in Grecia, ma erano stati Ma era intervenuta la magistratura impedendone la ulteriore pubblicazione. Panagulis aveva denunciato e aveva presentato una interrogazione al Parlamento, riservando poi il diritto di rendere pubblici i documenti che sembravano suscitare tanta paura negli ambienti vicini ai servizi segreti.

Vent'anni dopo, nel 1963, cinquantottenne ateniese prese parte ai funerali del deputato Gregorio Lambrakis, deputato indipendente di sinistra eletto nelle liste della EDA, ucciso a Salonicco — un mandato di cattura emanato dal governo di Atene — il paese verso la dittatura dei colonnelli — alla fine di una manifestazione antimilitarista. Ai funerali di Lambrakis si raccolse tutta Atena democratica, che manifestava per la prima volta con tanta fermezza la sua volontà di chiudere definitivamente il capitolo insanguinato della guerra civile e dell'anticomunismo feroce.

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

Non fu meno imponente e combattiva la partecipazione ai funerali democratici, soprattutto dei giovani, ai funerali del vecchio leader centrista Giorgio Papadopoulos, durante la dittatura dei colonnelli. Anche allora si trattò di una manifestazione politica, di una sfida al regime.

Soltanto le fonti governative e i mezzi di comunicazione di massa, controllati dal governo, la radio e la televisione, la mattina del primo maggio, quando la notizia di morte del giovane deputato cominciò a diffondersi ad Atena in festa, hanno cercato di accreditare la versione dell'incidente automatico, in modo così unilaterale da suscitare perplessità e sospetti. Sono state censurate persino le dichiarazioni dei leader politici della opposizione in quelle parti che, a parere del governo, affacciavano l'eventualità di un delitto politico, potendo accrescere l'inquietudine della opinione pubblica.

In Grecia vi è un filo che lega questi riti funebri che si trasformano in avvenimenti politici. I funerali di Alecos Panagulis hanno confermato questa tradizione.

Si possono capire i timori del governo di Karamanlis, il leader americano Papadopoulos, partecipazione popolare ai funerali di Panagulis. Ma il sospetto che un delitto politico fosse stato commesso, che il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

Per i greci, come per noi, Panagulis era e rimarrà un simbolo della lotta del suo popolo contro la dittatura dei colonnelli. Nato nel 1939 ad Atena in una famiglia della piccola borghesia, suo padre, militare di carriera, si era distinto nelle guerre balcaniche dell'inizio del secolo e nella prima guerra mondiale, andando poi in pensione col grado di colonnello. Il fratello maggiore, Giorgio, era anch'egli un ufficiale dell'esercito: al momento del colpo di Stato del 1967 tentò di riparare all'estero ma fu arrestato dalla polizia israeliana e consegnato ai colonnelli; venne imbarcato sotto scorta su una nave a Italia, ma non giunse mai in Grecia e nulla si è mai saputo della sua sorte.

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

Alecos, studente del quarto anno di ingegneria al Politecnico di Atene, dovette interrompere gli studi per prestare il servizio di leva. Al momento del "golpe" russo e ripartire in Grecia dove tornò, il 13 agosto 1968, per tentare di sopprimere il dittatore Papadopoulos. L'arresto fu il 10 gennaio. Panagulis fu arrestato e condannato a morte. Il suo coraggio, il suo atteggiamento davanti ai giudici copirono la opinione pubblica mondiale, che con la sua mobilitazione lo strappò al plotone di esecuzione. Panagulis si era sempre rifiutato di aderire ai suoi aguzzini la grazia ed il regime dovette emettere un decreto speciale perché l'esecuzione della sentenza non avvenisse.

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

I legami con l'Italia

Per cinque anni, Panagulis fu tenuto chiuso nelle carceri militari di Boiati, in una orrenda cella di tre metri quadrati costruita appositamente per lui. Quando nel 1973 uscì da quella cella, dopo due tentativi di evasione, Panagulis poteva dichiarare con fierezza: «La grazia non l'ho chiesta io. Me l'ha imposta il tiranno. Io sono come aveva imposto la sentenza di morte». E quando più tardi il tiranno Papadopoulos venne condannato a morte dal tribunale militare di Korinzi, Panagulis, per primo chiese che la sentenza non fosse eseguita. Non nell'interesse per i suoi nemici.

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

Dopo la scarcerazione, ripartì in Italia, a Roma, da dove qualche anno prima, era partito per la Grecia il fratello minore Stathis, studente all'Università di Palermo, nel tentativo di organizzare l'evacuazione di Alecos. Stathis, per una delazione, cadde nelle mani dei colonnelli, subì indebiti torture e fu poi condannato da un tribunale militare.

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

Con Roma, Alecos Panagulis continuò con la stessa perseveranza, la sua battaglia contro il regime dei colonnelli.

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

Einaudi

L'Italia contemporanea 1945-1975

I tratti essenziali e le tendenze di fondo della società italiana del dopoguerra: l'economia e le classi sociali, i partiti politici, la crisi del blocco agrario, gli apparati statali, i sindacati, magistratura, esercito e polizia, mercato interno e relazioni internazionali, l'urbanistica, le ideologie culturali, la scuola. Un bilancio a grandi linee, un libro da discutere. Saggi di V. Castrovetro, P. Farnetti, R. Villari, R. Romanelli, G. Miccoli, V. Foa, G. Ambrosini, A. Graziani, P. L. Cervellati, E. Galli della Loggia, G. Ricuperati, L. 4500.

Romano Bilench Amici

Vittorini, Rosati e altri incontri nella Firenze intellettuale degli anni '30 a oggi. L. 4000.

Jiri Kolár Collages

Protagonista della cultura cecoslovacca, fra pittura e poesia. Con un saggio di Angelo M. Ripellino. L. 4000.

G. Lukács, M. Bachtin e altri Problemi di teoria del romanzo

Metodologia letteraria e dialettica storica: un dibattito di eccezionale interesse, svoltosi a Mosca negli anni '30 e ignorato sino ad oggi. A cura di Vittorio Strada. L. 2800.

I tascabili. Nella «PBE»: Lo sviluppo bloccato. L'economia del Terzo Mondo tra il XIX e il XX secolo di Paul Baruch (L. 4200). L'opera operaie nello sviluppo capitalistico di Raniero Panzieri (a cura di Sandro Mancini, L. 2000).

Nella «Serie politica»: Lotte operaie e ambiente di lavoro. Mirafiori 1968-1974 di A. Milanaccio e L. Ricolfi (L. 2600).

Nella «Collezione di poesia»: Poesie pratiche 1954-1969 di Nanni Balestrini (L. 2500). Lo splendido silenzio verde di Angelo Maria Ripellino (L. 2500).

Franco Venturi Settecento riformatore

La chiesa e la repubblica dentro i loro limiti (1758-1774) Il secondo capitolo dell'ampia ricerca sul '700 italiano esplora il conflitto fra società civile e organizzazione ecclesiastica. L. 2000.

Stuart Piggott Europa antica

Gli aspetti quotidiani e le linee maestre della preistoria europea. L. 2500.

G. Toraldo di Francia L'indagine del mondo fisico

La fisica classica e la cultura moderna in un testo di rara ampiezza critica ed esemplare leggibilità. L. 2200.

Salomon Resnik Persona e psicosi

Il linguaggio del corpo e la ricerca psicanalitica. L. 4500.

Nicola Chiaromonte Scritti sul teatro

Con una prefazione di Mary McCarthy. L. 8000.

M. Jancsó e G. Gagliardo Vizi privati pubbliche virtù

La sceneggiatura del nuovo film di Jancsó: un spoglio sulle forme del potere. L. 2000.

Biblioteca Giovanca

Un modo sicuro per costruire una biblioteca familiare o scolastica. E in libreria il secondo gruppo di dieci volumi: Brecht, Gli affari del signor Giulio Cesare; Gregorovius, Roma nel Medioevo; Le mille e una notte; Dumas, La regina Margot; Saint-Simon, La corte del Re Sole; Zola, Germinal; Kafka, La metamorfosi; Antelme, La specie umana; Fenoglio, Racconti partigiani; Sciascia, A ciascuno il suo. L. 4000.

Vito Amoroso

Una mostra antologica di Mario Sasso a Jesi

I TRAUMI DELLA CITTÀ

Le immagini di una realtà desolata e solitaria - Cinquanta quadri dipinti dal '70 al '76 integrati da un gruppo di opere grafiche - Una iniziativa dell'amministrazione comunale ed un dibattito

Organizzata per iniziativa dell'amministrazione comunale, si è aperta nei giorni scorsi a Jesi (fino al prossimo 23 maggio) un'ampia mostra antologica della più recente produzione di Mario Sasso. Si tratta di un insieme di circa cinquanta quadri, dal 1970 al '76, che, opportunamente integrati da un gruppo di opere grafiche, rendono motivata testimonianza di un'operazione artistica tanto coerente quanto efficace sul versante della resa formale.



MARIO SASSO: «Riflesso» (1972)

Prima di entrare nel merito specifico della mostra, è opportuno sottolineare con particolare evidenza l'aspetto promozionale e pubblico, della iniziativa. In conformità con le nuove esigenze democratiche di sempre minore privatizzazione del fatto culturale, essa giusta appare la decisione presa dal Comune della città marchigiana nel voler dar di conto del lavoro di un pittore così affascinante dalle contraddizioni e dalle lacerazioni del nostro tempo.

Naturalmente — e questo è stato del resto ribadito negli interventi che hanno preceduto l'inaugurazione dai responsabili del governo artistico — il tema di questa mostra non è un tema di denuncia, ma un tema di ricerca e di scoperta. Si tratta di un tema di ricerca e di scoperta. Si tratta di un tema di ricerca e di scoperta.

Ma qual è, alla fine, il senso di questo trauma? Ecco una delle domande che la mostra di Jesi ci presenta. Dotato di un temperamento senza dubbio portato al lirismo (con addirittura venature crepuscolari, rintracciabili nella morbidezza di alcune prove di colore), Sasso è stato fra i molti a prender parte alle tante suggestioni evocative dei fatti del '68 (una partecipazione intesa, questo il senso del presente discorso,

in chiave intellettuale e poetica: fatti, come è ben noto, caratterizzati dalla violenza urbana, nella a volte velleitaria speranza di cancellare con un gesto le continue preparazioni e sturture del potere. E' ben conosciuto il gran numero di energie intellettuali (ed artistiche) immolate sull'altare di tante, dirimpettanti. Sostanzialmente, almeno da ogni tratto di scontata retorica, anche Sasso è stato in qualche modo coinvolto nei riti di un cerimoniale come quello appena ricordato: solo che la forza del suo temperamento «lirico» è bastata per preservarlo dagli accenti più esibiti e per condurlo verso una dimensione sobria e meditata della sua attività di pittore.

A questo proposito, andrà non a caso ricordata la serie di «Fughe» degli inizi degli anni '70, così decisamente ri-

tagliate nella loro dimensione di fotogramma, e così prive di ogni riferimento a quei inquieti valori legati alla luce e al colore. Lo stesso discorso vale, almeno in parte, anche per i cosiddetti «Interni esterni», sorta di misteriose rappresentazioni della solitudine e della forza reale di un potere arbitrio di una storia dalla quale appare fusi camente tagliato fuori, ma delle strade, al contrario, altro non è se non l'assottigliato condizionatore.

La città, allora, il potere, gli uomini messi in fuga da una violenza operante, nei magri edifici muti ed opprimenti della condizione umana: questi alcuni dei motivi portanti di questa mostra. Ma non è tutto. Sasso, infatti, è un pittore che con la sua mobilitazione lo strappò al plotone di esecuzione. Panagulis si era sempre rifiutato di aderire ai suoi aguzzini la grazia ed il regime dovette emettere un decreto speciale perché l'esecuzione della sentenza non avvenisse.

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

Vanni Bramanti

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

Antonio Solaro

«Pesanti sospetti permangono», ha detto al Parlamento il deputato della sinistra Alecos, «e i tratti di una azione criminosa rimedibile». Per il socialista Andreas Papanicolaou, tutti gli indizi puntano alla conclusione che la morte di Panagulis non è stata fortuita. Vi erano molti motivi per cui molto preferivano lontano dalla città, lontano dalla strada. Erano i suoi ex-aguzzini? Erano quelli che temevano le rivelazioni degli archivi della polizia? Il potere, che li ha desiderato far saltare il quadro politico di questo paese? Forse tutto ciò messo insieme, potrebbe far il leader dell'opposizione Mauros, «la tragica morte di Alessandro Panagulis, lascia il cuore sospeso e in attesa di un incidente».

L'istruzione storica

NAPOLI, 7. A Villa Pignatelli si è aperto l'XI Convegno su «Temi e problemi dell'istruzione storico-artistica preuniversitaria in Italia».

La prima relazione è stata tenuta dagli allievi del corso di storia dell'arte medievale e moderna, la seconda relazione è stata tenuta dal prof. De Fusco.

Convegno al tavolo della partecipazione di noti studiosi come F. Bologna, F. Menna, C. De Seta, C. Calvesi, A. Emiliani, R. Barilli, L. Benevolo, N. Ponente, F. Rusconi, K. Foster, G. Previtali, G. C. Argan.

I vertici militari e il SID avvertiti?

Come sarebbe stato sventato il golpe progettato da Sogno

Oggi interrogato in carcere insieme a Cavallo - Gli inquirenti romani esaminano gli atti e già sorgono polemiche - All'epoca dell'azione si indagò anche in ambienti delle FF.AA.

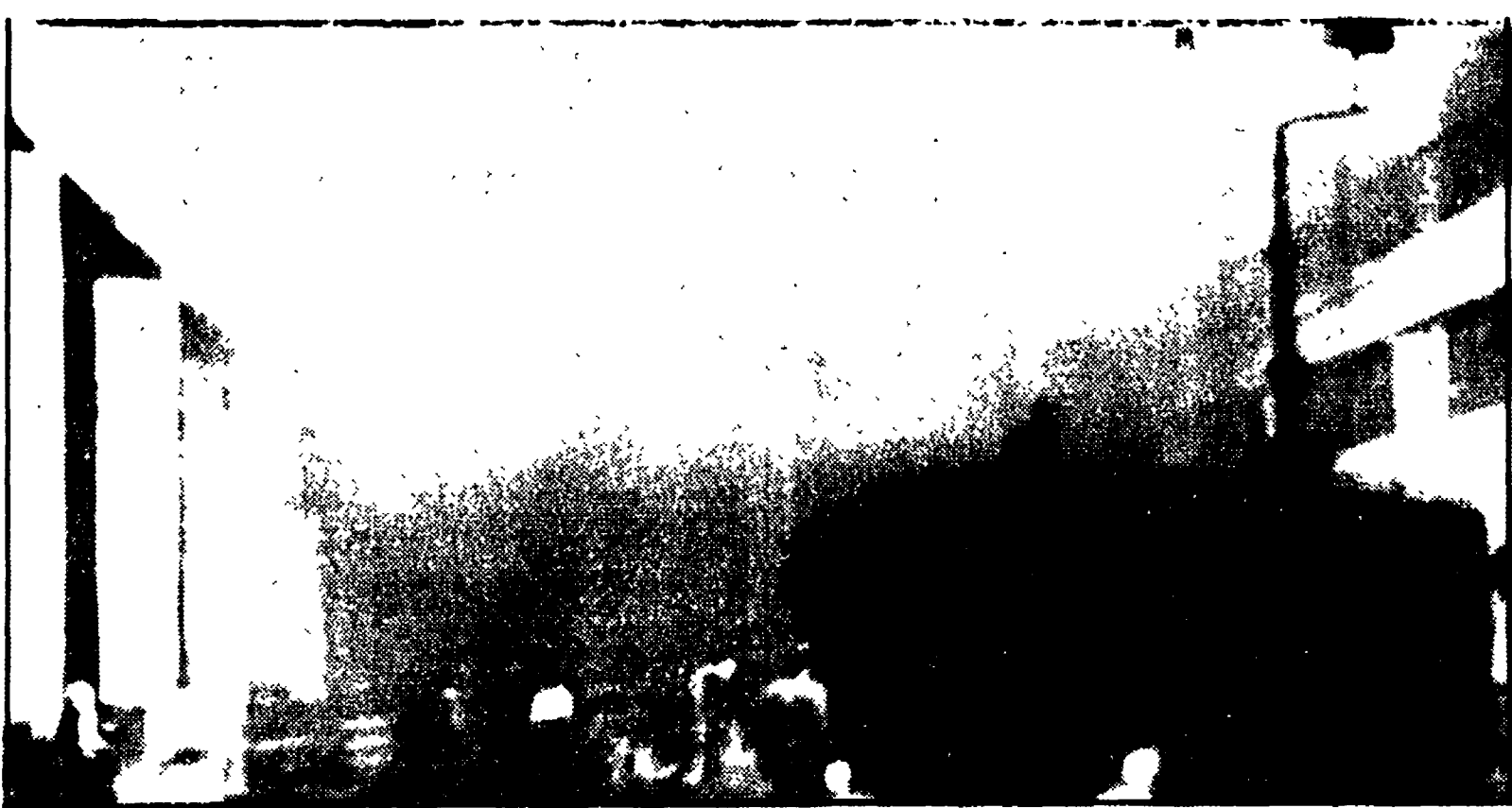
Dalla nostra redazione

TORINO, 7. Tra le reazioni suscitate nella magistratura romana dall'arresto di Luigi Cavallo e Edgardo Sogno...

gen. Ugo Ricci, il quale attraverso Pacciarini, era a sua volta in contatto con Sogno...

Rafforzata vigilanza

Così sarebbero stati avvertiti i comandi di tre divisioni dei carabinieri...



TORINO - L'interno del capannone alla FIAT Mirafiori dove si è sviluppato l'incendio

Oltre un miliardo di danni per l'incendio alla Fiat Mirafiori

L'organizzazione terroristica eversiva ha agito in concomitanza con le assemblee per l'approvazione dell'accordo dei metalmeccanici La mobilitazione degli operai - La Fiat ha accettato che lavoratori indicati dai consigli di fabbrica integrino le squadre di vigilanza

Dalla nostra redazione

TORINO, 7.

Gli strateghi della tensione, i criminali che vorrebbero diffondere la confusione e la sfiducia in questa vigilia elettorale...

Ha rassegnato le dimissioni dalla magistratura

Il procuratore di Milano Micale depone la toga

MILANO, 7. Il procuratore capo della repubblica di Milano, Giuseppe Micale, ha comunicato nelle prime ore di questo pomeriggio...

Ancora senza risposta gli interrogativi sollevati dalla tragedia

TRE IPOTESI PER L'INCENDIO ALL'HOTEL POSTA DI CORTINA

Attentato fascista, scontro fra opposti gruppi di potere o casualità? - Il messaggio telefonico contiene un elemento nuovo (aggravare la crisi economica) alla strategia della tensione - Il proprietario dell'albergo non avrebbe nemici

Dal nostro inviato

CORTINA D'AMPEZZO, 7.

L'Hotel Posta è la seconda tappa di una guerra contro tutti gli alberghi. Non ci sarà sicurezza questa estate per nessuno straniero che metta piede sul suolo italiano...

Alla Corte d'appello di Firenze

Processo Lavorini: ancora un'udienza sulle registrazioni

I famosi colloqui registrati dal carabinieri durante un trasferimento dal carcere di Pisa a Viareggio tra i tre maggiori protagonisti del caso Lavorini sono ancora al centro del processo...

Indetto dal comitato d'azione

Convegno a Capri sulla devastazione ambientale nel Sud

La devastazione ambientale nel Mezzogiorno, il saccheggio delle isole e del territorio costiero. È questo il tema del convegno indetto dal Comitato campano d'azione...

I TERRORISTI FURONO AIUTATI DA ALCUNI AGENTI DI PS NELL'AEROPORTO?

Nuove indagini sulla strage di Fiumicino

Il giudice istruttore romano Priore ha ripreso il fascicolo dopo le rivelazioni di «Lotta Continua» - Fu un poliziotto collegato alla cella nera toscana a dirigere il commando? - Quanti erano gli attentatori che provocarono 32 vittime

Si uccide ossessionato dalla denuncia dei redditi

CAGLIARI, 7. Giuseppe Cocco, di 61 anni, pensionato, di carattere economico, si è ucciso con una fucilata al cuore, nella propria abitazione alla periferia del paese.

Sul tavolo del giudice istruttore, dott. Roberto Priore, era in evidenza, ieri mattina il voluminoso fascicolo della strage all'aeroporto di Fiumicino avvenuta il 17 dicembre del 1973 quando alcuni «commandos» arabi uccisero 32 persone con lanci di bombe a mano e raffiche di mitra.

Argomenti scottanti che chiamano in causa precise responsabilità ad alto livello. Le accuse e le descrizioni di «Lotta Continua» hanno dei precisi riscontri istruttori? È la prima domanda che rivolgiamo al dott. Priore che aveva letto attentamente il giornale.

Nei primi articoli si è parlato della strage del treno «Italcuca», dei caduti, di dinamite lasciate sotto il cavavacca di Roviano, di rapine ecc. Ieri il nome di Bruno Cesca è stato tirato fuori per l'attentato dell'aeroporto di Fiumicino.

Il secondo giorno, sarebbe esistita all'interno della PS, una cella eversiva denominata «Drago Nero». Questa sigla tuttavia è stata smentita come appartenente ad un gruppo di terroristi. Infatti, secondo il ministero dell'Interno, indicherebbe invece un «night» esistente nel distretto di Firenze, frequentato da un ex agente di PS, Bruno Cesca.

Il primo articolo si è parlato della strage del treno «Italcuca», dei caduti, di dinamite lasciate sotto il cavavacca di Roviano, di rapine ecc. Ieri il nome di Bruno Cesca è stato tirato fuori per l'attentato dell'aeroporto di Fiumicino.

Il secondo giorno, sarebbe esistita all'interno della PS, una cella eversiva denominata «Drago Nero». Questa sigla tuttavia è stata smentita come appartenente ad un gruppo di terroristi.

Advertisement for Jessamyn West 'ADDIO AL PASSATO' featuring a portrait of Clark Gable and promotional text.

Advertisement for 'NOVITA' NOVITA' in edicola featuring 'l'uno' magazine.

Advertisement for 'aterlinus' featuring a car and promotional text.

Advertisement for 'in libreria' featuring 'STORIA ILLUSTRATA DEL CINEMA' by Clark Gable.

Advertisement for 'Jessamyn West' with the headline 'ADDIO AL PASSATO' and promotional text.

Positivi pronunciamenti nelle fabbriche sulle ipotesi contrattuali

Rinnovato il contratto anche per gli elettrici

I sindacati sottolineano il significato dei risultati conseguiti - L'ENEL impegnato ad attuare una politica energetica più rispondente alle esigenze del Paese - I miglioramenti salariali e l'intesa sull'occupazione



La «cura» funziona

I «cassettisti» (ossia risparmiatori che hanno tutto il denaro investito in azioni) hanno probabilmente visto anche questa settimana senza eccessivi patemi d'animo di vedere, un mattino o l'altro, nuovi clamorosi ribassi... Durante la settimana la borsa ha chiuso con oscillazioni in più o in meno di scarso rilievo...

Il fatto veniva sottolineato dal servizio SASIP, in questi termini: «La borsa va ritrovando un suo normale ritmo operativo, e lo si riscontra anche da certi segni di risveglio di attività nei settori dei premi con soambi per scadenza maggio e giugno».

I provvedimenti restrittivi sull'acquisto delle divise estere, adottati dalle autorità monetarie non avrebbero avuto riflessi particolari sul mercato azionario mentre ne hanno avuto di ben altri sulla moneta. Ieri in borsa la lira era quotata contro dollaro 866,70, contro le 889,80 di giovedì e le 916 di mercoledì.

Nel corso della settimana la borsa è stata peraltro interessata da un rastrellamento di titoli delle Assicurazioni Generali (presidente Cesare Merzagora) che una nota commissionaria starebbe effettuando per conto della Compagnia d'Intermediazione Leard Freres di Parigi che, d'altro canto, ha già una buona partecipazione nella società assicurativa.

Sul mercato obbligazionario in fine settimana si sono avute delle perdite contenute sui titoli relativi ai prestiti comunali.

r. g.

in breve

- CGIL CISL e UIL SULLE AZIENDE IN CRISI
In merito all'incontro con i ministri dell'Industria e del Lavoro sui problemi delle aziende compromesse nell'intervento IPO-Gepi, la Federazione CGIL-CISL-UIL, rileva la mancanza di un'adeguata iniziativa politica del governo...
SOSPESO LO SCIOPERO A RADIODI STAMPA
La delegazione sindacale CGIL, CISL e UIL, ha sospeso lo sciopero nei centri Radiostampa che si doveva effettuare dalle ore 14 di ieri alle ore 11 del giorno 11. La decisione è stata assunta dai sindacati subito dopo il verificarsi della catastrofe nel Friuli-Venezia Giulia.
CERAMISTI A CONVEGNO PER IL CONTRATTO
In preparazione del rinnovo contrattuale si è tenuto nei giorni scorsi a Reggio Emilia il convegno nazionale dei lavoratori della ceramica e degli abrasivi. Erano presenti anche i rappresentanti della ceramica artigianale. Nel convegno è stato quindi deciso un comune orientamento di fondo per la piattaforma.
ACCORDO MONTEDISON PETROFINA
La Montedison e la società belga Petrofina hanno deciso di dare vita ad una iniziativa congiunta su basi paritetiche riguardando la realizzazione a Feyin in Belgio, di un impianto con tecnologia Montedison - In grado di produrre 150 mila tonnellate all'anno di polipropilene.
IN ITALIA DELEGAZIONE TESSILI URSS
Si è conclusa nei giorni scorsi la visita in Italia della delegazione dei sindacati dei tessili dell'Unione Sovietica...

Edili e metalmeccanici: nuovi «sì» agli accordi

Approvazioni pressoché unanimi in 155 aziende milanesi - Plebiscito nelle fabbriche di La Spezia - Le assemblee di Porto Marghera, Torino e Rieti - In migliaia di riunioni i lavoratori delle costruzioni sottolineano il valore dell'intesa



TORINO - Un'immagine della grande assemblea alla FIAT Mirafiori presieduta dal compagno Bruno Trentin

Le decisioni del Comitato centrale della CNA

Mobilizzazione degli artigiani per una nuova politica economica

Consapevole partecipazione della categoria alla competizione elettorale - La «pesante eredità» lasciata dai governi succedutisi alla guida del Paese - L'apporto decisivo della piccola impresa all'occupazione

La necessità di mobilitare nella competizione elettorale in corso, tutte le forze dell'artigianato, superando pregiudiziali e schemi preconcetti che hanno finora impedito una azione più efficace ed unitaria della categoria, in cui operano circa 4 milioni di addetti, è stata ribadita ieri dal Comitato centrale della CNA, riunitosi a Roma con la partecipazione dei dirigenti provinciali della confederazione.

Il dibattito, che è stato introdotto da una relazione del segretario generale aggiunto della CNA, Adriano Calabrin, si è incentrato sulla situazione «particolarmente drammatica» del settore e dell'economia nazionale. Calabrin ha tra l'altro rilevato che la VI legislatura, conclusasi in questi giorni con la grave crisi politica determinata soprattutto dalle dimissioni e dagli scontri in atto all'interno del partito di maggioranza relativa, lascia al Paese e agli artigiani in particolare una «eredità pesante», contrassegnata dal recente nuovo inasprimento fiscale, dalle restrizioni creditizie da un continuo e crescente aumento dei prezzi e dei costi delle materie prime, nonché da una nuova serie di impacci e squilibri che chiaramente facilitano questa situazione deve essere radicalmente modificata e ciò esige una più consapevole partecipazione di tutti gli italiani alle grandi scelte economiche e politiche. In questo senso l'impegno e la mobilitazione dell'artigianato, che assume una evidente rilevanza politica, sia per il peso sociale della categoria, sia per la sua importanza sul piano economico, produttivo e occupazionale.

La funzione delle imprese artigiane - come ha detto Calabrin - risulta particolarmente evidente nel processo di sviluppo del Mezzogiorno e delle Isole, dove un fitto tessuto di imprese minori è indispensabile anzitutto allo scopo di non disperdere ulteriormente un prezioso patrimonio di forze di lavoro. Altra indicazione fondamentale della relazione è stata posta in relazione alla necessità di estendere i livelli di occupazione ed in tal senso è stato particolarmente considerato che, mentre i grandi impianti produttivi, come i centri siderurgici, sono certamente utili anche nel Sud se costituiscono la base per un equilibrato sviluppo di altre attività indotte, ai fini dell'occupazione risultano certamente più adatte le imprese minori e l'artigianato in particolare, se non altro per la loro straordinaria duttilità e la loro dimostrata capacità di adeguarsi anche alle situazioni più difficili. Ciò corrisponde, oltretutto, alla necessità di favorire i consumi sociali interni, mentre è provato che l'attività produttiva delle piccole aziende è rilevante anche per quanto riguarda l'esportazione e quindi il riequilibrio della bilancia dei pagamenti con l'estero.

La Buitoni aumenta il prezzo della pasta

Una grave e preoccupante notizia è stata diffusa ieri dalla Federazione esercenti alimentari (FIESA) aderente alla Confesercenti. Si tratta del fatto che la Buitoni sta aumentando il prezzo della pasta alimentare da 60 lire al chilogrammo, avvalendosi di una decisione adottata dal Tribunale amministrativo del Lazio (TAR), investito della questione dalla stessa azienda perugina. Negli ambienti della FIESA si fa osservare, fra l'altro, che l'aumento di prezzo della pasta è in realtà un aumento del prezzo di mercato, non quello del prezzo di fabbrica. Inoltre la Buitoni sottolinea come il fatto di cui sopra riassume un problema di natura economica e di una profonda riforma del CIP, finora sempre disattesa.

Aperto ieri ad Ariccia il convegno promosso dalla Federbraccianti

Giovani, donne e tecnici protagonisti del rinnovamento delle nostre campagne

Giovani, donne, tecnici devono essere i protagonisti del rinnovamento delle nostre campagne. L'agricoltore del futuro è oggi, è un freno per lo sviluppo economico generale. Ed è fonte di gravi ingiustizie e disuguaglianze. Il problema di fondo è la partecipazione della categoria. I braccianti, ad esempio, sono un milione e 700 mila, ma solo il 20% lavora tutto l'anno; il restante 80% ha un rapporto di sottoccupazione (un media gli uomini non superano le 108 giornate di lavoro nell'arco dei 12 mesi) che scoraggia soprattutto i giovani: infatti il processo di senilizzazione è assai accentuato (in meno del 20% della categoria ha un età inferiore ai 30 anni). La condizione delle donne lavoratrici è ancora più grave. Attualmente sono 700 mila. In media non riescono a mettere assieme 80 giornate all'anno. Nel settore agricolo - ha detto il compagno Mario Mezzanotte, segretario generale aggiunto della Federbraccianti - CGIL introducendo ad Ariccia il convegno su «Giovani, donne, tecnici per una agricoltura trasformata e industrializzata» davanti ad una assemblea affollata di giovani ragazze, studenti universitari, dirigenti universitari, periti agrari e ricercatori - il problema occupazionale non si pone in termini di aumento del numero di addetti (che sono il 15,8% del totale della forza lavoro) ma di garanzia di occupazione per tutto l'anno.

Per i bancari nuovo incontro martedì 11 maggio

Le trattative per il contratto dei bancari riprenderanno martedì 11 maggio. Tuttavia, gli incontri avviati questa settimana con Assiderco e Acri non hanno dato risultati di rilievo. Le Casse rurali e l'ANERT devono ancora fissare la data per un incontro mentre resta negata la posizione dell'Interind. La FLB ha quindi invitato la categoria a intensificare la lotta con altre 13 ore di sciopero da effettuarsi fra il 10 ed il 21 maggio. Una delegazione sindacale ha incontrato, inoltre, il sottosegretario Finanze Pandolfi a cui ha chiesto assicurazioni per i lavoratori esattoriali.

Illegittimi i licenziamenti alle «Smalterie»

Il Tribunale di Bassano del Grappa (Venezia) ha confermato la sentenza del pretore del gennaio scorso, che data torto alla direzione delle «Smalterie» che aveva licenziato tutti i 120 dipendenti. Il pretore aveva sostenuto la unilateralità della decisione aziendale e aveva ordinato la riassunzione di tutto il personale. Contro tale sentenza i legali delle «Smalterie» hanno presentato appello che è stato respinto dallo stesso Tribunale che ha stabilito che la ristrutturazione di tutto il personale deve essere decisa dalla azienda paghi tutte le spese di giudizio, oltre 2 milioni di lire.

Per i bancari nuovo incontro martedì 11 maggio

Le trattative per il contratto dei bancari riprenderanno martedì 11 maggio. Tuttavia, gli incontri avviati questa settimana con Assiderco e Acri non hanno dato risultati di rilievo. Le Casse rurali e l'ANERT devono ancora fissare la data per un incontro mentre resta negata la posizione dell'Interind. La FLB ha quindi invitato la categoria a intensificare la lotta con altre 13 ore di sciopero da effettuarsi fra il 10 ed il 21 maggio. Una delegazione sindacale ha incontrato, inoltre, il sottosegretario Finanze Pandolfi a cui ha chiesto assicurazioni per i lavoratori esattoriali.

Conclusioni della IV conferenza agraria

IMPEGNO DEL PCI PER RILANCIARE E POTENZIARE L'AGRICOLTURA

Punto nodale degli squilibri economici, settoriali, territoriali e sociali che caratterizza la nostra economia, la crisi agraria, è l'agricoltura. Lo afferma la risoluzione conclusiva della IV conferenza agraria nazionale, svoltasi - come è noto - a Piacenza (Poggia) ai primi di aprile. Con questo documento, redatto dalla Sezione agraria su previso mandato della conferenza, e che non santege ampiamenti per ragioni di spazio, il PCI puntualizza le sue richieste in materia di politica agraria. Due le considerazioni di fondo che prevedono le richieste: 1) i comunisti hanno sempre posto la questione agraria come nodo centrale dello sviluppo economico e della democrazia italiana; 2) l'obiettivo per il quale essi si battono è quello della creazione di una agricoltura nuova, capace di fornire coltivate singole e associate e su un articolato sistema di forme associative e cooperative, libere e volontarie di ordine e grado capaci di coinvolgere tutti i produttori agricoli. E veniamo ai vari punti sul cui sviluppo è chiamato a sviluppare la propria iniziativa e la propria lotta.

REVISIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

Innanzi tutto deve essere avviato «un processo di revisione delle istituzioni e della struttura legislativa comunitaria. Questo nuovo assetto democratico deve costituire il quadro di riferimento di una diversa strategia di sviluppo dei Paesi della CEE... Ciò implica sul piano specifico la revisione della politica agricola comunitaria una globale e profonda revisione dei suoi meccanismi». In particolare è essenziale «la possibilità di modificare il sistema dei prezzi e delle organizzazioni di mercato per adattare il funzionamento alle esigenze di sviluppo della agricoltura e di tutti i prodotti dell'area comunitaria e prevedere contestualmente una riforma della struttura delle istituzioni nonché un sistema di integrazione diretta del reddito contadino.

Si interpreta in modo più elastico il principio della preferenza comunitaria per superare l'ottica protezionistica attuale» ed affermare «la possibilità di modificare il sistema dei prezzi e delle organizzazioni di mercato per adattare il funzionamento alle esigenze di sviluppo della agricoltura e di tutti i prodotti dell'area comunitaria e prevedere contestualmente una riforma della struttura delle istituzioni nonché un sistema di integrazione diretta del reddito contadino.

POTERI REGIONALI

Altre Regioni devono essere trasferite al Mezzogiorno. Le Regioni devono essere trasferite al Mezzogiorno. Le Regioni devono essere trasferite al Mezzogiorno. Le Regioni devono essere trasferite al Mezzogiorno.

È uscito, edito da Campironi

NON DI SOLA VENDETTA di BRUNO CARA l'autore di «Crescerà, Esterina»

PICCOLA PUBBLICITÀ

Rappresentanze - Piazzali ORGANIZZAZIONE Commerciale referenzialissima operante settore Idraulico-Geometrico-Sanitari da vent'anni. Obiettivo è quello di consentire alla nostra agricoltura di fornire la gran parte degli alimenti necessari alla popolazione. In prospettiva di occupazione qualificata e garantire un sostanziale aumento della produttività e della produzione attraverso la razionalizzazione delle colture e soprattutto attraverso lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo.

nel trattamento delle ferite BIALCOL è attivo, rapido, persistente e non brucia GEIGY S.p.A. - MILANO Gruppo CIBA-GEIGY

Nominati i dirigenti « intermedi »

PREVALE NUOVAMENTE ALLA TV LA « LOGICA » LOTTIZZATRICE

I dc sono riusciti ad imporre una caratterizzazione integralista alla prima rete - Anche un « censore » di Bernabei nell'« organigramma » - I consiglieri comunisti hanno votato contro questa grave operazione politica

Ancora una volta, al Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, la « logica » della Camilluccia, degli accordi di spartizione degli incarichi direttivi dell'azienda pubblica radiotelevisiva intervenuti nel '74 fra i partiti di centro-sinistra, ha finito per prevalere. Il gruppo dc, che aveva usato largamente anche il ricatto delle « dimissioni in blocco », è riuscito ad ottenere una modifica dell'organigramma dei dirigenti « intermedi » per le nomine presiedute dal consigliere dc (morte) prof. Ella (che però si è dimesso dal Consiglio subito dopo la sua elezione a giudice costituzionale), « eliminando » Sergio Silva e Umberto Andalini ed inserendo due personaggi di « stretta osservanza » integralista, strettamente legati ai vecchi gruppi di potere: Carlo Fusagni (membro della Commissione culturale della Dc) e Vincenzo Incisa (figlio di « censore » durante la gestione di Bernabei).

Il nuovo « organigramma » della prima rete tv resta tuttavia ad essere portato in discussione nella seduta di ieri (sabato 7) del Consiglio d'amministrazione (15 dei 16 consiglieri dc, 2 socialisti, 1 socialdemocratico, 1 dissenso, Angelo Guglielmi, e del socialista Sergio De Santis). Era assente il consigliere liberale Compasso. Analogo risultato si è ripetuto, poi, nelle votazioni degli organigrammi dirigenziali della 2. rete tv, delle tre reti radiofoniche (la seconda delle quali è anch'essa, come la prima tv appunto, fortemente lottizzata in senso integralista).

DECISE DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Le trasmissioni TV e radio per la campagna elettorale

La Commissione parlamentare di vigilanza per l'indirizzo generale dei servizi radiotelevisivi ha approvato ieri, i criteri di massima cui si deve ispirare l'azienda pubblica durante la campagna elettorale. La Commissione ha ribadito alla RAI quanto già espresso in analoghe occasioni, e cioè di ispirare, fin da domenica prossima, « alla più scrupolosa obiettività, imparzialità e correttezza » l'arco delle trasmissioni giornaliere, evitando di esercitare influenze dirette o anche indirette sul voto nel corso della campagna elettorale e di invitare, in particolare, la RAI a non trasmettere interviste, dibattiti elettorali, sondaggi di opinioni attinenti all'attività dei partiti, nonché riprese dirette o filmate di comizi, che possono trovare posto - ha affermato la Commissione - in un'apposita rubrica di Cronaca elettorale.

Da lunedì prossimo 10 maggio e fino al 23 giugno, le rubriche Oggi al Parlamento e Dal Parlamento con una rubrica, Cronaca elettorale, televisiva e radiofonica dedicata all'informazione sulla campagna elettorale, in corso, riguarderanno la collocazione oraria in modo da assicurare la più ampia fascia di ascolto, in stretto collegamento con i principali Telegiornali e Radiogiornali. Questa rubrica, curata dai servizi parlamentari della RAI, dovrà dare notizia delle manifestazioni e dei comizi dei partiti ammessi a tribuna elettorale - cioè di tutti i partiti che presenteranno liste per la Camera o candidature per il Senato in almeno due terzi delle circoscrizioni o dei collegi i quali provvederanno direttamente ad indicare alla RAI le manifestazioni e i comunicati di cui dare notizia, fornendo gli elementi in base ai quali andranno redatti i resoconti.

In ogni caso, deve essere assicurata - ha fatto presente la Commissione - l'informazione su ogni Partito che partecipa alla campagna elettorale. Per tutti i partiti non ammessi a Tribuna elettorale, un supplemento quotidiano di queste rubriche verrà diffuso in rete radiofonica locale nelle zone in cui ciascuno partito avrà presentato liste o candidati nei collegi senatoriali.

La Commissione ha delegato l'ufficio di presidenza ad istituire un centro di controllo radiofonico e televisivo mediante l'utilizzazione, per quanto possibile, di personale delle due Camere. Il Consiglio di amministrazione della RAI, il suo presidente e il direttore generale, ciascuno per le specifiche attribuzioni - ha precisato la Commissione - dovranno mantenere il rispetto degli indirizzi emanati dalla Commissione stessa. La RAI è stata pertanto invitata a sostituire, a partire

dal 15 maggio, la rubrica Verso le elezioni: Interroghiamo i gruppi parlamentari, che andrà in onda sulla prima rete tv dalle 22 circa alle 23:30; essa sarà preceduta da una conversazione del presidente del Consiglio, che sarà trasmessa dalle 20:45 alle 21 sulla prima rete tv, lunedì 10 maggio. Martedì 11, per la rubrica Verso le elezioni, i due presidenti dei gruppi parlamentari della Sinistra indipendente saranno interrogati da due giornalisti; seguiranno, nell'ordine: mercoledì 12, i rappresentanti del PRI; giovedì 13, del PLI; venerdì 14, del PSDI; sabato 15, del MSI-DC; martedì 18, del PSI; mercoledì 19, del PCI; giovedì 20, della DC. Sabato 22 maggio cominceranno le trasmissioni di Tribuna elettorale con un intervento del ministro dell'Interno, che fornirà agli ascoltatori i dati elettorali. La trasmissione andrà in onda sulla prima rete tv e sulla seconda rete radiofonica dalle 20:45 alle 21. Dal 24 maggio al 3 giugno si avranno due cicli di trasmissioni autogestite dai Partiti, della durata di un quarto d'ora, che andranno in onda sulla prima rete tv e sulla seconda rete radiofonica dalle 22 alle 23:30. Dal 1° giugno al 16 giugno si terranno le conferenze stampa dei partiti; il 17 si avrà la conferenza stampa del presidente del Consiglio e il 18 l'appello agli elettori di tutti i Partiti. Queste trasmissioni andranno in onda sulla prima e seconda rete tv e sulle tre reti radiofoniche. Sabato 19 giugno sarà trasmessa la rubrica: Come si vota; il 23 giugno si terrà il dibattito sui risultati elettorali.

Completate le misure per frenare la speculazione valutaria

Imposto un anticipo del 30% sulle esportazioni a credito

Ridotti anche i margini di manovra delle banche - Cade la pressione speculativa sulla lira una volta perduta la « protezione » politica - Problemi per le importazioni di materie prime e mangimi

Le misure dirette ad ostacolare l'esportazione dei capitali e la speculazione sul cambio della lira sono state completate ieri con due nuove disposizioni riguardanti le banche e gli esportatori. Alle banche è stato divieto di fare « operazioni in divisa estere contro lire con valuta regolamento stesso giorno o giorno successivo a quello di contrattazione », facendo così rientrare nei movimenti controllati anche questa fetta del mercato valutario. Le operazioni a termine, sottoposte a massimale, includeranno tutte quelle dei due giorni in poi. Agli esportatori si chiede di versare in valuta il 30 per cento dell'ammontare delle dilazioni concesse al cliente estero, consentite fino a 120 giorni. Il finanziamento deve essere concesso all'atto del benestare bancario. Per le esportazioni con procedura speciale o urgente è fatto obbligo di regolare l'operazione entro 10 giorni dalla scadenza del pagamento. Sono esenti le esportazioni di valore fino a 5 milioni di lire purché non costituiscano frazioni di un fascicolo scambi con l'estero.

La misura si è resa necessaria perché gli esportatori usano la dilazione ai clienti esteri, consentita fino a 60 mesi, per rimpiantare la valuta ricevuta. Il versamento pari al 30% costituisce un gravoso di costo per la dilazione ed attiva, quindi, un interesse oggettivo a ridurre o annullare la durata. Il finanziamento del 30% subito comporta, per chi volesse ancora usare questo mezzo per esportare temporaneamente valuta, un disinvestimento economico. Il deposito del 50% sulle operazioni di pagamento all'estero, importazioni e turismo, opera già da due giorni con alcune conseguenze negative ma con l'effetto positivo di avere fermato la speculazione sulla lira. Ieri il cambio del dollaro è sceso a 866 lire nelle trattative di borsa, che cessano nel primo pomeriggio. Il cambio di 854 lire negli scambi successivi in Italia ed all'estero (contro le 916 lire raggiunte all'inizio della settimana). La ripresa della lira non è diretta conseguenza economica del deposito, tanto è vero che sono state prese nuove misure, quanto del fatto che gli speculatori hanno avvertito che è mutato l'atteggiamento politico del governo che fino a ieri ha favorito apertamente l'attacco contro la moneta italiana.

Al compagno Mario Toma segretario della Federazione di Lecce

LECCO, 7. Il Comitato federale e la commissione federale di controllo della Federazione PCI di Lecce riuniti congiuntamente, con la partecipazione del segretario regionale compagno Antonio Romeo, hanno deciso di esonerare il compagno Giorgio Casolino dalla carica di segretario della Federazione e di metterlo a disposizione del partito per affidargli un nuovo incarico. Al compagno Giorgio Casolino, che per oltre 8 anni ha diretto la Federazione del PCI di Terra d'Otranto con passione e intelligenza politica, conseguendo risultati positivi sul piano dello sviluppo e del rinnovamento del partito, il C.F. e la C.Fc hanno rivolto un fraterno e caloroso saluto. Nel corso della stessa riunione, il C.F. e la C.Fc hanno eletto il compagno Mario Toma segretario della Federazione, al quale hanno espresso l'augurio di un proficuo lavoro.

La FNSI per l'obiettività dell'informazione RAI-TV

La Giunta esecutiva della FNSI (Federazione nazionale della stampa), accogliendo un deliberato del Congresso nazionale dei giornalisti della RAI-TV, ha deciso di affiancare la delegazione dei rappresentanti delle sedi regionali - scese già da alcuni giorni in agitazione - nella trattativa che si deve aprire senza ulteriori indugi per l'avvio del decentramento. La Giunta, dopo avere esaminato una serie di segnalazioni giunte da associazioni regionali di stampa e da numerosi Comitati di redazione sui preoccupanti atteggiamenti non rispondenti ai principi di obiettività stabiliti dalla riforma - affidati in alcune trasmissioni, ha deciso anche di chiedere agli organismi sindacali delle testate radiofoniche e televisive centrali di organizzare al più presto, in collaborazione con l'Associazione della Stampa Romana, un incontro di tutti i redattori con i GR-TE, anche in vista dell'assemblea nazionale dei Comitati e Federati di redazione convocata a Roma per il 29 maggio. « La posta in gioco - sottolinea questo proposito un comunicato della Giunta - è estremamente alta: dall'informazione delle opinioni e di tutti i corpi redazionali dipende non solo la credibilità dell'informazione radiotelevisiva, ma la validità stessa del monopolio pubblico ». A conclusione dei lavori, la Giunta, su proposta del segretario nazionale Luciano Ceschia, ha rinnovato all'unanimità ad Alessandro Curzi la delega di responsabile della FNSI nell'organizzazione sindacale dei giornalisti della RAI-TV.

A Ferruccio Parri la cittadinanza onoraria di Torino

Un corso di una semplice cerimonia svolta nella sede del gruppo della sinistra indipendente del Palazzo Madama, il sindaco di Torino, Diego Novelli, ha conferito la cittadinanza onoraria al senatore Ferruccio Parri in occasione del trentennale della resistenza. Alla cerimonia, oltre a numerosi parlamentari, erano presenti il vice presidente del Senato Tullia Caretoni, e il presidente del gruppo della sinistra indipendente di Montecitorio on. Luigi Anderlini. A quale punto si arresterà la ripresa della lira dipende, ora, dal passaggio dalle restrizioni valutarie ad iniziative positive. Il deposito del 50% sulle importazioni, ad esempio, crea dei problemi: alle industrie che devono rifornirsi all'estero di materie prime scarse e costose, e a quelle grandi hanno accaparrato e sono pronte a sfruttare le difficoltà delle piccole; per il resto, rifornimenti alle scorte interne ed assicurare, per i provvedimenti valutari, per il rimanente non sembrano creare grandi problemi. Le banche, dopo tutto lo sconquasso fatto per imporre la stretta creditizia, dispongono di discreti margini di liquidità e sono pronte a prestare, sia pure a caro prezzo.

Gravissimo lutto della compagnia Franca Pacelli

La segretaria di redazione dell'Unità di Roma, la compagnia Franca Pacelli è stata colpita da un doloroso lutto con la morte della sorella Peppina. Alla compagnia Franca, al fratello Giovanni, della Sezione della SIP e ai familiari tutti colpiti dal gravissimo lutto la redazione e l'amministrazione dell'Unità esprimono le condoglianze più fraterne. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15:30 partendo dalla clinica « Città di Roma », via Maidaalchini.

Emilia: oggi il Consiglio regionale si riunisce sulle dimissioni del compagno Fanti

Anche il sindaco di Milano, Aniasi si è dimesso per presentarsi candidato alla Camera nelle liste del Partito socialista

BOLOGNA, 7. Il compagno Guido Fanti ha presentato le proprie dimissioni - con lettera al presidente dell'assemblea - dalla carica di presidente e di consigliere della Regione Emilia-Romagna. Il Consiglio regionale prenderà atto di questa decisione, conseguente alla candidatura del compagno Fanti alle elezioni per la Camera dei deputati, nella seduta straordinaria convocata per domani alle ore 10. Nella stessa occasione saranno presentate le dimissioni (secondo una facoltà prevista dallo Statuto regionale) dell'intera giunta che resterà in carica per gli affari di ordinaria amministrazione. Sempre a norma di regolamento le funzioni di presidente saranno attribuite al compagno socialista Renzo Suintini.

MILANO, 7. Il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, si è dimesso dall'incarico per presentarsi alle elezioni per la Camera dei deputati nelle liste del PSI. La notizia è stata comunicata dallo stesso Aniasi nel corso di una riunione della giunta comunale appositamente convocata nelle prime ore del pomeriggio. Aniasi, che fa parte della direzione centrale del PSI, è stato sindaco di Milano dal dicembre 1967 presiedendo giunte di centro-sinistra sino alle ultime elezioni amministrative del giugno scorso, da quando cioè ha guidato una giunta di sinistra.

leri a Roma i funerali

L'estremo saluto a Simone Gatto

In un'atmosfera di intensa commozione, un folto gruppo di dirigenti politici, di intellettuali e di giornalisti democratici ha dato ieri pomeriggio a Roma l'estremo addio alla salma del compagno Simone Gatto, l'esponente socialista scomparso il 25 giugno scorso. Il giorno ancora nel pieno di un'operosa maturità e di una attiva militanza di studioso del movimento operaio di emigrato del gruppo della Sinistra indipendente, di socio.

Romagnoli e Giuseppe Sgarbi; i compagni Perna, Chiaramonte, Valeri e Vecchetti della direzione del PCI; Felice Nitti, Bovet e Daniele Bovet; Baldina Di Vittorio Bertoli, Luigi Anderlini, i senatori Brauca, Gigli Tedesco, Carlo Galante Garrone, Ercoli, Samà, Ossicini, Caffè e Roffi; Manlio Rossi-Doria, Ercoli Bonacina, Leho Basso, Vincenzo Gatto, Nino Neri della direzione del PSI, e tanti, tanti altri. La salma del compagno Simone Gatto è stata avviata in Sicilia. Riposerà nel piccolo cimitero di Calatufini (Trapani) dove Gatto era nato sessantacinque anni fa.

Manca ormai una sola settimana al termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi 1975. Entro il 15 maggio, infatti, tutti i contribuenti tenuti a questo obbligo dovranno aver versato l'imposta sui redditi del 1975 agli uffici di credito autorizzati ed aver presentato la dichiarazione con allegata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

COME SI PRESENTA LA DICHIARAZIONE.

La dichiarazione va presentata all'Ufficio delle imposte nel cui distretto ha il domicilio fiscale il contribuente (normalmente coincidente con la residenza anagrafica). Il Ministero delle Finanze ricorda in proposito che la moglie non legalmente ed effettivamente separata, qualora possieda redditi, è da quest'anno obbligata con il marito a sottoscrivere un'unica dichiarazione dei redditi. Quando la moglie abbia la residenza anagrafica in luogo diverso da quella del marito, la dichiarazione, compilata e sottoscritta da entrambi i coniugi, dovrà essere presentata all'Ufficio del domicilio fiscale del marito. La dichiarazione può essere inoltre presentata all'Ufficio del comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale od essere trasmessa per posta, a mezzo raccomandata, all'Ufficio distrettuale delle imposte. In entrambi questi ultimi casi la consegna all'Ufficio comunale o postale deve avvenire entro il 15 maggio.

ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE.

Il fondamentale allegato alla dichiarazione dei redditi è quello relativo all'avvenuta autotassazione: si tratta dell'attestato di versamento che le banche rilasciano in due copie, una delle quali deve essere allegata alla dichiarazione. Il versamento dell'imposta può essere eseguito presso una qualsiasi delle banche abilitate riceverlo (che sono la quasi totalità) anche se si tratti di istituti bancari con sede in località diversa da quella di residenza del contribuente. Sono inoltre da allegare alla dichiarazione gli originali dei certificati dei sostituti di imposta (il più comune è il mod. 101 comprovante le retribuzioni e pensioni percepite nel 1975 e le relative ritenute alla fonte) e, in originale o in fotocopia, i documenti comprovanti le spese per gli oneri personali ammessi in deduzione dal reddito complessivo.

CUMULO DEI REDDITI.

Comunemente si parla di cumulo dei redditi a proposito del concorso dei redditi del marito con quelli della moglie. In questo senso il cumulo dei redditi è rilevante, al fini di un'unica

Mod. 740

tassazione dei redditi del marito sommati a quelli della moglie...

quando in totale essi superano L. 7.000.000 (reddito complessivo lordo di cui al rigo 30 del quadro N del mod. 740). Ma il cumulo si applica anche quando ai redditi di uno o di entrambi i genitori si aggiungono quelli dei figli minori, sempreché l'ammontare complessivo dei redditi superi L. 7.000.000. Ciò vale anche per i lavoratori dipendenti, che saranno soggetti al cumulo solo quando il loro reddito lordo sommato a quelli della moglie e dei figli minori conviventi superi L. 7.000.000. Se invece non viene superata tale cifra, il marito, la moglie ed i figli minori si potranno limitare ad inviare ciascuno il proprio mod. 101, qualora a comporre le entrate familiari vi siano esclusivamente redditi da lavoro dipendente. Se al contrario vi concorrono redditi diversi dovrà essere fatta la dichiarazione, ma senza applicare il cumulo. La dichiarazione dovrà essere comunque fatta quando nel 1975 siano stati percepiti arretrati di retribuzione o liquidazione di fine rapporto. L'imposta riguardante questi ultimi redditi non dovrà però essere autoliquidata: provvederanno gli uffici ad iscriverla a ruolo, ovviamente senza applicare le penali previste per la mancata autotassazione.

LE SANZIONI.

Con l'approssimarsi della scadenza del termine per la dichiarazione è utile sottolineare che la mancata presentazione della dichiarazione, come la sua non veritiera compilazione, è sanzionata autonomamente rispetto alla mancata o insufficiente autotassazione, che comporta una maggiorazione dell'imposta dovuta del 15% a titolo di soprattassa e del 12% annuo a titolo di interessi, che matureranno dal 16 maggio 1976 fino alla data del pagamento. Chi omette di presentare la dichiarazione è soggetto ad una pena pecuniaria da due a quattro volte l'ammontare delle imposte dovute e per una somma in ogni caso non inferiore a L. 50.000. Chi non comprende tutti i redditi è soggetto a uguale pena pecuniaria per le imposte dovute in relazione ai redditi non dichiarati. Nei casi di dichiarazione infedele, quando cioè il reddito dichiarato è inferiore a quello definitivamente accertato per oltre un quarto, è applicata la pena pecuniaria da una a due volte la maggiore imposta dovuta. Nelle specifiche più gravi ipotesi di omissione, incompletezza o infedeltà della dichiarazione, in aggiunta alla pena pecuniaria sono previste sanzioni penali che vanno dalla multa all'arresto o alla reclusione, oltre a sanzioni accessorie, quale, ad esempio, la sospensione dall'esercizio della professione per un periodo non inferiore a un mese.

SABATO 8

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per le sole zone di Cagliari e Ancona)
 12,30 SAPERE
 «La pedagogia di Tolstoj»
 12,35 OGGI LE COMICHE
 13,30 TELEGIORNALE
 14,00 SCUOLA APERTA
 14,45 ROTO 20
 16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
 17,05 LA TV DEI RAGAZZI
 «Ciao amico ciao»
 18,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
 18,35 PRIMA CHE TUTTO SIA FINITO
 Telefilm. Regia di Dick Berg. Interpreti: George C. Scott, Michael Parks.
 19,30 CRONACHE ITALIANE
 20,00 TELEGIORNALE
 20,45 TEATRO
 «Appunti su Milano» di Gigi Lunari. Regia di Enzo Trapani, con Omobretta Colli, Valeria Lorenzini, Gianrico Tedeschi.
 21,55 A-2: UN FATTO, COME E PERCHE'
 22,45 TELEGIORNALE

TV 2

17,30 SPORT
 18,00 TELEGIORNALE
 18,25 POP CONCERTO
 «Soli»
 19,00 SABATO SPORT
 19,30 TELEGIORNALE
 20,45 MUSICA E MUSICA
 Settima puntata del programma curato da Luciano Berio. (Regolia).
 21,35 SCERIFFI A NEW YORK
 Telefilm. Regia di Alex March. Interpreti: Dennis Weaver, Vincent Gardenia, Stefanie Powers.
 22,30 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7,25: Secondo me; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono; 11,30: Canzoncini; 12,10: Nostro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: Concerto; 15,40: Gran varietà; 17,10: Ore 17 parlano di musica; 18: Musica in; 20: Le jaloux coriste; 21,15: La Navarraise; 22,15: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con; 8,40: Per noi adulti; 9,25: Una commedia in trenta minuti; 10,10: Canzoni per tutti; 10,35: Batto quattro; 11,25: Un po' di country music; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Praticamente, no?; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 15,40: Pagine pianistiche; 16,35: Film d'amore e d'avventura; 17,50: Kitch; 19,05: Detto «Inter Nos»; 19,55: Superonici; 21,19: Praticamente, no?; 21,29: Popoff; 22,50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 21, 23; 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Ethnomusicologica; 10,10: La settimana di Weber; 11,15: Pablo Casals; 11,45: La Cimentina; 14: Giornale radiotelevisivo; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 18,30: La grande pianista; 19,15: Festival di Berlino; 21,30: L'approdo musicale; 22,30: Il senzatetto.

TV SVIZZERA

13,00 UN'ORA PER VOI
 14,15 DIVENTARE
 14,50 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
 15,25 PARIGI UN'ORA
 16,45 CRONACA DI UN VIAGGIO IN TRENO
 17,10 PER I GIOVANI
 18,15 TELEGIORNALE
 19,30 TELEGIORNALE
 20,45 SCACCIAPENSIERI
 20,50 TELEGIORNALE
 21,00 LA MOGLIE ADDOSSO
 Film con Dany Saval, Jean Poiret, Michel Serrault, e Jean-Claude Bouillon.
 22,25 TELEGIORNALE
 22,35 SABATO SPORT

TV CAPODISTRIA

15,30 TELESPORT - CALCIO
 19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 20,15 TELEGIORNALE
 20,30 CINQUE ANNI DI TV CAPODISTRIA
 21,30 CORAGGIO AMICO
 Telefilm.
 22,30 I GENERALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
 PICCOLO CONCERTO
 di Marjan Kozina - Poema sinfonico

TV FRANCIA

9,00 CONSERVATORIO NAZIONALE ARTI E MESTIERI
 12,00 MIDI
 13,00 SABATO IN POLTRONA
 17,00 CLAP
 18,30 ATTUALITA' REGIONALI
 19,00 TELEGIORNALE
 19,30 DESIRE
 Commedia in tre atti di Sacha Guitry - Regia di Raymond Habsart
 21,05 DIX DE DER
 22,35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC
 20,00 TELEFILM
 21,00 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE
 Film - Regia di John Cromwell; con Elizabeth Scott, Humphrey Bogart

DOMENICA 9

TV 1

11,00 MESSA
 12,15 A COME AGRICOLTURA
 13,00 OGGI DISEGNI ANIMATI
 13,30 TELEGIORNALE
 «La pedagogia di Tolstoj»
 14,00 PIANTE, FIORI, ECCEYERA
 15,00 5 ORE CON NOI
 15,15 LA FINE DELL'AVVENTURA
 Replica della seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Cresce.
 16,15 LA TV DEI RAGAZZI
 «Verso l'avventura» (10. episodio)
 17,00 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
 17,55 90° MINUTO
 18,10 TELEGIORNALE
 18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 19,00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA
 Telefilm. Regia di David Friedman. Interpreti: Dean Cain, Jerry Lee Lewis.
 20,00 TELEGIORNALE
 20,45 CAMILLA
 Quarta puntata dello sceneggiato di Sandro Bolchi con Giulietta Masina, tratto dal romanzo di Fausta Cialente.
 21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
 22,50 PROSSIMAMENTE

TV 2

14,30 L'ALTRA DOMENICA
 18,10 A TAVOLA ALLE 7
 19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 19,30 TELEGIORNALE
 20,45 BIM BUM BAM
 21,40 TELEGIORNALE
 22,20 PROSSIMAMENTE
 22,20 SETTIMO GIORNO

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7,10: Secondo me; 8,30: La vostra terra; 9,30: Messa; 10,15: Salve ragazzi; 11,30: Il circolo del golfista; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Orazio; 15,30: Vetrina di Hit Parade; 15,50: Ornela e la Venetia; 17: Tutto il calcio per minuto; 18: Concerto operistico; 19,20: Batto quattro; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Concerto; 21,45: Il Girasole; 22,30: ... una parola.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con; 8,40: Per noi adulti; 9,25: Una commedia in trenta minuti; 10,10: Canzoni per tutti; 10,35: Batto quattro; 11,25: Un po' di country music; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Praticamente, no?; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 15,40: Pagine pianistiche; 16,35: Film d'amore e d'avventura; 17,50: Kitch; 19,05: Detto «Inter Nos»; 19,55: Superonici; 21,19: Praticamente, no?; 21,29: Popoff; 22,50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 23; 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Ethnomusicologica; 10,10: La settimana di Weber; 11,15: Pablo Casals; 11,45: La Cimentina; 14: Giornale radiotelevisivo; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 18,30: La grande pianista; 19,15: Festival di Berlino; 21,30: L'approdo musicale; 22,30: Il senzatetto.

TV SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE
 13,35 TELERAMA
 14,00 AMICHEVOLMENTE
 15,00 DISEGNI ANIMATI
 15,20 UOMINI NELLO SPAZIO
 Telefilm.
 16,05 PISTO
 Gli artisti del circo
 16,55 LE COMICHE DI CHARLOT
 LA COSTA OCCIDENTALE DELLA SVEZIA
 17,50 TELEGIORNALE
 17,55 DOMENICA SPORT
 18,50 I RICORDI DELLA MUSICA
 19,30 TELEGIORNALE
 19,50 INCONTRI
 «L'opéra» alla Biennale di Venezia
 20,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
 20,45 TELEGIORNALE
 21,00 SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE
 dal romanzo di Honoré de Balzac con Georges Corra
 22,00 LA DOMENICA SPORTIVA
 23,00 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

15,30 TELESPORT - CALCIO
 19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 20,15 TELEGIORNALE
 20,30 CINQUE ANNI DI TV CAPODISTRIA
 21,30 CORAGGIO AMICO
 Telefilm.
 22,30 I GENERALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
 PICCOLO CONCERTO
 di Marjan Kozina - Poema sinfonico

TV FRANCIA

9,00 CONSERVATORIO NAZIONALE ARTI E MESTIERI
 12,00 MIDI
 13,00 SABATO IN POLTRONA
 17,00 CLAP
 18,30 ATTUALITA' REGIONALI
 19,00 TELEGIORNALE
 19,30 DESIRE
 Commedia in tre atti di Sacha Guitry - Regia di Raymond Habsart
 21,05 DIX DE DER
 22,35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC
 20,00 TELEFILM
 21,00 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE
 Film - Regia di John Cromwell; con Elizabeth Scott, Humphrey Bogart

LUNEDI 10

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per le sole zone di Cagliari e Ancona)
 12,30 SAPERE
 «Da uno all'infinito»
 12,55 TUTTILIBRI
 13,30 TELEGIORNALE
 14,00 OGGI AL PARLAMENTO
 14,30 CORSO DI TEDESCO
 14,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
 17,15 LA TV DEI RAGAZZI
 «Immagini dal mondo» - Alice e Marco
 18,15 SAPERE
 «Da uno all'infinito»
 18,45 TURNO C
 19,10 CARTONI ANIMATI
 19,30 FILO DIRETTO
 «Dalla parte del consumatore»
 20,00 TELEGIORNALE
 20,45 IL BELL'ANTONIO
 Film. Regia di Mauro Bolognini. Interpreti: Marcello Mastroianni, Micaela Casadei, Pierre Brasseur, Tomas Milian.
 22,50 PRIMA VISIONE
 23,00 TELEGIORNALE

TV 2

18,00 SI' NO, PERCHE' ?
 18,30 TELEGIORNALE
 19,00 IL CAVALIERE SOLITARIO
 Telefilm. Regia di Alex March. Interpreti: Lloyd Bridges, Tony Bill.
 19,30 TELEGIORNALE
 20,45 I GIORNI DELLA STORIA
 «L'affare Dreyfus». Seconda puntata. Regia di Leopoldo Castellan.
 22,05 STAGIONE SINFONICA TV
 Musiche di Richard Strauss. Direttore d'orchestra Nino Sanzogni.

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7,25: Secondo me; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: L'altro suono; 12,10: Nostro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: Concerto; 15,40: Gran varietà; 17,10: Ore 17 parlano di musica; 18: Musica in; 20: Le jaloux coriste; 21,15: La Navarraise; 22,15: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: Figlio, figlio mio; 9,55: Canzoni per tutti; 10,25: Una poesia alla radio; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Praticamente, no?; 14: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 16,35: Radiodisco; 19,55: Superonici; 21,19: Praticamente, no?; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 23; 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Ethnomusicologica; 10,10: La settimana di Weber; 11,15: Pablo Casals; 11,45: La Cimentina; 14: Giornale radiotelevisivo; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 18,30: La grande pianista; 19,15: Festival di Berlino; 21,30: L'approdo musicale; 22,30: Il senzatetto.

TV SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE
 13,35 TELERAMA
 14,00 AMICHEVOLMENTE
 15,00 DISEGNI ANIMATI
 15,20 UOMINI NELLO SPAZIO
 Telefilm.
 16,05 PISTO
 Gli artisti del circo
 16,55 LE COMICHE DI CHARLOT
 LA COSTA OCCIDENTALE DELLA SVEZIA
 17,50 TELEGIORNALE
 17,55 DOMENICA SPORT
 18,50 I RICORDI DELLA MUSICA
 19,30 TELEGIORNALE
 19,50 INCONTRI
 «L'opéra» alla Biennale di Venezia
 20,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
 20,45 TELEGIORNALE
 21,00 SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE
 dal romanzo di Honoré de Balzac con Georges Corra
 22,00 LA DOMENICA SPORTIVA
 23,00 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

15,30 TELESPORT - CALCIO
 19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 20,15 TELEGIORNALE
 20,30 CINQUE ANNI DI TV CAPODISTRIA
 21,30 CORAGGIO AMICO
 Telefilm.
 22,30 I GENERALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
 PICCOLO CONCERTO
 di Marjan Kozina - Poema sinfonico

TV FRANCIA

9,00 CONSERVATORIO NAZIONALE ARTI E MESTIERI
 12,00 MIDI
 13,00 SABATO IN POLTRONA
 17,00 CLAP
 18,30 ATTUALITA' REGIONALI
 19,00 TELEGIORNALE
 19,30 DESIRE
 Commedia in tre atti di Sacha Guitry - Regia di Raymond Habsart
 21,05 DIX DE DER
 22,35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC
 20,00 TELEFILM
 21,00 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE
 Film - Regia di John Cromwell; con Elizabeth Scott, Humphrey Bogart

MARTEDI 11

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per le sole zone di Cagliari e Ancona)
 12,30 SAPERE
 «Da uno all'infinito»
 12,55 BIANCONERO
 13,30 TELEGIORNALE
 14,00 OGGI AL PARLAMENTO
 14,30 CORSO DI TEDESCO
 14,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
 17,15 LA TV DEI RAGAZZI
 «Toni Esposito: un direttore con due bocche» - «Viaggio nel mondo della natura» - Terza puntata del telefilm di Massimo Scaglione.
 18,15 SAPERE
 «Da uno all'infinito»
 18,45 OUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN
 19,30 CRONACHE ITALIANE
 20,00 TELEGIORNALE
 20,45 LA REGINA DEI DIAMANTI
 Quarta puntata del telefilm di Gordon Fleming con Gigi Lunari, Micaela Casadei, Pierre Brasseur, Tomas Milian.
 21,55 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
 «La battaglia di Alesia»
 22,45 TELEGIORNALE
 OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

18,00 NOTIZIE TG - NUOVI ALFABETI
 18,30 TELEGIORNALE
 19,00 GLI EROI DI CARTONE
 19,30 TELEGIORNALE
 20,45 I GIORNI DELLA STORIA
 «L'affare Dreyfus». Seconda puntata. Regia di Leopoldo Castellan.
 22,05 STAGIONE SINFONICA TV
 Musiche di Richard Strauss. Direttore d'orchestra Nino Sanzogni.

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7,25: Secondo me; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: L'altro suono; 12,10: Nostro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: Concerto; 15,40: Gran varietà; 17,10: Ore 17 parlano di musica; 18: Musica in; 20: Le jaloux coriste; 21,15: La Navarraise; 22,15: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: Figlio, figlio mio; 9,55: Canzoni per tutti; 10,25: Una poesia alla radio; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Praticamente, no?; 14: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 16,35: Radiodisco; 19,55: Superonici; 21,19: Praticamente, no?; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 23; 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Ethnomusicologica; 10,10: La settimana di Weber; 11,15: Pablo Casals; 11,45: La Cimentina; 14: Giornale radiotelevisivo; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 18,30: La grande pianista; 19,15: Festival di Berlino; 21,30: L'approdo musicale; 22,30: Il senzatetto.

TV SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE
 13,35 TELERAMA
 14,00 AMICHEVOLMENTE
 15,00 DISEGNI ANIMATI
 15,20 UOMINI NELLO SPAZIO
 Telefilm.
 16,05 PISTO
 Gli artisti del circo
 16,55 LE COMICHE DI CHARLOT
 LA COSTA OCCIDENTALE DELLA SVEZIA
 17,50 TELEGIORNALE
 17,55 DOMENICA SPORT
 18,50 I RICORDI DELLA MUSICA
 19,30 TELEGIORNALE
 19,50 INCONTRI
 «L'opéra» alla Biennale di Venezia
 20,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
 20,45 TELEGIORNALE
 21,00 SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE
 dal romanzo di Honoré de Balzac con Georges Corra
 22,00 LA DOMENICA SPORTIVA
 23,00 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

15,30 TELESPORT - CALCIO
 19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 20,15 TELEGIORNALE
 20,30 CINQUE ANNI DI TV CAPODISTRIA
 21,30 CORAGGIO AMICO
 Telefilm.
 22,30 I GENERALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
 PICCOLO CONCERTO
 di Marjan Kozina - Poema sinfonico

TV FRANCIA

9,00 CONSERVATORIO NAZIONALE ARTI E MESTIERI
 12,00 MIDI
 13,00 SABATO IN POLTRONA
 17,00 CLAP
 18,30 ATTUALITA' REGIONALI
 19,00 TELEGIORNALE
 19,30 DESIRE
 Commedia in tre atti di Sacha Guitry - Regia di Raymond Habsart
 21,05 DIX DE DER
 22,35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC
 20,00 TELEFILM
 21,00 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE
 Film - Regia di John Cromwell; con Elizabeth Scott, Humphrey Bogart

MERCOLEDI 12

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per le sole zone di Cagliari e Ancona)
 12,30 SAPERE
 «Da uno all'infinito»
 12,55 OGGI AL PARLAMENTO
 14,00 OGGI AL PARLAMENTO
 14,30 CORSO DI TEDESCO
 14,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
 17,15 LA TV DEI RAGAZZI
 «Toni Esposito: un direttore con due bocche» - «Viaggio nel mondo della natura» - Terza puntata del telefilm di Massimo Scaglione.
 18,15 SAPERE
 «Da uno all'infinito»
 18,45 OUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN
 19,30 CRONACHE ITALIANE
 20,00 TELEGIORNALE
 20,45 LE MONTAGNE DELLA LUCE
 Seconda parte del programma di Moser.
 21,45 MERCOLIO SPORT
 22,45 TELEGIORNALE
 OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

17,30 SPORT
 18,00 VI PIACE L'ITALIA?
 18,30 TELEGIORNALE
 19,00 I SEGRETI DEL MARE
 19,30 TELEGIORNALE
 20,45 I GIORNI DELLA STORIA
 «L'affare Dreyfus». Seconda puntata. Regia di Leopoldo Castellan.
 22,05 STAGIONE SINFONICA TV
 Musiche di Richard Strauss. Direttore d'orchestra Nino Sanzogni.

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7,25: Secondo me; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: L'altro suono; 12,10: Nostro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: Concerto; 15,40: Gran varietà; 17,10: Ore 17 parlano di musica; 18: Musica in; 20: Le jaloux coriste; 21,15: La Navarraise; 22,15: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: Figlio, figlio mio; 9,55: Canzoni per tutti; 10,25: Una poesia alla radio; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Praticamente, no?; 14: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 16,35: Radiodisco; 19,55: Superonici; 21,19: Praticamente, no?; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 23; 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Ethnomusicologica; 10,10: La settimana di Weber; 11,15: Pablo Casals; 11,45: La Cimentina; 14: Giornale radiotelevisivo; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 18,30: La grande pianista; 19,15: Festival di Berlino; 21,30: L'approdo musicale; 22,30: Il senzatetto.

TV SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE
 13,35 TELERAMA
 14,00 AMICHEVOLMENTE
 15,00 DISEGNI ANIMATI
 15,20 UOMINI NELLO SPAZIO
 Telefilm.
 16,05 PISTO
 Gli artisti del circo
 16,55 LE COMICHE DI CHARLOT
 LA COSTA OCCIDENTALE DELLA SVEZIA
 17,50 TELEGIORNALE
 17,55 DOMENICA SPORT
 18,50 I RICORDI DELLA MUSICA
 19,30 TELEGIORNALE

Lunedì sera lo scudo crociato dovrebbe completare le liste

La DC alla ricerca di nomi di prestigio per cambiare immagine

Per il Comune entro oggi la risposta di Stammati - Massiccio esodo di esponenti democristiani capitolini verso Montecitorio - Martedì il PCI presenterà alla stampa i suoi candidati al Campidoglio e alla Provincia

Si tratta dei fondi stanziati dal CIPE

Ospedali: piano della Regione per utilizzare subito 50 miliardi

Tra gli interventi previsti la realizzazione dei nosocomi di Ostia e Pietralata - Incontro di Ranalli con i dirigenti del traumatologico della Garbatella

I 50 miliardi che il CIPE ha assegnato alla Regione per completare le opere ospedaliere, verranno utilizzati al più presto. Gli assessori alla sanità e ai lavori pubblici, infatti, promuovendo una rapida indagine sullo stato delle strutture sanitarie nel Lazio, allo scopo di individuare le più urgenti necessità di spesa.

La decisione è stata presa ieri, nel corso di una riunione alla quale, con gli assessori Ranalli e Panizzi, hanno partecipato i medici provinciali e gli ingegneri-capo delle cinque province del Lazio. Nell'incontro sono stati presi in esame anche i provvedimenti da accelerare le procedure tecniche e amministrative per la definizione e l'attuazione dei progetti.

Il piano per l'utilizzazione dei 50 miliardi (che la Regione ha ricevuto dal CIPE soltanto il mese scorso) è tra i suoi scopi principali, quello di potenziare le strutture ospedaliere periferiche e di decongestionare i nosocomi romani. Tra gli interventi da attuare, particolare rilievo hanno quelli, già previsti per la struttura di Ostia e Pietralata e per la ristrutturazione del Sant'Eugenio e del Sant'Andrea.

Sempre ieri l'assessore Ranalli e il presidente della commissione sanità, Santarelli si sono incontrati con il consiglio di amministrazione della direzione sanitaria e con le organizzazioni sindacali del «Centro traumatologico» della Garbatella.

Dall'incontro - al quale ha partecipato il presidente dell'URPA (unione provinciale artigiani), a nome di categoria, ha ringraziato ieri la giunta regionale per i provvedimenti approvati recentemente a favore del credito artigiano. Come è noto, il compagno Bertì, su proposta del presidente Ferrara, ha chiesto nel mese scorso dal CIPE il contributo regionale sugli interessi dei mutui contratti dalle imprese artigiane.

Il compagno senatore Oliviero Mancini, presidente dell'URPA (unione provinciale artigiani), a nome di categoria, ha ringraziato ieri la giunta regionale per i provvedimenti approvati recentemente a favore del credito artigiano. Come è noto, il compagno Bertì, su proposta del presidente Ferrara, ha chiesto nel mese scorso dal CIPE il contributo regionale sugli interessi dei mutui contratti dalle imprese artigiane.

Alle 17 riunione del comitato regionale con G. C. Pajetta

Oggi, alle 17, il comitato regionale del PCI si riunisce per discutere la preparazione delle liste elettorali. Introdurrà il compagno Paolo Cioffi, segretario regionale. Concluderà Gian Carlo Pajetta, della Direzione.

Denunciata la grave situazione dell'azienda di Latina

In pericolo il lavoro dei 350 dipendenti dell'«Europa confezioni»

Il padrone tre mesi fa è fuggito in Svizzera - La lotta degli operai ha bloccato i licenziamenti fino al 15 giugno

Si è tenuta ieri all'«Europa confezioni» di Latina un'assemblea aperta a tutti i lavoratori per denunciare la situazione in cui si trova l'azienda ormai da tre mesi. Il proprietario è fuggito in Svizzera, lasciando senza lavoro 350 dipendenti.

All'assemblea hanno partecipato l'assessore regionale alla Sanità, il segretario provinciale della Regione, l'on. Cabras della DC, il compagno Vona per la Provincia, il direttore di Roccaforte, i vari consigli di fabbrica, la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL provinciale.

«Stando alla parola all'inizio della riunione, il segretario della FIAT, Franco Samorè, ha ricostruito le tappe della vertenza: il 15 marzo, quando il pacchetto azionario dell'«Europa confezioni» venne rilevato da una società svizzera, seguito da messo in liquidazione l'azienda.

I lavoratori sono scesi in lotta, indicando alcuni obiettivi immediati: anzitutto bloccare i licenziamenti, e, quindi, arrivare ad un accordo con il liquidatore per far riprendere il lavoro almeno fino al 15 giugno. Questa garanzia è stata ottenuta, le prospettive per il futuro, però, sono incerte, per questo - ha detto Samorè - il sindacato chiede un impegno immediato delle forze politiche per scongiurare i licenziamenti.

Numerosi consigli di fabbrica - tra gli altri quelli della Ducreti e Micofar - della Piasomma della Mal - hanno portato la loro concreta solidarietà e nei loro interventi hanno sottolineato come tutta la provincia di Latina si sia trovata, in quest'ultimo periodo, a fare i conti con la «caccia al capro» promettendo interventi, mai avvenuti, per sbloccare la situazione dell'azienda.

Fra questi c'è anche il segretario del senatore democristiano Cioffi, che ha promosso un «interessamento» da parte di alcuni suoi amici milanesi per il rilevamento dell'azienda. Tuttavia, ovviamente, mai mantenuto. Questi atteggiamenti clientelari sono stati implicitamente denunciati anche dall'intervento dell'onorevole Cabras, il quale invece, ha sottolineato la «giustizia della lotta dei lavoratori per i quali ha affermato - occorre trovare soluzioni a livello governativo».

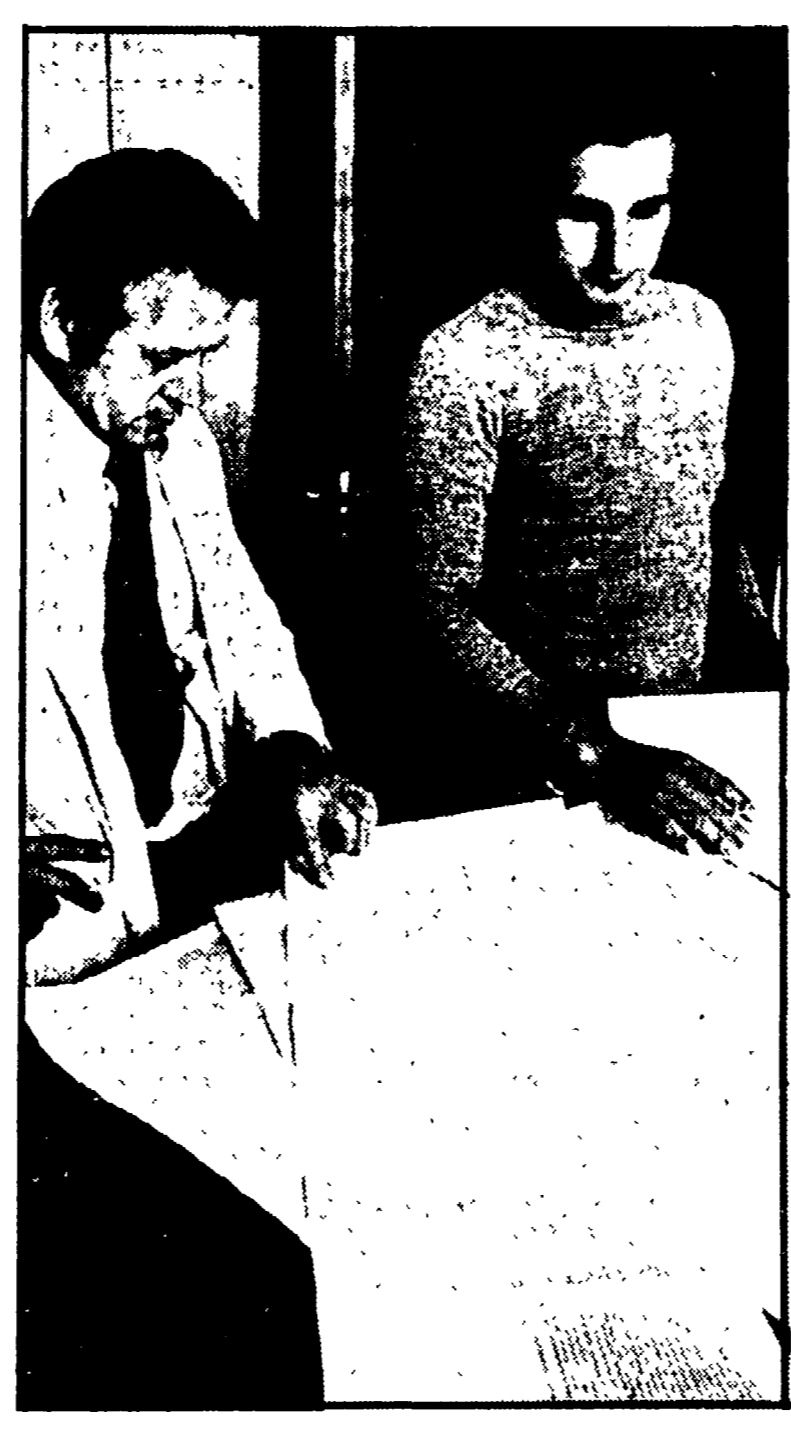
Nel suo intervento il compagno Grassano, segretario della federazione del PCI, ha denunciato il ripetersi continuo delle crisi nelle industrie.

Eletti a Zagorolo i consiglieri di circoscrizione

Una importante realizzazione, in direzione di una più larga partecipazione dei cittadini alla gestione degli enti locali, è stata attuata dal consiglio comunale di Zagorolo, con l'elezione dei membri dei consigli di circoscrizione.

Il decentramento amministrativo, che era uno dei punti qualificanti del programma di amministrazione di sinistra che governa il Comune, è stato pienamente realizzato con l'approvazione del regolamento. In esso è prevista la suddivisione del territorio in tre consigli di circoscrizione, composti ciascuno da nove membri per il quadriennio 1976-1980, a parte del Consiglio, in via transitoria, e in seguito a elezione diretta.

Tali decisioni si è giustificate con un voto unanime di tutte le forze presenti nel consiglio comunale, dopo che una commissione aveva approfondito e dibattuto il problema. Non rimane che insediare subito tali organismi, per consentire il contributo attivo di tutte le forze democratiche al lavoro della amministrazione comunale.



I grafici che hanno registrato le scosse dall'osservatorio centrale sismico di Monteporzio Catone

La lunga notte all'osservatorio di Monteporzio

L'ago del rilevatore è impazzito per la prima volta quattordici secondi dopo le 21: ha oscillato violentemente per 15 secondi, poi il ritmo del pennino si è fatto più regolare e la carta sensibile ha iniziato a registrare «l'eco» della scossa tellurica, che si diffondeva in tutt'Italia. A quell'ora, all'Osservatorio centrale sismico di Monteporzio Catone, non c'era nessuno. Solo più tardi i ricercatori del centro sono giunti nei laboratori per seguire da vicino, sui sismografi, i risultati della terra che tremava. A metterli sull'avviso sono state però le lievi scosse e le leggere vibrazioni che si sono avvertite anche nella capitale, l'effetto dell'onda lunga» del terremoto che ha devastato il Friuli. Il primo ad arrivare al centro è stato il tecnico Michele Giacca: «Mi aveva chiamato il 135 poco prima, dicendo che avevano ricevuto decine di telefonate di cittadini romani che avevano sentito vibrazioni nelle case. Anche a casa mia era oscillato il lampadario, ma non avevo pensato che potesse essere una scossa».

Il terremoto dunque si è sentito anche a Roma: anche se le scosse sono state di piccola entità (terzo grado della scala Mercalli, vale a dire un sismogramma quasi impercettibile) molti cittadini se ne sono accorti: centinaia di telefonate sono giunte alla polizia, ai vigili del fuoco, ai carabinieri e anche all'Osservatorio di Monteporzio: venivano contattati per il momento da Montecitorio, dalla Cassina, dal Casilino, dal Prenestino, dal Tiburtino. «Roma», spiega la dottoressa Maria Cecilia Spadea, del centro di Monteporzio Catone - «è costruita sul vulco, è bastata veramente una nulla a far tremare i vetri o i lampadari delle case. Subito si crea

Concreta solidarietà alle popolazioni colpite dal disastro

Già partiti i primi aiuti della città ai terremotati

La giunta regionale, convocata in seduta straordinaria, ha stanziato ieri 500 milioni e ha inviato farmaci con plasma e medicinali - Nei quartieri e nei luoghi di lavoro raccolta di fondi, indumenti e materiali per gli abitanti dei paesi devastati - Offerta ospitalità ai bambini delle famiglie senza tetto

L'orecchio incollato alla radio che trasmetteva al getto continuo le tragiche notizie del disastro, i romani hanno seguito con apprensione e dolore il dramma del terremoto che si è scatenato in Carnia. La città ha risposto immediatamente, dando prova di solidarietà e di sensibilità straordinaria. Mentre numerosi medici si offrivano di partire fin da ieri mattina, alla volta dei paesi maggiormente colpiti dal sisma, già venivano organizzati i primi soccorsi (caumoni con sangue e medicinali), nei quartieri iniziava la raccolta di fondi, indumenti, farmaci per le popolazioni friulane. Moltissimi cittadini si sono presentati ai centri di raccolta del plasma offrendo il sangue. C'è stato anche chi, come i lavoratori dell'Atac, e numerosi abitanti di nuova Ostia, si è offerto di ospitare i bambini delle famiglie colpite dalla tragedia. Un primo aiuto immediato è venuto dalla Regione, con una serie di camion, carichi

di plasma e casse di medicinali, inviati nelle zone colpite per disposizione della giunta. La decisione è stata presa ieri mattina in una riunione straordinaria convocata a via della Pisana non appena sono giunte le prime notizie dell'immensa catastrofe. La giunta ha immediatamente disposto un primo stanziamento di 500 milioni a favore delle popolazioni colpite e gli assessori si sono messi subito al lavoro per assicurare gli interventi urgenti. Il compagno Ferrara, a nome dell'esecutivo, ha rivolto un appello ai Comuni, alle popolazioni e alle organizzazioni democratiche del Lazio perché si impegnino in una immediata e concreta azione di solidarietà.

Nel corso della stessa riunione è stato deciso di creare presso l'assessorato alla sanità un centro di organizzazione e di coordinamento dei soccorsi che partiranno dal Lazio e dell'assistenza

del feriti che dal Friuli dovranno essere trasferiti negli ospedali di Roma. Il compagno Ranalli, già nel pomeriggio, è stato in grado di annunciare che un certo numero di posti letto potrà essere assicurato in tempi brevi. La giunta provinciale, dal canto suo, ha messo a disposizione della Provincia di Udine le strutture assistenziali del brefrotorio di via di Villa Panphila per ospitare bambini rimasti orfani. Aiuti sono venuti anche dai quartieri e dai luoghi di lavoro. A Nuova Ostia, per iniziativa delle donne comuniste della sezione del PCI, sono stati raccolti i nomi delle famiglie che hanno dichiarato di essere disposti ad ospitare i bambini friulani. La stessa iniziativa è stata presa dai lavoratori dell'Atac (gruppo di Porto Vittozia). La commissione interna del consorzio distribuzione medicinali, in via Preneestina, ha iniziato a raccogliere medicinali e ad inviarli in Car-

alarmismo. Noi da ieri sera abbiamo dovuto rispondere a decine di chiamate di gente che chiedeva cosa accedeva». Così è iniziata la lunga notte all'Osservatorio centrale. Il tempo era scandito dai sismografi. Alle 21.00.14" una scossa del sesto-settimo grado della scala Mercalli (4.5 della scala Richter). Alle 21.02.21" una serie di sommovimenti più violenti che ha raggiunto il nono decimo grado (il massimo è dodici). Un'ora dopo alle 22 e 08" e alle 22 e 30" due scosse più lievi (sesto grado). All'una l'ago impazzisce di nuovo e segna otto gradi, per restare sui valori «normali» per altre cinque ore, fino alle 6 e 23" quando viene registrata un'altra traccia debole. Alle 7 e 03" di ieri mattina, infine, dieci ore dopo che era iniziata la tragedia, l'ultima scossa (sesto grado), è segna otto gradi, per restare sui valori «normali» per altri tutti i sommovimenti che si verificano nella crosta terrestre - finalmente si acqueta: sul rullo non vengono segnate che le deboli tracce dei lenti movimenti che sempre scuotono la crosta terrestre.

«Abbiamo passato tutta la notte - racconta la dottoressa Spadea - raccogliendo i dati che ci giungevano da tutt'Italia, e cercando di metterci in contatto con le stazioni più vicine all'epicentro del sisma. Anzi, ogni volta che abbiamo ricevuto un risultato, sono stati più di una quarantina chilometri. C'era chi, già da stamane, voleva partire per il Friuli, andare in Carnia per cercare di essere il più vicino possibile all'epicentro del sisma. Sono partiti invece questa mattina, quattro studiosi dell'osservatorio, con il loro camion, e due geofoni. Addeve cercavano di tracciare una «mappa del terremoto», vedere esattamente da dove è partito, e poi via via dove sono arrivate le scosse, e di

quale intensità sono state». Nei laboratori dell'Osservatorio, che dipende dall'Istituto nazionale di geofisica, per tutta la notte sono stati raccolti dati, sono stati continuamente cambiati i rulli di carta fotosensibile, che via via sono stati catalogati, si è registrata la sensibilità dei sismografi. «Abbiamo avuto - dice ancora la ricercatrice - scosse di tale intensità che la puntina luminosa del rilevato fotografico non è riuscita a impressionare la carta, tanto andava veloce».

La dottoressa Spadea, che ha un tratto si spezzano, e invadono tutto lo spazio a disposizione, incidono la carta in tutta la sua altezza. «Su rulli - spiega - sono segnate le ore e l'intensità del fenomeno: questa lunga linea che oscilla, ad esempio, indica che l'eco del terremoto è stata tale da riuscire a ripercuotersi in tutto il mondo, facendo per due volte il giro della crosta terrestre; ed è proprio questa violenza che ci ha spaziate che l'energia sprigionata si sia esaurita, e che per ora non si verifichino altre scosse violente come quelle di ieri».

A Roma il sisma non è stato vissuto solo all'Osservatorio. A viverlo con maggiore apprensione e paura sono stati i centinaia di friulani che abitano nella capitale e hanno parenti nei paesi colpiti dalle scosse: per tutta la mattina al «Fulgur Furlan», l'associazione dei Friulani, in via di Villa Graziani ai Parioli, sono piovute telefonate e si sono avvicendate decine di persone che volevano avere informazioni. Gli impiegati hanno fatto quello che potevano, raccogliendo le richieste e mettendosi in contatto con il giornale radio e con il Ministero dell'Interno.

Catturato a Genova in uno sfarzoso residence il presunto braccio destro di Jacques Berenguer

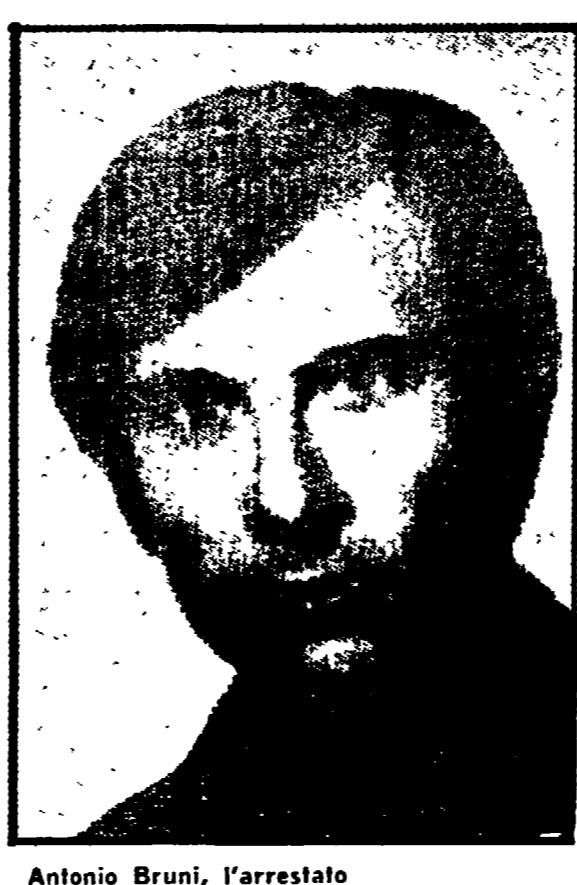
Un altro arresto per il sequestro Ortolani

Antonio Bruni, «Antoine» per quelli del suo ambiente, era ricercato da mesi - Il sostituto procuratore Imposimato aveva firmato un ordine di cattura per sequestro di persona - Sarebbe uno dei falsi carabinieri che rapirono il presidente della «Voxson» a pochi metri dalla sua abitazione

Incontro alla Regione con una delegazione di edili della Sogene

Continua la lotta dei lavoratori della Sogene contro i licenziamenti. Incontro con una delegazione degli edili e di dirigenti della FLC si è incontrata con i rappresentanti della Regione che nei giorni scorsi avevano avuto contatti con il sindaco della Sogene, il socialista Gabriele. Anche queste riunioni però non hanno dato esito positivo per l'intransigenza mostrata dalla società.

Un nuovo incontro è stato messo in calendario per mercoledì prossimo, sempre alla Regione, tra lavoratori e direzione aziendale. Sarà nuovamente esaminata la situazione anche alla luce della disponibilità mostrata dal ministero del Lavoro per accordare ai licenziati la cassa integrazione. La lotta della Sogene intanto sta ottenendo la solidarietà, sempre più ampia, di tutti i lavoratori e delle diverse categorie. La sottoscrizione, lanciata per sostenere gli operai rimasti senza lavoro, ha superato i due milioni di lire.



Antonio Bruni, l'arrestato

Uno dei falsi carabinieri che il 10 giugno dell'anno scorso di buon ora rapirono il presidente della Voxson Amedeo Ortolani è stato arrestato ieri dalla squadra mobile. Si tratta di Antonio Bruni, 32 anni, nato nel suo ambiente come «Antoine», uno dei degni della banda di Bergamelli e Berenguer. Con il suo arresto, dice la polizia, gli autori materiali del sequestro Ortolani sono tutti stati individuati. Il sostituto procuratore della Repubblica René Berenguer, cui sono stati attribuiti anche altri quattro sequestri e numerose rapine.

Antonio Bruni è stato sorpreso nel sonno alle 7 di ieri mattina dal dottor Cioppa, della «mobile» romana, e dal dottor Nicolò, dell'«ambulanza» genovese, in uno sfarzoso residence a Genova, al numero 14 della Salita della Provvidenza, nei pressi della stazione Principe. I due funzionari di polizia hanno fatto irruzione nell'appartamento, con le pistole in pugno, ma Bruni non ha opposto la minima resistenza. Gli davano la caccia da mesi, e da mesi egli riusciva a nascondersi in una delle zone residenziali più lussuose di Genova. Il sostituto procuratore della Repubblica Imposimato aveva firmato contro di lui un ordine di cattura per sequestro di persona ed associazione per delinquere.

Oltre ad avere partecipato al rapimento del presidente della Voxson vestito da carabiniere, secondo la polizia Antonio Bruni avrebbe anche fatto il cuoco di Amedeo Ortolani durante tutto il periodo della sua prigionia. Come è arrivato a lui? Come si è attirato una serie di riscontri, alcuni assai labili, altri decisivi, e con accertamenti svolti anche all'estero dall'Interpol. Antonio Bruni, infatti, non è di Roma, e il rapimento del presidente della Voxson sarebbe la sua prima impresa compiuta nella capitale.

Per colpa della DC che mantiene la pregiudiziale anticomunista

A Frosinone la crisi del Comune rischia di non avere prospettive

Lo scudo crociato minaccia di disertare la seduta di lunedì per la elezione del sindaco e della giunta - Il PCI: «Assumersi le proprie responsabilità»

Si riunisce lunedì, dopo una paralisi di più di due mesi, il consiglio comunale di Frosinone. All'ordine del giorno è la presa d'atto delle dimissioni della giunta comunale e l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta. Come è noto, il sindaco e la giunta tripartita (DC-PSDI-PR) del comune di Frosinone si sono dimessi circa due settimane fa sull'onda degli scandali in cui sono rimasti coinvolti per la vicenda delle aste e degli appalti truccati ed infine a seguito del rinvio a giudizio e della sospensione del sindaco della città, Paolo Pesci, accusato di interesse privato in atti d'ufficio.

La DC frusinate, si trova in estrema difficoltà al suo interno (a causa della beghe intestine per l'attribuzione delle cariche e nei rapporti con i partiti suoi alleati, i quali alzano ora il prezzo della loro collaborazione). Il tentativo di dar vita ad un quadripartito, con la inclusione del PSI, si è rivelato vano per la opposizione dei socialisti che condizionano la loro partecipazione all'amministrazione ad un accordo preventivo con il PCI.

E' questa ipotesi, che la DC frusinate continua a respingere. A nulla è servito infatti un ulteriore incontro dei cinque partiti che nel novembre scorso dettero vita all'accordo programmatico al comune di Frosinone per la ostinata posizione pregiudiziale della DC ostile ad aprire nuovi rapporti col nostro partito. Le difficoltà interne della DC,

rimaste irrisolte a tutt'oggi, lasciano temere che la riunione di lunedì prossimo possa andare deserta per la non partecipazione del numeroso gruppo consiliare democristiano alla seduta.

Il gruppo comunista dal canto suo, ha ribadito che tutte le forze democratiche debbono assumersi le proprie responsabilità e che il momento preesistente di fronte alla intera popolazione. L'eventuale ulteriore ritardo della normalizzazione al vertice della città non potrà che aggravare ulteriormente la grave crisi economica e amministrativa della città che tutta l'opinione pubblica condanna aggiungendo nella DC la maggiore responsabile della paralisi amministrativa.

«Congelato» fino alle elezioni il segretario regionale della DC

Il segretario regionale della DC, «petrucciano» Renato D. Tillo, conserverà il suo incarico fino a dopo le elezioni. Lo ha stabilito ieri il comitato regionale democristiano, che ha deciso di «congelare», almeno fino al 20 giugno, la situazione attuale del partito.

La decisione di Tillo era stata eletto, dopo l'ultimo congresso regionale dello scudo crociato.

Lettere al cronista

Si rifà viva nelle case la «calena di S. Antonio»

La lunga attesa per ottenere la luce

FRANCESCO TRIMBOLI

I comuni del litorale romano cercano una prospettiva di sviluppo economico basata non più soltanto sul turismo

A Santa Marinella 120 metri di spiaggia libera su 24 chilometri di costa

Gli speculatori edili responsabili dello scempio della zona, hanno lottizzato anche la battigia - Recinti e palizzate impediscono l'accesso al mare. In agosto mezzo milione al mese per due stanze - Il porto di Civitavecchia può essere un punto di partenza per il risanamento di tutto il comprensorio

Mezzo milione al mese, in alla stagione, per due stanze e cucina; altro mezzo — se basta per maneggiare una famiglia di tre persone, adeguandosi al caro, e stando dietro ai prezzi che fra luglio e settembre salgono alle stelle; mettere di parte una somma simile, durante l'inverno, è un vero rompicapo, almeno per una parte consistente di oltre un sessantamila romani che ogni estate prendono d'assalto i ventiquattro chilometri di costa compresi nel Comune di Santa Marinella. Un altro problema, di soluzione non meno ardua, sarà poi quello di trovare uno specchio di spiaggia libero, per piantare l'ombrellone. Il litorale di Santa Marinella, una volta uno dei più belli dell'intera regione — e l'unico tratto a scogliera in tutta la provincia romana — oggi è ridotto ad una fascia sottile, che solo in rari tratti supera una profondità di quattro o cinque metri; le palizzate, troppo poco, in ogni caso, per offrire uno spazio decente a decine di migliaia di turisti. A rendere ancora più grave la situazione, si aggiungono i chilometri di recinzioni e di palizzate che proteggono le spiagge private annesse alle ville che negli ultimi 30 anni sono state costruite, in maggior parte dagli esponenti più in vista dell'alta finanza romana.

Unico areale pubblico risparmiato dalla speculazione dispone in tutto di centoventi metri. Per entrare negli stabilimenti (15 in tutto, che coprono un paio di chilometri di spiaggia) si paga il biglietto: 250 lire, l'altro anno, solo per l'accesso; quattro volte tanto, almeno, per chi vuole l'ombrellone e due sdraino; ancora di più se si prende la cabina. Santa Marinella, d'inverno, conta tremila abitanti; altri duemila vivono nella vicina frazione di Santa Severa, e nei pochi sobborghi che sorgono nella lingua di terra, presa fra il mare, i monti della Tolfa e di Allumiere, e i comuni costieri confinanti di Cerveteri e Civitavecchia. Un piccolo centro dunque, cui popolazione — salvo un centinaio di pescatori e un numero esiguo di contadini che vanno a lavorare nei campi in collina — vive aspettando l'estate. La sua economia trova alimento soltanto nei quasi trecento esercizi commerciali — che sono praticamente inattivi tra settembre e giugno — e in una attività edilizia che da qualche anno la crisi e la «stagione» degli spazi edificabili hanno reso episodica.

La cittadina — che è tagliata in due dall'altissima, a una cinquantina di chilometri da Roma — è nata nei primi anni del secolo. Poche ville, da principio, fatte costruire da alcune famiglie dell'alta borghesia romana. L'espansione demografica ha coinciso con il «boom» urbanistico della seconda metà degli anni cinquanta. Edificata da lavoro a centinaia di persone, che accorrevano da ogni parte d'Italia, e lo sviluppo del turismo sembrava promettere un benessere sicuro e duraturo per tutti. Giocando su questa illusione, le giunte comunali: che si sono succedute al vertice della cittadina (dal Comune autonomo) tutte esecuzionate dalla Dc non hanno fatto nulla per dare ordine allo sviluppo del turismo, e hanno lasciato mano libera agli speculatori, che a colpi di milioni si sono contesi i pezzi di terra più vicini al mare e una volta conquistati li hanno riempiti di cemento.

«Se l'amministrazione comunale non si muove preoccupata di fissare criteri e limiti della espansione edilizia, lasciando che questa deturpi in pochi anni il paesaggio, e faccia scendere a zero il valore della costa romana — spiega il compagno Sandro Todi: — tanto meno ha diritto di regolare in qualche modo lo sviluppo turistico».

«Un degli strumenti che nel medio futuro dovrà essere messo a frutto, per garantire una ripresa economica della cittadina e della zona, è il comprensorio. Lo sviluppo economico del litorale romano, e anche uno dei suoi più belli del medio inquinato. E, in più, resta un entroterra ampio, integro, e assai poco sfruttato. Da qui è possibile partire per avviare una opera di ricostruzione». Certo, i problemi sono tanti: la carenza di mezzi, la spinta a vivere in appartamenti di affitto, pagando 50.000 mila lire al mese per vano; i servizi (quasi del tutto assenti nel centro e nei sobborghi); l'occupazione, la riqualificazione dell'ambiente naturale. «Ma i margini per un intervento di risanamento», spiega Gangini — esistono ancora: si tratta di rilanciare l'agricoltura, che potrebbe fiorire in tutta la zona collinare che si estende per qualche chilometro fino ai confini con Tolfa e Allumiere; di mettere in atto i piani per l'edilizia economica e popolare; di realizzare impianti e strutture che consentano lo sviluppo di un turismo di massa.

«Un degli strumenti che nel medio futuro dovrà essere messo a frutto, per garantire una ripresa economica della cittadina e della zona, è il comprensorio. Lo sviluppo economico del litorale romano, e anche uno dei suoi più belli del medio inquinato. E, in più, resta un entroterra ampio, integro, e assai poco sfruttato. Da qui è possibile partire per avviare una opera di ricostruzione». Certo, i problemi sono tanti: la carenza di mezzi, la spinta a vivere in appartamenti di affitto, pagando 50.000 mila lire al mese per vano; i servizi (quasi del tutto assenti nel centro e nei sobborghi); l'occupazione, la riqualificazione dell'ambiente naturale. «Ma i margini per un intervento di risanamento», spiega Gangini — esistono ancora: si tratta di rilanciare l'agricoltura, che potrebbe fiorire in tutta la zona collinare che si estende per qualche chilometro fino ai confini con Tolfa e Allumiere; di mettere in atto i piani per l'edilizia economica e popolare; di realizzare impianti e strutture che consentano lo sviluppo di un turismo di massa.



Uno spicchio del litorale di Santa Marinella. Sullo sfondo alcune palazzine costruite a pochi metri dalla riva del mare

Il mare quest'anno un po' meno inquinato

Il litorale romano si estende per 120 chilometri, dal confine con la provincia di Viterbo, che passa qualche chilometro a nord di Civitavecchia, fino a Torre Astura, una frazione di Nettuno che sorge ai margini della provincia di Latina. I Comuni rivieraschi sono 9, compreso quello di Roma: a nord della capitale, Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri e Ladispoli; a sud Pomezia, Ardea e Nettuno. La popolazione complessiva che vive durante l'inverno in questi centri — esclusi Ostia, Fiumicino e le altre frazioni di Roma che si affacciano sul mare — è di 98.391 persone, secondo i dati forniti dal censimento del '71. Una cifra che è notevolmente aumentata negli ultimi quattro anni, superando — secondo stime approssimative — le centotrentamila unite. Nella stagione estiva, invece, il numero dei residenti raggiunge il mezzo milione, con punte di oltre un milione nelle domeniche e nelle giornate festive di luglio e di agosto. Lo stato di inquinamento del mare, che aveva raggiunto limiti intollerabili nell'estate del '74, è leggermente migliorato negli ultimi due anni, in seguito all'entrata in funzione di una serie di depuratori. Le zone che maggiormente hanno goduto degli effetti positivi di quest'epoca di bonifica sono quelle di Santa Marinella, e la lunga fascia di costa compresa nel Comune di Roma.

Un clamoroso esempio dell'estendersi della disoccupazione



Un gruppo di operai dell'Autovox mentre approva ieri mattina il contratto

Nessun voto contrario nell'assemblea dei metalmeccanici

I lavoratori dell'Autovox approvano il contratto con un lungo applauso

Un approfondito dibattito durato due ore - L'intervento di Del Turco, segretario nazionale della FLM - Controllo degli investimenti, diritto allo studio, salario al centro delle valutazioni - Isolate le posizioni di «Lotta Continua»

I 2.300 lavoratori dell'Autovox hanno approvato, ieri mattina, il contratto dei metalmeccanici. Solo 3 operai si sono astenuti, nessuno ha votato contro. «E' la migliore risposta — ha sostenuto Rita Rammacca — non possiamo accettare l'imposizione di chi vorrebbe far nascere in noi la sfiducia verso il sindacato di classe. Molte di noi, per fare solo qualche esempio, non hanno avuto la possibilità di frequentare la scuola Ora — ha continuato — nel contratto si legge che nel caso di frequenza dei corsi sperimentali il monte ore di permesso retribuito, nel triennio, è elevato a 250 ore pro-capite. E' una grande conquista politica, che sancisce il diritto dei lavoratori alla formazione culturale». Per Emma Papi, operaia aderente a «Lotta Continua», il contratto «ha molti limiti, ma la classe operaia è riuscita a battere i padroni che volevano riprendere le conquiste, frutto di anni di lotte, in ogni caso è un buon punto di partenza per difendere e sviluppare l'occupazione». Par affermando di apprezzare i molti aspetti positivi del contratto, ha concluso la parte salutare. Emma Papi ha concluso con scarsi consensi, invitando l'assemblea a non approvare, ma a contrarre i padroni: «I lavoratori — ha ricordato Ferruccio Camillon — non sono disposti a fare da spettatori. Coi loro mezzi partecipano all'elaborazione della piattaforma contrattuale, alle iniziative di lotta per far accettare ai padroni, oggi non ci asteniamo dal dare un giudizio, ma con il voto esprimiamo il nostro consenso ai dirigenti sindacali che hanno saputo portare a termine una battaglia così difficile». La votazione per alzata di mano, che come abbiamo già ricordato ha visto solo 3 astensioni, è stata salutata da un lungo e caloroso applauso. «Vogliamo restare — dicevano alcuni operai dopo l'assemblea — se domani Lotta Continua avrà il coraggio di scrivere, come già ha fatto riferendo su altre assemblee operaie che «Autovox i lavoratori hanno bocciato il contratto».

Trentamila concorrenti per 300 posti all'ACEA

Si tratta di giovani in cerca di primo lavoro - Il meccanismo del concorso garantisce contro favoritismi e manovre clientelari - Il miraggio dell'occupazione sicura in una azienda pubblica

Trentamila concorrenti per 300 posti di lavoro. Non appena reso pubblico il bando di concorso negli uffici dell'ACEA, l'azienda comunale per l'acqua e l'energia elettrica, hanno cominciato a piovare numerosissime le domande.

Trentamila candidati, per i quali l'unica amara certezza è quella che per 23.700 di loro non vi sarà lavoro. Si tratta, per la maggior parte, di giovani in cerca di primo occupazione, di diplomati e laureati usciti dalle scuole e dall'università negli ultimi anni. Per molti di loro certamente questo concorso non è il primo: sono gli stessi che affollano le aule degli esami del provveduto scolastico nei tentativi di diventare insegnanti, gli stessi che si accalcano negli uffici pubblici e privati alla ricerca di un posto.

Il concorso dell'ACEA, con la sua evidenziosa sproporzione tra candidati, e posti di lavoro reali, è la «carnina di torinese» del Lazio, che è sempre più urgente invertire.

Non pochi, tra i candidati, sono residenti fuori della città e provengono dai centri della provincia e della regione. E' la riprova, questa, della mancanza di sbocchi alla domanda di lavoro che assilla anche questi centri; e calamita, che ancora esercita la capitale rispetto ai territori circostanti. Una tendenza causata ed effetto, al tempo stesso, dei tanti mali e degli squilibri ormai storici del Lazio, che è sempre più urgente invertire.

«Ma al di là delle considerazioni generali, questo concorso pubblico, che prenderà il via martedì prossimo al Palazzo dell'EUR, presenta anche caratteristiche particolari, che vanno analizzate. Si tratta, infatti, di 300 posti in una azienda pubblica, l'ACEA, ed è noto che, specialmente da qualche tempo a questa parte, le imprese pubbliche comunali, o statali, sono quelle che fanno registrare la più alta domanda di lavoro. Perché? La risposta è semplice: i giovani, dopo tante esperienze negative, dopo ricerche illusorie e deludenti in tutti i settori, vengono attratti in maniera particolare da un posto pubblico. Un posto, nella generalità dei casi, stabile e praticamente inattuabile. Una caratteristica questa tanto più importante, quanto maggiore è il numero di licenziamenti, di chiusure, di risistemi improvvisi che mostrano altri settori, a cominciare da quello industriale».

Le altre fonti di lavoro, le gate ai processi più strettamente produttivi, inoltre, non solo si sono andate estinguendo, ma tendono oggi addirittura ad un ridimensionamento. Gli addetti all'industria, per fare un esempio, sono calati nell'arco di un anno di circa 50 mila unità. Una notevole emorragia di forza lavoro ha subito anche l'agricoltura, già tanto depauperata da una fuga ormai decennale. Non rimane, quindi, il terziario, e, all'interno di questo, il pubblico.

«La prima considerazione che questo concorso — dice Franco Marra, responsabile del settore aziende pubbliche della Federazione comunista — è che è più che mai urgente affrontare il problema dell'occupazione in termini di reale assorbimento della forza lavoro, che si accumula e "preme", creando una situazione per molti versi esplosiva. Bisogna innanzitutto correggere tutte le storture che da questa realtà emergono. Queste ormai sono consolidate con la stessa struttura economica romana, nella quale il terziario rischia di diventare l'unica fonte di lavoro. Infine un'ultima considerazione: è proprio su questa situazione, sul bisogno di lavoro che hanno un concorso senza tra loro migliaia di disoccupati, che è fino ad oggi cresciuta la piaga del ricatto, della corruzione, del clientelismo, che ha caratterizzato la gestione delle aziende pubbliche da parte delle forze politiche che hanno governato, e in particolare della Dc».

Il miraggio del lavoro sicuro, le assunzioni manovrate, sono state proprio uno strumento elettorale e clientelare fortissimo nelle mani della Democrazia cristiana. Il gioco però non funziona più, il meccanismo clientelare, contro cui i comunisti e tutti i lavoratori da sempre si battono, stavolta è stato spezzato. Immediatamente con la conquista del concorso pubblico, che è di per sé una garanzia contro le manipolazioni; poi, ancora più, con i meccanismi approvati proprio ieri dalla commissione amministrativa dell'ACEA e che regolano almeno la prima fase, quella scritta, della prova.

Turisti solo di passaggio

Santa Marinella non può infatti uscire dalla crisi, senza trovare un nuovo rapporto, economico e sociale, con i Comuni: un rapporto che si estende per qualche chilometro fino ai confini con Tolfa e Allumiere; di mettere in atto i piani per l'edilizia economica e popolare; di realizzare impianti e strutture che consentano lo sviluppo di un turismo di massa.

Un'opera di ricostruzione

Il risultato oggi è davanti agli occhi di tutti: la mancanza di ogni attrezzatura, la assenza di qualsiasi impianto per un turismo economico di massa (il campeggio più vicino è a Ladispoli), la scarsità inessante dei prezzi (ad agosto sfiorano il 150 in più rispetto a quelli romani, ma restano alti anche d'inverno) hanno creato una situazione nella quale dei benefici economici, che vengono dal turismo, possono godere solo pochi grandi proprietari di appartamenti. Per la popolazione locale restano pochi spiccioli.

Si estirpano le erbe parassite

«Cura di bellezza» primaverile per il Colosseo. Con l'inizio della bella stagione, le piante parassite che allungano le pietre dell'antico monumento si sviluppano più velocemente e provocano guasti nelle strutture interne ed esterne del monumento. Per questo, da alcuni giorni, una squadra di operai e di tecnici è al lavoro per distruggere i pericolosi parassiti. Le mura vengono irrorate con liquido erbicida «sparato» da potenti pistole a getto. La cura cui viene sottoposto il Colosseo, comunque, consiste in lavori di ordinaria amministrazione, che vengono eseguiti periodicamente. Nulla a che vedere, dunque, con l'operazione di restauro e pulitura dei monumenti romani, che, secondo indiscrezioni, all'inizio di aprile era stata programmata dal ministero dei beni culturali.

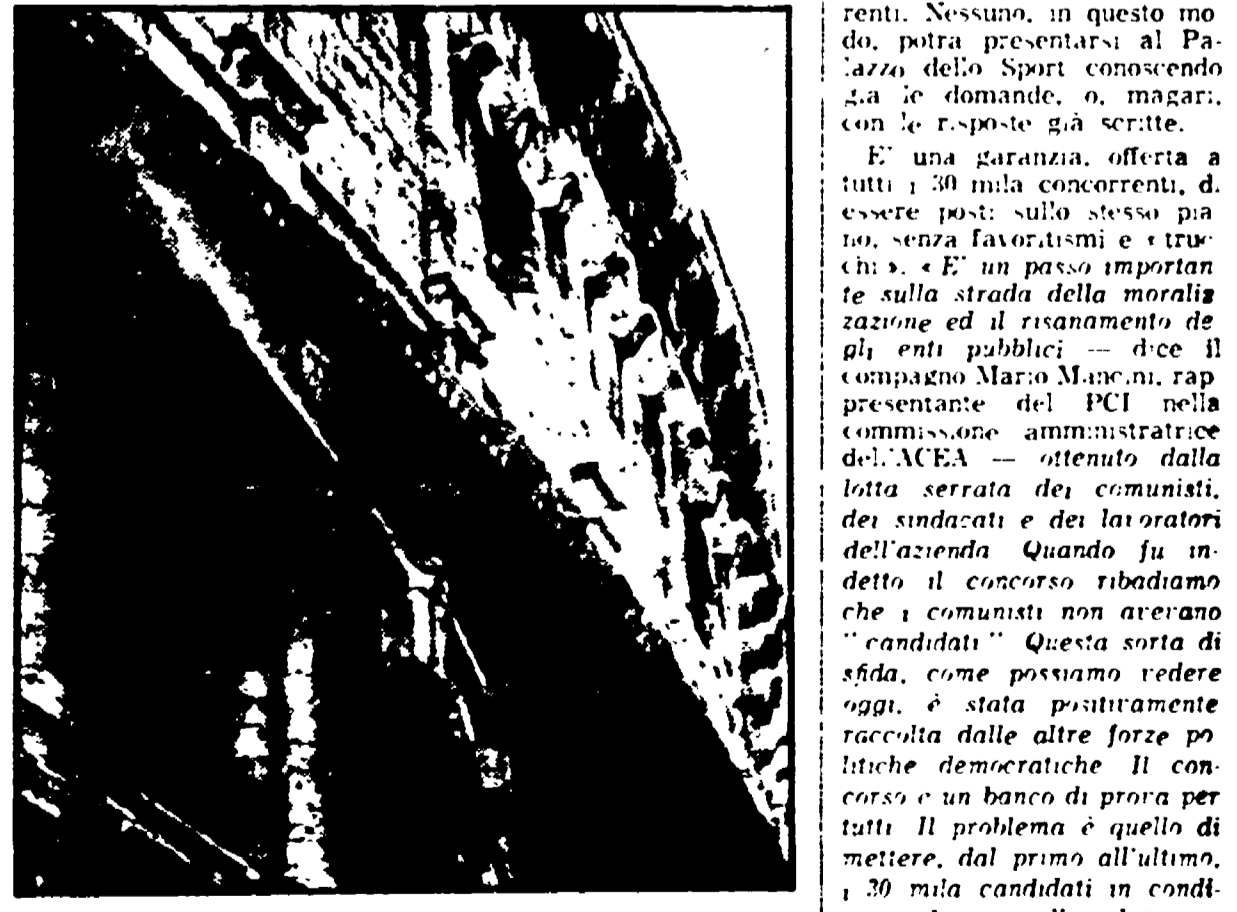
Cura di bellezza per il Colosseo

«Cura di bellezza» primaverile per il Colosseo. Con l'inizio della bella stagione, le piante parassite che allungano le pietre dell'antico monumento si sviluppano più velocemente e provocano guasti nelle strutture interne ed esterne del monumento. Per questo, da alcuni giorni, una squadra di operai e di tecnici è al lavoro per distruggere i pericolosi parassiti. Le mura vengono irrorate con liquido erbicida «sparato» da potenti pistole a getto. La cura cui viene sottoposto il Colosseo, comunque, consiste in lavori di ordinaria amministrazione, che vengono eseguiti periodicamente. Nulla a che vedere, dunque, con l'operazione di restauro e pulitura dei monumenti romani, che, secondo indiscrezioni, all'inizio di aprile era stata programmata dal ministero dei beni culturali.

Piero Sansonetti

Intanto la amministrazione municipale ha definito una convenzione con l'ENEL, con questo documento l'ente statale si impegna a rispettare criteri rigidi per la salvaguardia dell'ambiente, e per l'incremento dell'occupazione nella zona — che prevede l'insediamento di una grossa centrale elettrica. Il preventivo di spesa è di 120 miliardi; in termini di occupazione significherebbe, quando sarà ultimato, circa mille e novecento nuovi posti di lavoro.

Cura di bellezza per il Colosseo



«Cura di bellezza» primaverile per il Colosseo. Con l'inizio della bella stagione, le piante parassite che allungano le pietre dell'antico monumento si sviluppano più velocemente e provocano guasti nelle strutture interne ed esterne del monumento.

Una denuncia delle recluse a due mesi dalla approvazione della legge

«Nulla è cambiato a Rebibbia dopo la riforma carceraria»

Mancano adeguate strutture sanitarie - Celle fredde, umide e spesso sovraffollate - Vitto insufficiente e di scarsa qualità - E' falsa l'immagine di rieducazione sociale attribuita all'istituzione»

A circa due mesi dall'entrata in vigore della riforma carceraria poco è stato modificato in quasi tutti gli istituti di pena...



Una delle proteste di detenute nel carcere di Rebibbia

Criticando la genericità e l'imprecisione con cui è stato redatto il testo della riforma...

I problemi esistenti nel carcere femminile di Rebibbia vengono dettagliatamente elencati dalle detenute...

Le celle sono fredde ed umide e la doccia si può fare solo una volta la settimana...

Anche per quanto riguarda il vitto non c'è da stare allegri. E' insufficiente e poco nutritivo...

All'interno del carcere - è vero - funziona uno spazio di generi alimentari...

Molte detenute si aiutano per quanto riguarda l'alimentazione facendo portare i cibi dai propri parenti...

Rinvio il dibattimento della causa contro Achille Lordi e Franco Raparelli

Niente processo perchè già in carcere gli accusatori di due dirigenti ANPI

Intentato da Marchesini e Scalfidi, arrestati nei giorni scorsi per un ennesimo atto teppistico - I due avevano sporto querela per diffamazione dopo la pubblicazione del «libro nero» sulle violenze fasciste

All'ICE affollata manifestazione antifascista

Per ricordare il XXXI anniversario della Liberazione...

I giovani a Grottaferrata manifestano per l'occupazione

Una manifestazione organizzata dai giovani comunisti del Castelli Romani...

In 4 rapinano un negozio e picchiano il proprietario

Con le pistole in pugno quattro giovani, tre coperti, hanno fatto irruzione...

«Dove sono i due querelanti per diffamazione?», ha domandato dott. Franco...

«In carcere», è stata la risposta degli avvocati della difesa...

piccola cronaca

Nozze Oggi alle ore 10 si sposano in Campidoglio i compagni...

Culla Ai compagni Maria e Umberto Santoro...

Anniversario Nel quarto anniversario del...

Sottoscrizione Alcuni compagni della Sezione di Cinecittà...

Lutti E' morto nei giorni scorsi Duilio Mazzi padre del compagno Stefano della sezione...

la scagura di Punta Raisi...

Cielo. Al compagno Stefano e ai familiari le fraterne condoglianze della sezione...

S: è spento nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Ghisardi...

E' morta la compagna Ezidia Ruzzi...

Si è svolto nella zona di Cinecittà...

Si è svolto nella zona di Cinecittà...

Si è svolto nella zona di Cinecittà...

Si è svolto nella zona di Cinecittà...

Si è svolto nella zona di Cinecittà...

il partito

AVVISO ALLE SEZIONI - Le sezioni della città e della provincia...

Si è svolto nella zona di Cinecittà...

Un giovane laureato che aveva perso il posto all'Italcable senza capire perché

Si uccide gettandosi dal treno dopo il licenziamento in tronco

Antonio Sallustio, 23 anni, era stato scelto tra quaranta concorrenti durante una prova attitudinale...

Si è ucciso a 23 anni, lanciandosi dal treno in corsa, mentre ritornava al suo paese con la lettera di licenziamento...

La tragica vicenda ha riprodotto il disastro su un metodo di gestione delle assunzioni all'Italcable...

I rappresentanti della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL vogliono vederci chiaro...

Altrettanto inappellabile, poi, è stato il provvedimento degli stessi esaminatori...

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi.



Il programma Ati/Regioni per il turismo sociale. Le 3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli autobus Ati. Sconto 50% per il turismo di gruppo...

UNA CASA PER TUTTE LE STAGIONI.



Altipiani di Arcinazzo. (COMPLESSO NADIR) A un ora da Roma, in una incantevole posizione a 900 metri d'altezza...

In testa e in coda penultima giornata calda (ore 16)

Juve-Samp e Verona-Torino Lazio-Milan e Cesena-Como

I bianconeri di Parola decisi a non mollare le speranze, mentre i granata di Radice rischiano di più. Imperativo per i laziali vincere; i comaschi hanno gli stessi problemi dei biancazzurri di Maestrelli

Il campionato è alla stretta finale. Per le congetture e le ipotesi più o meno fondate non c'è più posto. Arrivato alla penultima giornata si appresta a registrare l'esito conclusivo della corsa allo scudetto e della lotta per la salvezza, sempre che non si registrino le sorprese degli spareggi.

Le partite che contano, nel senso che potranno determinare retrocessione e scudetto sono Juventus-Sampdoria e Verona-Torino, ma anche sugli altri campi la posta in palio è molto importante. Vediamo Ascoli-Bologna, Cesena-Como, Lazio-Milan, e Cesena-Como impegnate squadre che hanno già un piede in Serie B e cercano disperatamente il risultato che consenta loro la grossa impennata.

Ma vediamo queste partite della penultima giornata (inizio ore 16), così come le presenta il cartellone. **ASCOLI (21) - BOLOGNA (31)** - L'Ascoli per salvarsi, il Bologna per la qualificazione in Coppa UEFA, hanno entrambi bisogno di vincere. Sarà invece una squadra dal pareggio facile: ben 13 volte su 28 partite sia l'una che l'altra hanno concluso in parità. Per questa partita Riccomini conta di poter disporre anche di Zandotti e di Gola, che domenica a Mirafiori non ripeté il suo posto in squadra all'inizio del secondo tempo. Nelle file del Bologna mancheranno Corseri e Nanni.

CAGLIARI (15) - FIORENTINA (28) - Sono di fronte due squadre per le quali il campionato è proprio finito. I cagliaritari ormai in B, i viola ormai senza più speranze né sogni, giocheranno quindi per un risultato che niente potrà togliere o agguagliare. La Fiorentina delle ultime giornate dovrebbe avere la possibilità di portare un successo pieno che nell'Isola non coglie da dieci anni.

CESENA (29) - COMO (20) - Il giudice sportivo ha squallificato Rognoni del Cesena, ma ben più pesante è il conto che ha presentato al Como con la squallifica di Garbarini e Guidetti. Per i comaschi è veramente una giornata spaghiata di domenica in Romagna. L'assenza dei due squallificati potrebbe pesare quanto compromettere il risultato che per loro, pena il definitivo addio alle speranze, è necessario sia pieno.

INTER (33) - ROMA (24) - I nerazzurri di Scirea e Perugia giocheranno una partita senza affanni, e raccorderanno un risultato di parità. Anche domani saranno quasi certamente privi di Boninsegna. La Roma tuttavia non è certo il Perugia in quanto a mordente, ed è più pesante la possibilità di portare a gioco e incisività della manovra. Ma i giallorossi, giovedì, a Nizza, Monteferrat, hanno perso dalla Nizza, e pur considerando lo spirito che può avere animato quella competizione, resta l'impressione che quella giallorossa sia una squadra in disarmo.

JUVENTUS (41) - SAMPDORIA (22) - Quando sembrava già sicuramente incamminata verso lo scudetto, la «vecchia signora» è scivolata addosso dalla Sampdoria e tenta, ovviamente, l'impossibile per riprendere in mano la situazione. La partita con la Samp non dovrebbe rappresentare ostacolo insormontabile, ma i blucerchiati hanno una scomoda posizione che gli esorta a prima di cedere letteralmente con decisione. Assente nelle file sampdoriane, per squallifica, Bedin.

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.

NAPOLI (34) - PERUGIA (29) - La squadra perugina va a fare la sua conoscenza con il famoso «San Paolo», dove prima di questa occasione non ha mai giocato.

partite di campionato. Per la classifica questa partita ha poco e niente da dire. I napoletani sembrano tornati a buoni livelli di rendimento, e forse per il Perugia sarà «disco rosso». Per una lacerazione ai legamenti del ginocchio destro Agropoli ha dovuto ingessarsi.

VRONA (22) - TORINO (43) - Per i granata di Radice lo scudetto sembra molto vicino, ma perché divenga realtà non potranno permettersi distrazioni domani a Verona, dove gli ospitati attendono certamente non rassicuranti. Saranno di fronte l'attacco più forte (quello del Torino) e la difesa più debole (ovviamente quella del Verona) di questo campionato. Alla ricerca di un pareggio i veronesi impiegheranno la loro partita sul contropiede, se dovesse sfruttare loro almeno un punto sarebbe già quasi certa la salvezza, mentre di contro per il Torino decisivo sarebbe poi l'incontro col Cesena.

ST. ETIENNE (Francia), 7 - A metà di una settimana dalla finale della Coppa dei Campioni di calcio contro il Bayern di Monaco, la squadra francese di St. Etienne si trova in serie difficili: due giocatori infortunati, un altro in dubbio ed una formazione ben lontana dallo avere trovato lo schieramento ottimale.

St. Etienne nei guai per la finale col Bayern

Campioni francesi sono arrabbiati - I campioni francesi sono arrabbiati per il trattamento riservato dagli organizzatori del campionato di calcio continentale di martedì scorso. Il St. Etienne, infatti, non è stato in testa alla classifica, ma la prestazione di domenica è stata eccellente, in particolare in vista della finale di Coppa dei Campioni. Menomata nei ranghi, la squadra veneta ha dimostrato drasticamente la possibilità di portare in Francia, per la prima volta, l'ambito trofeo della Coppa continentale.

Dopo soli 23' dell'incontro col Nimes, il francese Fabrice Gasca ha segnato il gol che ha permesso al Nimes di pareggiare con la Lazio. Il risultato è stato considerato un successo per il Nimes, che ha ottenuto il suo primo punto in campionato.

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.

NAPOLI (34) - PERUGIA (29) - La squadra perugina va a fare la sua conoscenza con il famoso «San Paolo», dove prima di questa occasione non ha mai giocato.

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.



e. b.



GORI e PULICI saranno chiamati a confronto indiretto domani

La corsa parte oggi da Firenze (piazza della Signoria)

Francesco Moser favorito nel Giro della Toscana

Coppa dei Campioni

St. Etienne nei guai per la finale col Bayern

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.

NAPOLI (34) - PERUGIA (29) - La squadra perugina va a fare la sua conoscenza con il famoso «San Paolo», dove prima di questa occasione non ha mai giocato.

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.

NAPOLI (34) - PERUGIA (29) - La squadra perugina va a fare la sua conoscenza con il famoso «San Paolo», dove prima di questa occasione non ha mai giocato.

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.

Il Real sospeso dalle Coppe europee

Il Real sospeso dalle Coppe europee

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.

NAPOLI (34) - PERUGIA (29) - La squadra perugina va a fare la sua conoscenza con il famoso «San Paolo», dove prima di questa occasione non ha mai giocato.

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.

NAPOLI (34) - PERUGIA (29) - La squadra perugina va a fare la sua conoscenza con il famoso «San Paolo», dove prima di questa occasione non ha mai giocato.

LAZIO (20) - MILAN (38) - Ritrovato Rivera, anche se privo di Maleda, squallificato e pur senza Bisoni, Scala e Turone, il Milan scenderà all'Olimpico con il credito del pronostico. La Lazio, «vedova» di Chinaglia, forse escluderà Lopez e farà rientrare Ferrari. Se da questa partita i laziali dovessero non ricavare neppure un punto la loro condanna sarebbe verosimilmente definitiva.

Il campione della Sanson paventa soltanto l'offensiva che presumibilmente sarà scatenata dal «vecchio» Bitossi - Tra i protagonisti più attesi anche Motta tornato alle corse dopo due anni

Dalla nostra redazione

OGGI A PRAGA L'AVVIO DELLA CORSA DELLA PACE

Per il terremoto Manifestazioni sportive sospese in segno di lutto

TOTOCALCIO

TOTIP

TOTIP

Aletica pre-Montreal

A Formia e a Firenze per sapere a che punto è Mennea

(R.M.) - In quattro giorni - dal 15 (Formia) al 18 (Firenze) - l'atletica leggera italiana «contenderà» nelle due preliminari successive alla modesta «Pasqua dell'atleta» milanese. Formia e Firenze quando, per la prima volta, graziosa cittadina balneare, è al decimo anniversario di un «meeting» divenuto di anno in anno più importante. Firenze e invece, abituata all'atletica in occasione di campionati assoluti o di confronti internazionali. Quest'anno, stagione olimpica, ha voluto un «meeting» che faccia cadere in un unico appuntamento stabile del calendario internazionale. Le due importanti manifestazioni sono state presentate alla stampa con comprensibile orgoglio dai rispettivi organizzatori. A Formia saranno in gara parecchi degli atleti sicuramente protagonisti a Montreal, tutti quelli che Wilkins che ha distrutto il record mondiale del disco, il francese Guy Druil («mondiale» degli ostacoli) e il polacco Piotr Mennea (che correrà i 300). Fred Neuhause (probabile finalista olimpico sul giro di pista), Brendan Foster (campione europeo dei 5000), Dan Ripley (astista da medaglia olimpica), ci saranno poi, e la notizia è davvero sorprendente: 27 cubani; capeggiati da Leonard, Casanas e Jantorena. A Firenze è annunciato, con un percorso di 7 chilometri, domani avrà inizio la XXIX Corsa della Pace. Sull'itinerario Praga-Varsavia-Berlino i concorrenti percorreranno 193 chilometri. Alla competizione prendono parte squadre di 19 Nazioni, tra queste anche quella italiana composta da Bisacchi, Polini, Scialbazzi, Passarin, Mazzola e Bonini. Una formazione, quella con la quale il C.T. Mario Ricci ha deciso di affrontare questa gara, di secondo piano la quale, a meno di clamorose sorprese, non ha certo molte possibilità di mettersi in evidenza in una corsa dove sovietici, polacchi, tedeschi della Repubblica Democratica e cecoslovacchi si affrontano con la loro possibilità e anche le altre Nazioni partecipano sempre con i loro migliori elementi.

OGGI A PRAGA L'AVVIO DELLA CORSA DELLA PACE

Per il terremoto Manifestazioni sportive sospese in segno di lutto

TOTOCALCIO

TOTIP

TOTIP

TOTIP

TOTIP

TOTIP

TOTIP

Da parte della «Disciplinare» della Lega calcio

Ratificata la multa a Giorgio Chinaglia

La Lazio aveva proposto tale misura dopo la partita col Cagliari per «scarso rendimento» - Il provvedimento riguarda anche Garlaschelli, Martini, Pulici, Re Cecconi (950 mila lire) e D'Amico (833 mila lire)

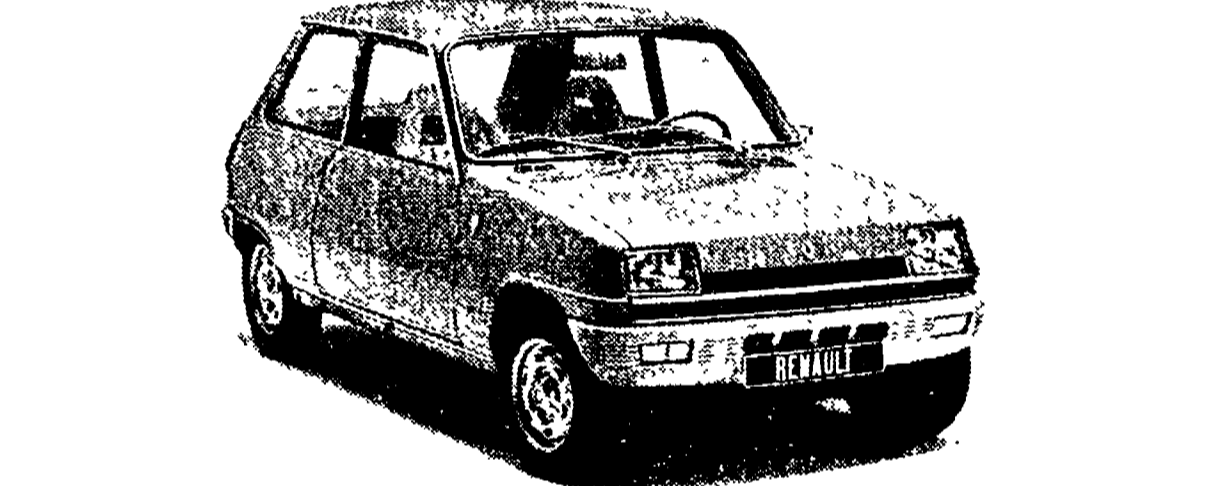
La «Disciplinare» della Lega calcio ha ratificato i provvedimenti presi dalla Lazio nei confronti dei giocatori Chinaglia, Garlaschelli, Martini, Felice Pulici, Re Cecconi e D'Amico. Come si ricorderà, al termine dell'incontro con il Cagliari (decima di ritorno, il aprile), l'allenatore Maestrelli propose un multa di 500 mila lire per quei giocatori che si erano distinti per scarso rendimento (l'incontro terminò con la sconfitta della Lazio per 2-1). Il presidente Umberto Lenzi raddoppiò l'entità della multa e ratificò le multe ai primi cinque giocatori che ammoniano a 950 mila lire ciascuno e a D'Amico di 833 mila lire.

Visto che nessuno dei giocatori ha presentato una contestazione, «si deve dire» con ciò la fondatezza dell'addebito elevato. Alla impennata (quinto arbitro) di Maestrelli e Lenzi, i giocatori risposero con il ritiro anticipato, lontano da Roma e a proprie spese. La domenica successiva era in programma l'incontro esterno con il Cesena, che vide la Lazio pareggiare, 0-0, ma che saltò alla ribalta delle cronache per gli assegni a Odi e Frustalupi e il risarcimento dei danni riportati dal Cesena. Il provvedimento è stato ratificato da un'assemblea di atleti (Di qui prese le mosse la Lega calcio per promuovere subito un'inchiesta intesa a chiarire i fatti).

Torneo preolimpico di pallacanestro: Italia finalista

EDIMBURGO, 7 - L'Italia ha battuto Israele per 80-66 (42-37) in un incontro della poule finale del torneo preolimpico europeo di pallacanestro maschile che si svolge ad Edimburgo. Nell'altro incontro di oggi della poule finale della Jugoslavia ha superato la Polonia per 101-92 (53-44). L'Italia e Jugoslavia disputeranno pertanto la finale.

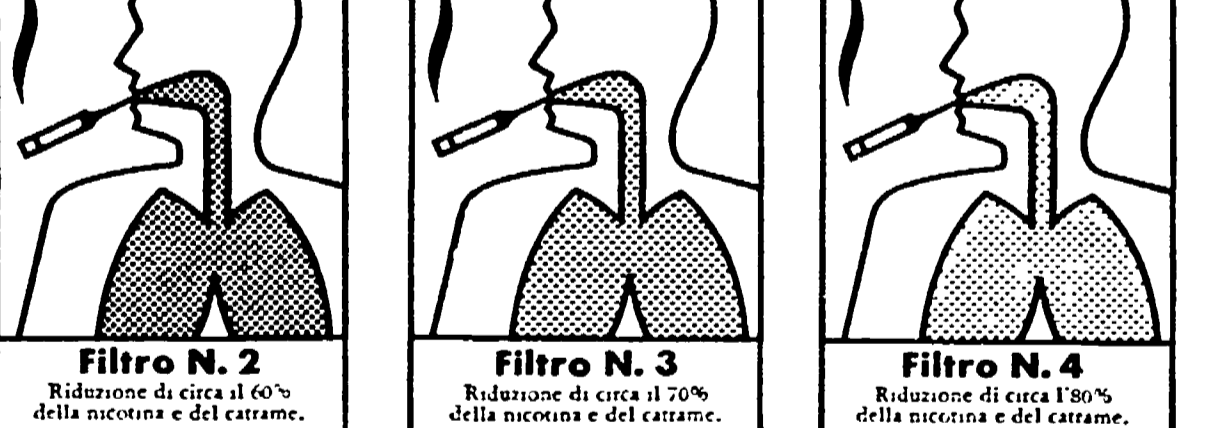
QUAL'E' L'AUTOMOBILE CHE PIACE A TUTTI?



Renault 5 è l'automobile estera più richiesta e più venduta in Italia. Perché piace e per le sue qualità: trazione anteriore, spazio, confort, consumi sempre limitati, mini-manutenzione, motore infaticabile, lunga durata. Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) - TS (1300 cc, 160 km/h). Le Renault sono lubrificate con prodotti elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Fumare. Si può smettere come si è cominciato GRADUALMENTE



Si ricordi? Fin dalla prima sigaretta il tuo organismo tentava di resistere. Ma, sigaretta dopo sigaretta, annullasti gradualmente la sua resistenza.

Il 90% dei fumatori tenta di smettere di fumare. Il 75% non ci riesce.

Il giorno in cui deciderai di smettere di fumare, dovrai lottare contro l'abitudine al tabacco. E proverai così tutti quei fenomeni sgradevoli causati dall'improvvisa mancanza di nicotina: perché il tuo organismo, ormai assuefatto, probabilmente rifiuterà di farne a meno dall'oggi al domani. Il metodo MD4 tiene conto di questo.

Continuare a fumare senza renderti conto che ti stai disabituando al fumo.

I quattro filtri MD4 non ti impediranno di fumare le tue abituali sigarette giornaliere, ma svolgeranno una doppia funzione. Riducendo una quantità sempre maggiore di nicotina e di catrame, diminuiranno la nicotività delle sigarette. Ma non basta! Riducendo gradualmente la quantità di nicotina che i polmoni assorbono, ridurranno gradualmente il bisogno di fumare.

Quando il tuo organismo potrà fare a meno della nicotina, non ti sarà così difficile fare a meno delle sigarette.

Non sentirai dunque le privazioni che abitualmente mandano in «fumo» i migliori intenditori. E pertanto, alla fine del metodo MD4, che dura solo 8 settimane, il tuo organismo avrà tanto ridotto la quantità di nicotina che normalmente assor-



Prodotto Medical Dynamics Inc. Doetsch & Grether - Basilea Distribuito da A. Gazzoni & C. Brevetti U.S.A. 363690 - 340274 - 3810476

È stata a destra in Libano a sabotare tregue ed accordi

Il legame tra l'azione delle forze reazionarie e gli interessi dell'imperialismo USA in Medio Oriente - L'elezione di un nuovo presidente presuppone un clima di confronto democratico - I terribili sacrifici imposti alla popolazione

In occasione del suo soggiorno a Roma, abbiamo rivolto al compagno Karim Mroueh, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del Partito comunista libanese, alcune domande sull'attuale situazione nel Libano e sulle prospettive di una sua soluzione politica.

Anzitutto, abbiamo chiesto al compagno Karim di chiarirci le ragioni per cui la crisi ha continuato a deteriorarsi progressivamente negli ultimi mesi, non una ripresa dei combattimenti in forma assai aspra e sanguinosa, malgrado la ripetuta proclamazione di tregue e la formulazione di successive proposte di soluzione e di accordo.

KARIM MROUEH: Noi, comunisti e forze progressiste libanesi, abbiamo sempre ripetuto più volte che la crisi che insanguina il nostro Paese è un aspetto del piano americano per il controllo della valle e del tentativo di dare al conflitto meridionale una «soluzione americana» che porti all'asservimento del mondo arabo, alla liquidazione della Resistenza palestinese e al soffocamento del movimento di liberazione dei popoli arabi. Se si guardano le cose da questo punto di vista, si comprende che il piano americano sia di difficile soluzione e quanto sia grande ed esteso il compito che le forze progressiste e il movimento palestinese si trovano a dover fronteggiare.

In tredici mesi di combattimenti, abbiamo visto che molti Paesi arabi si sono trovati, in un modo o nell'altro, in linea con gli obiettivi della soluzione americana, e ciò in conseguenza del generale arretramento verificatosi negli ultimi anni nella nostra regione di fronte all'offensiva dell'imperialismo USA.

La crisi non sarebbe durata così a lungo se sarebbe già pervenuti ad una equa soluzione se le forze reazionarie libanesi, e quelle degli Stati in grado di infliggere duri colpi, sul terreno politico che militare non avessero avuto appoggio dell'imperialismo e della reazione araba nel suo insieme. Si può allora capire perché, nonostante i progetti di soluzione fin qui presentati — soprattutto quelli provenienti dall'estero, di marca americana — l'esito positivo: essi infatti non prendevano in considerazione i nuovi rapporti di forza creati nel Paese né gli interessi reali dei popoli libanesi e palestinesi.

Un comunicato diramato ieri a Berlino informa che «dal 1 al 6 maggio si è svolta una seduta della commissione di redazione per la preparazione della conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa». Ai lavori hanno partecipato le delegazioni di ventotto partiti. I partecipanti alla riunione hanno ulteriormente discusso la bozza del documento per la conferenza dei partiti comunisti e operai. Una riunione conclusiva della commissione di redazione si terrà in giugno. La decisione che la conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa si terrà a Berlino nel prossimo futuro.

Dall'inizio dell'anno Assassinati nell'Iran 30 oppositori

Le ultime uccisioni della polizia segreta dello Scia sono avvenute due giorni fa, quando due «terroristi comunisti» (come li definisce l'agenzia ufficiale) sono stati «sorpresi nel loro nascondiglio»

Per finire, può dirsi qualcosa sui sacrifici che il conflitto scatenato dalla destra ha imposto al popolo iraniano? In questi tredici mesi di scontri?

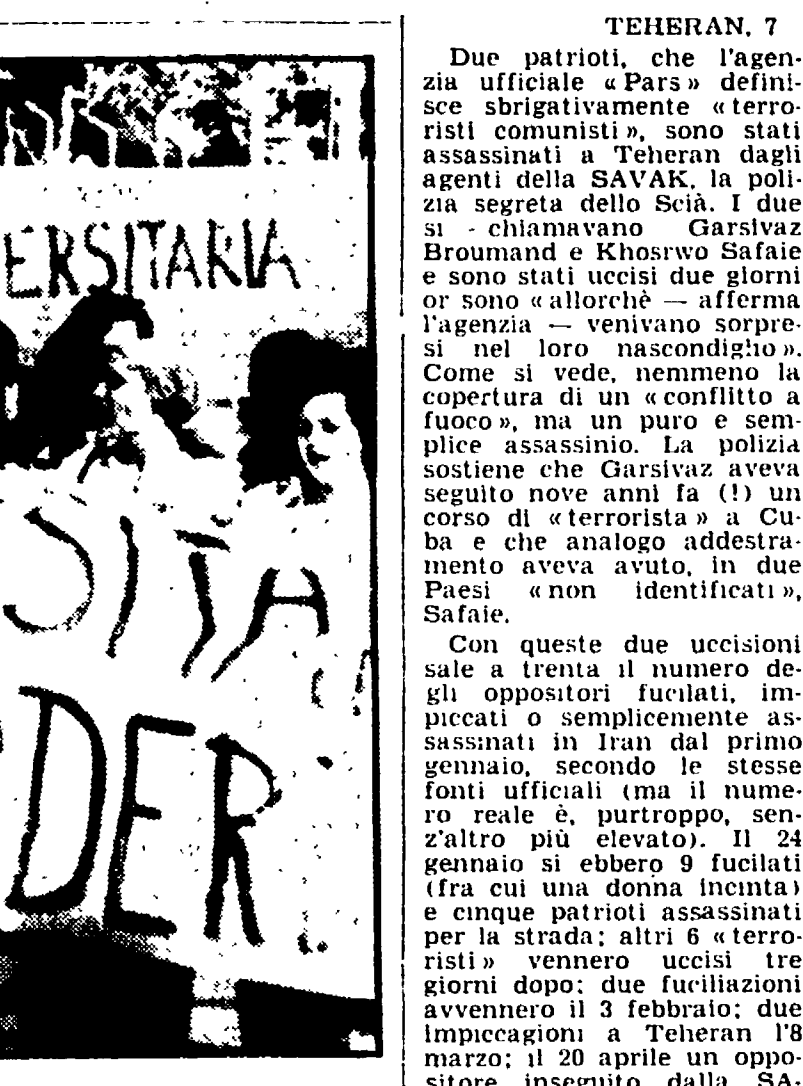
KARIM MROUEH: I sacrifici sopportati dal popolo iraniano sono gravissimi, in vite umane e in danni materiali: decine di migliaia di morti, di feriti e di invalidi; miliardi di dollari di perdite economiche; un intero Paese disastroso; gravissime distruzioni a Beirut. Se gli americani propongono, come completamento del loro piano, un «accordo» (vale a dire una specie di piano Marshall) per il Libano, noi al contrario proponiamo di lottare anche contro questo progetto e facciamo appello a tutte le forze di pace e di progresso a venire in aiuto a questo materiale e a tutto politico al nostro Paese e al nostro popolo.

Abbiamo sentito concretamente la solidarietà dei nostri fratelli, i partiti comunisti italiani, francese ed altri. Gli eventi della nostra regione interessano profondamente i popoli dell'Europa, e soprattutto del Mediterraneo, e per questo noi continuiamo in primo luogo sulla solidarietà e sull'appoggio dei popoli e delle forze di sinistra di quest'area. Abbiamo inoltre insistito al nostro fianco l'Unione sovietica e i Paesi socialisti, e a questo proposito attiriamo l'attenzione sulla importanza della dichiarazione del governo sovietico del 29 aprile sugli avvenimenti nel Libano e in Medio Oriente.

Perché non è stato possibile finora, malgrado che il presidente Frangie si sia finalmente deciso a firmare un emendamento costituzionale che consente la elezione immediata di un nuovo capo dello Stato, e che il parlamento si sia riunito? Quali sono le prospettive al riguardo?

KARIM MROUEH: La designazione del 1. maggio come data per la convocazione del parlamento e per la elezione di un nuovo presidente non era stata accolta con soddisfazione dalle forze progressiste per varie ragioni: in primo luogo perché non erano state in alcun modo consultate, poi perché la convocazione è stata affrettata senza che fosse stata prevista una soluzione equa della situazione sul terreno e della necessità di creare un clima favorevole alla democrazia per l'elezione e infine perché sono state effettuate pressioni di ogni genere sul presidente Frangie perché si dimettesse.

Dunque l'ostinazione con cui Frangie ha rifiutato di dimettersi e di firmare l'emendamento costituzionale, e l'isolamento politico di Frangie, sono un gesto isolato, una impuntatura personale.



CHIEDONO L'ASILO NIDO. Le studentesse madriloni dell'Università di Madrid hanno incitato giovedì una manifestazione per chiedere un asilo nido per i loro bambini durante le lezioni. Nella foto: un momento della manifestazione. Nella striscione in primo piano si legge «Abbiamo bisogno di asili nido».

La seconda giornata del convegno a Stoccolma fra i partiti comunisti

Approfondito dibattito sulle vie per uscire dalla crisi economica

Concorde l'analisi nell'identificare l'inflazione come aspetto essenziale della grave situazione attuale. Accento sulle particolarità nazionali - La posizione italiana negli interventi di Somaini, Meroni, Peggio

Dal nostro inviato
STOCOLMA. 7. La crisi che colpisce in varia misura i Paesi occidentali, sta in causa la responsabilità delle classi dirigenti e sottolinea i compiti delle forze democratiche di sinistra, che si battono per una soluzione programmatica nel segno della ripresa produttiva e della giustizia sociale. Alla seconda giornata del convegno, i relatori hanno discusso i temi dell'inflazione e delle politiche di controllo, a cui partecipano le delegazioni di otto partiti comunisti dell'Europa occidentale, ha portato avanti un approfondito dibattito sulla situazione generale, al mattino, e sulla situazione di commissione di lavoro nel pomeriggio. Questo ha consentito di realizzare uno scambio di esperienze fondato su un esame accurato delle diverse situazioni nazionali, con una riflessione attenta sugli elementi comuni della crisi.

Il conflitto apertosi da tempo tra le Chiese cristiane della Corea del Sud ed il regime di generale Park Chung Hee diventa sempre più aspro a causa della spietata repressione da parte dell'autorità di ogni iniziativa di cattolici e protestanti in difesa dei diritti dell'uomo. L'arresto di 27 dirigenti delle Chiese cristiane, avvenuto il 26 marzo scorso, ha riproposto il problema in termini ancora più urgenti perché è stato l'ennesimo atto di una serie del genere tanto che l'arcivescovo di Seul, cardinal Kim, ha espresso le sue dimissioni e si è dimesso.

Ondata di persecuzioni e di arresti di religiosi e laici cristiani

Scontro a Seul fra chiese e dittatura

Il regime parla di «agitazioni politiche mascherate da attività religiosa» - Ferma denuncia di esponenti cattolici e protestanti sulla tirannia di Park Chung Hee - La testimonianza di un sacerdote americano espulso dalla Corea del Sud

Il conflitto apertosi da tempo tra le Chiese cristiane della Corea del Sud ed il regime di generale Park Chung Hee diventa sempre più aspro a causa della spietata repressione da parte dell'autorità di ogni iniziativa di cattolici e protestanti in difesa dei diritti dell'uomo. L'arresto di 27 dirigenti delle Chiese cristiane, avvenuto il 26 marzo scorso, ha riproposto il problema in termini ancora più urgenti perché è stato l'ennesimo atto di una serie del genere tanto che l'arcivescovo di Seul, cardinal Kim, ha espresso le sue dimissioni e si è dimesso.

postali pensionari

L'aumento delle pensioni

Un lettore di Isola Liri (Frosinone) ci chiede di chiarire l'entità dell'aumento delle pensioni INPS nel 1976.

Le pensioni sociali sono aumentate a lire 46.800 il mese e i trattamenti minimi delle pensioni si sta dei lavoratori subordinati sia di quelli autonomi — sono aumentati a lire 66.950. Per le pensioni di importo diverso dal trattamento minimo gli aumenti sono così articolati: 1) per le pensioni dei lavoratori dipendenti — aumento del 6,9%; 2) per le pensioni supplementari — aumento del 7,9%; 3) per le pensioni dei lavoratori autonomi inferiori al trattamento minimo, per le pensioni di importo superiore al minimo — aumento del 20,7%.

A giugno una decisione sulla 336

Per la mia attività di partigiano durante la seconda guerra mondiale mi hanno conferito la croce al merito di guerra. Ho chiesto di sapere se posso usufruire della legge 336, come dipendente da una piccola ditta privata e come titolare di pensione di invalidità INPS.

Le ipotesi possibili

Percepisco una pensione INPS di lire 3500 al mese, per cui ogni due mesi dovrei percepire lire 11.900. In pratica la somma che attivo ogni bimestre all'ufficio postale è di lire 70.000 e cioè mi trattengono lire 41.000. Considero che la pensione di invalidità della legge 336 e relative modificazioni devono ancora esistere nel sistema previdenziale o devono essere soppressi.

Le ipotesi possibili

Percepisco una pensione INPS di lire 3500 al mese, per cui ogni due mesi dovrei percepire lire 11.900. In pratica la somma che attivo ogni bimestre all'ufficio postale è di lire 70.000 e cioè mi trattengono lire 41.000. Considero che la pensione di invalidità della legge 336 e relative modificazioni devono ancora esistere nel sistema previdenziale o devono essere soppressi.

Napoli

eleitoralè impostata sullo scontro, sul clima di tensione e di esasperazione della competizione elettorale. È un disagio evidente che si è trattato di un brusco colpo di mano delle forze che, nelle DC, sono da sempre in concorrenza con i socialisti. L'accordo che faticosamente si stava raggiungendo fra i partiti, con un accordo di discutibile struttura della nuova giunta comunale, e sul nome del sindaco, Pol, all'improvviso, la richiesta di dimissioni della giunta da parte del PCI, in contrasto con l'accordo che sancisce di mantenere in vita, e nella pienezza dei poteri, la giunta Valenzi fino a quando i partiti non avranno approntato la soluzione alternativa, fino a quando cioè non si saranno concretizzati l'intesa.

Lettera della Corte dei conti

In merito alla risposta da noi pubblicata il 10 aprile scorso, e con la quale informavamo il signor Giuseppe Tazoli di Viareggio che il decreto relativo alla sua nuova pensione era all'attenzione della Corte dei Conti, ed in seguito l'Ufficio di Direzione, in riferimento alla lettera del Sig. Giuseppe Tazoli, pubblicata il 10 aprile scorso, da L'UNITA' nella rubrica «pensioni», la informo che la ricerca dei provvedimenti segnalati è resa difficile dalla mancanza degli estremi di trasmissione dello stesso.

Lettera della Corte dei conti

In merito alla risposta da noi pubblicata il 10 aprile scorso, e con la quale informavamo il signor Giuseppe Tazoli di Viareggio che il decreto relativo alla sua nuova pensione era all'attenzione della Corte dei Conti, ed in seguito l'Ufficio di Direzione, in riferimento alla lettera del Sig. Giuseppe Tazoli, pubblicata il 10 aprile scorso, da L'UNITA' nella rubrica «pensioni», la informo che la ricerca dei provvedimenti segnalati è resa difficile dalla mancanza degli estremi di trasmissione dello stesso.

DALLA PRIMA Lira

quei prodotti alimentari esteri che hanno sempre maggior posto nella borsa della spesa di un paese che non riesce più a procurare ovunque le patate (grazie alla politica agricola della DC mangiano patate francesi a 750 lire il chilogrammo).

È vero che le materie prime godranno dei vantaggi della minore svalutazione della lira, ma è altrettanto vero che la lira che si pone è quella di passare, appena possibile, da provvedimenti indiscriminati che non fanno distinzioni tra patate e champagne e che riducono in modo generalizzato la liquidità, a provvedimenti selettivi.

Ma è proprio qui il nodo politico della crisi italiana. Il ricorso a provvedimenti «tecnici» di emergenza che diventano, oltre un certo limite, insostituibili non è infatti che il ricorso a misure di emergenza di direzione politica, voto che non può essere riempito solo con una «fantasia tecnica» più raffinata di quella messa in atto, ma con atti politici che inscrivano nella costituzione italiana elementi di certezza e di stabilità, là dove oggi c'è solo incertezza e apertività di peggioramenti.

Si torni al caso del provvedimento ora attuato. È facile, in apparenza, dire che esso potrebbe essere rapidamente modificato in caso di nuovi elementi che portano alla svalutazione. È all'origine dell'accoppiamento di materie prime e di beni essenziali è oggi uno dei veicoli principali per cui passano le operazioni speculative che portano alla svalutazione. È all'origine dell'accoppiamento c'è l'aspettativa della svalutazione. Si è creato in tal modo un circolo vizioso che alimenta la speculazione e che fa delle manovre speculative più spiorde.

Rinvio il convegno sui libri di testo

Le segreterie nazionali dei sindacati scuola federalisti (CGIL, CISL, UIL) e segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai (FUI, PCI) informano che il convegno sui libri di testo, programmato per l'11 e 12 maggio, cui dovevano partecipare anche i capigruppi democristiani, è stato rinviato a data da destinarsi.

Antonio Testoni

li ricordano con immutato affetto i familiari. Per onorarne la memoria sottoscrivono lire diecimila pro Unità. Bologna, 3 maggio 1976.

Simone Gatto

instancabile animatore di iniziative di solidarietà internazionale. Roma, 7 maggio 1976.

Simone Gatto

avvertendo con la sua scomparsa la perdita di un maestro e amico. Roma, 7 maggio 1976.

Simone Gatto

Mario Filippo Ermete Roffi e famiglia partecipano al dolore di Madeleine e famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno. Roma, 7 maggio 1976.

Interviste, colloqui, incontri di Ingrao con giornalisti e uomini politici

Eccezionale interesse all'Aja per i comunisti italiani

Affollata conferenza stampa sull'Europa, la via democratica, la NATO, i rapporti con l'URSS e con gli Stati Uniti, le prossime elezioni - Oggi comizio ad Amsterdam con gli emigrati, domani a Colonia

Dal nostro inviato

L'AJA, 7. L'eccezionale interesse che circonda la politica dei comunisti italiani in Europa ha avuto oggi un particolare riscontro nella conferenza stampa che il compagno Pietro Ingrao, direttore del PCI, ha tenuto nel centro internazionale della stampa dell'Aja, e nella serie di colloqui che il dirigente del nostro partito ha in questi giorni in Olanda dove si trova per incontrarsi domani ad Amsterdam con gli emigrati italiani: una grande assemblea pre-elettorale.

La presenza del compagno Ingrao ha suscitato in Olanda un interesse che è andato ben al di là della occasione che l'ha provocata. La stampa, la radio, esponenti della cultura e della politica olandese, hanno chiesto incontri, interviste, colloqui con il dirigente comunista italiano, per conoscere e per discutere con lui la posizione del nostro partito sui principali problemi internazionali e interni. A In-

sterdam con gli emigrati italiani, commentavano ogni giorno, con un'attenzione che si è riservata un'accoglienza che non ha difficoltà un paese tranquillo come questo offre a uomini di governo o a esponenti di altri paesi.

DOPO L'INCONTRO CON GISCARD D'ESTAING

Più prudente Kissinger sulle elezioni italiane

Il segretario di Stato costretto a tener conto dei duri giudizi di tutti i partiti francesi sulla politica di ingerenza in Europa

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. Kissinger è stato costretto a fare un passo indietro rispetto ai suoi recenti interventi nella situazione politica italiana e di altri paesi europei, come l'Italia, vedendo precisarsi la possibilità di una partecipazione al governo del comunista. Usando dall'Eliseo, dove aveva consumato la colazione mattutina in compagnia del presidente Giscard d'Estaing, il segretario di Stato americano è stato innetto di non voler intrattenersi nella situazione interna francese, a proposito della dichiarazione di quale il PCP si era pronunciato per buoni rapporti con gli Stati Uniti, al di fuori da ogni ingerenza o interferenza.

che ha il sopravvento. Se il cancelliere tedesco rimane un avvertito determinato della ideologia comunista, egli ha fatto una croce sui trent'anni di potere in Italia ed è disposto a farne un'altra sul potere giscardiano, tanto più che l'ascesa dei socialisti di Mitterrand non gli fa escludere l'ipotesi di un cambiamento di maggioranza a Parigi nel 1978.

Per tornare a Kissinger, che questo pomeriggio è ripartito per Washington, egli ha commentato le inquietudini del segretario di Stato britannico Crosland che, di ritorno da Pechino, si era fatto portavoce dell'opinione dei governanti cinesi sull'imminente di un conflitto tra l'URSS e Stati Uniti. «Noi pensiamo», ha detto Kissinger «che le due grandi potenze abbiano responsabilità speciali nella salvaguardia della pace. Nessuno dei nostri paesi ha il diritto morale di evocare l'instabilità di una guerra nucleare».

Amnesso questo principio per la Francia, egli lo ha dovuto ammettere anche per l'Italia quando, invitato a esprimere la sua opinione sulla situazione italiana a un mese e mezzo dalle elezioni legislative, ha detto: «Il presidente Giscard d'Estaing e io siamo d'accordo sul fatto che le decisioni interne di altri paesi appartengono a quei paesi. Tuttavia ciascuno di noi è libero di segnalare le conseguenze che tali decisioni potrebbero avere sul piano internazionale».

Gran parte del dialogo con Giscard d'Estaing è stata dedicata alla preparazione della visita ufficiale che il presidente della Repubblica francese effettuerà negli Stati Uniti tra il 17 e il 19 di questo mese.

Augusto Pancaldi

Secondo l'Istituto di studi strategici

«Controproducente l'ostilità al compromesso storico»

Secondo sciopero dei poligrafici in Germania federale

MANIFESTI attaccati alle finestre, bollettini distribuiti gratuitamente sulle ultime notizie si accompagneranno allo sciopero dei poligrafici della Germania federale. I poligrafici si astengono dal lavoro almeno sino a lunedì, secondo quanto ha dichiarato Johannes Binkowski, presidente dell'associazione degli editori.

L'Istituto per gli studi strategici, un'organizzazione internazionale con sede a Londra, si occupa della «questione comunista» in modo realistico e pacato, respingendo gli allarmismi e i rifiuti manichei espressi, in particolare, dal segretario di Stato americano Kissinger. Nel suo rapporto annuale sulla situazione internazionale, l'Istituto, pur dichiarando di ritenere «indesiderabile una partecipazione dei comunisti al governo in Italia», aggiunge che tale partecipazione è «probabile» a giudicare dai dati disponibili al momento in cui il rapporto è stato elaborato e scritto.

Directore LUCA PAVOLINI, Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione di stampa numero 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Turco, 19 - Telefoni centrali: 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254. ABBONAMENTO UNITA' (permanente m.c. postale n. 3/5331) intestato ad Amministrazione dell'Unità, viale Fubio Testi, 75 - 20122 Milano - Abbonamenti e NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 16.300. ABBONAMENTI A NUMERI: ITALIA: annuo 24.500, semestrale 12.250, ESTERO: annuo 37.500, semestrale 19.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Conoscenza della Pubblicità in Italia, Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, o nei succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. YARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale: Edizione generale L. 1.500; Regionale: contrassegno L. 1.200; Cronache locali Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: regionale L. 350; Firenze e provincia: festivo L. 350; Toscana: festivo L. 300; Napoli-Campania: festivo L. 1.500; Sicilia: contrassegno L. 100-150; Milano e Lombardia: festivo L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova: festivo L. 250; Piemonte: festivo L. 150-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Repubblica Emilia (solo festivo): L. 150-200; Veneto: festivo L. 150-200; Trentino-Alto Adige: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150. PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: ITALIA: L. 4.000 al mm. (contrassegno); ESTERO: L. 500 per parola; pubblicità tutto L. 250 per parola + 300 d.t. ogni settimana. Regolamento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Turco, 19

Accusati di uso disonesto dei fondi pubblici

Isabelita Peron e Lopez Rega saranno processati per peculato

Tre commissariati di Buenos Aires attaccati da gruppi armati - Un elicottero dell'esercito precipita vicino Tucuman

BUENOS AIRES, 7. Il deposto presidente della Argentina, signora Isabel Peron, e tre alte personalità del suo regime sono state incriminate per peculato (disonestità amministrativa di fondi pubblici). Lo hanno riferito ieri sera fonti giudiziarie. L'atto di incriminazione è stato emesso dal giudice federale Nino Garcia, il quale dirige l'inchiesta sulle presunte irregolarità della «Crociata della solidarietà», una organizzazione di carità di cui la Peron era presidente.

Le accuse informali mosse alla Peron erano che essa si appropriava delle somme la cui destinazione doveva essere la carità. Le altre persone implicate in questa vicenda sono il ministro Jose Lopez Rega, sua figlia Norma sposata Lastiri ed il genero, l'ex deputato Raul Lastiri.

Ed ecco, in sintesi, alcune delle principali domande e risposte che per più di un'ora sono state fatte e chieste nella conferenza stampa di oggi. Come vedono i comunisti italiani il processo di democratizzazione della Colombia europea? Fondamentalmente - ha detto Ingrao - nelle elezioni a suffragio universale del parlamento europeo, come primo passo per far sentire più forte la voce dei popoli alla testa di una istituzione che è disposta a farne un'altra di intesa di vertice tra governi, subisce fortemente la pressione decisiva degli interessi monopolistici statali.

Di fronte al dilagare della attività guerrigliera, la giunta di governo ha inviato alla «CAL» (Commissione legislativa, composta da nove alti ufficiali e che funge da miriparimento del regime militare) quattro proposte di legge relative alla lotta «antiterrorista» che aggraverebbero l'esistente regime oppressivo.

Severe perdite dei laburisti e dei liberali

PIÙ SEGGI AI CONSERVATORI NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE INGLESI

Il leader dell'opposizione reclama nuove elezioni politiche

LONDRA, 7. I conservatori hanno vinto largamente le elezioni amministrative svoltesi ieri in Inghilterra e nel Galles. Il successo dei conservatori è stato imponente: hanno vinto 1.421 nuovi seggi nei consigli comunali e ne hanno perduti soltanto 23, mentre i loro maggiori rivali, i laburisti, che hanno vinto 18 nuovi seggi, perdono 118. Pure perdente è apparso il terzo partito britannico, quello liberale, che ha vinto 61 nuovi seggi, perdendone 194.

Il partito nazionalista galles ha perduto un solo seggio vincendone 35 di nuovi. Nelle elezioni, che mettevano in palio 16.000 seggi di amministrazioni comunali, erano pure presentissimi i locali. La maggior vittoria dei conservatori è stata colta a Birmingham, il maggiore centro inglese dopo Londra. Nelle mani dei conservatori sono cadute anche Cardiff, la circoscrizione elettorale del primo ministro Callaghan, Dudley, Rochdale, Leeds, Leicester, Bath, Darlington, Nottingham e Southampton, tra i centri maggiori.

Sakharov nella «Grande enciclopedia sovietica»

MOSCA, 7. Il fisico dissidente sovietico Andrei Sakharov, più volte attaccato dalla stampa sovietica, viene menzionato nella «Grande enciclopedia sovietica» nel suo ultimo volume, in una «voce» di settantacinque parole corredata da una sua fotografia. Di Sakharov, giudicato da alcuni «ornai sovietici» un «propagandista dell'imperialismo», l'enciclopedia riconosce chiaramente gli altissimi meriti scientifici, parla di lui come di un «fisico ed accademico sovietico» e ricorda che per tre volte, nel 1953, nel 1956 e nel 1962 è stato insignito del titolo di «eroe del lavoro socialista». La nota dedicata a Sakharov allude in maniera indiretta alle sue attività di dissidente scrivendo alla fine che «negli ultimi anni egli si è allontanato dall'attività scientifica».

Si profila un nuovo successo per l'ex governatore della Georgia

Carter in testa anche a Washington

Avrà il sostegno delle grandi organizzazioni sindacali - Ford sposta ulteriormente a destra la sua linea nel tentativo di battere Reagan - il suo staff chiede l'allontanamento di Kissinger

WASHINGTON, 7. Jimmy Carter è il probabile vincitore delle primarie democratiche nel distretto di Washington. Secondo i primi dati Carter avrebbe già ottenuto, con circa il 40 per cento dei voti, 7 dei 13 delegati del Distretto di Columbia. Carter continua intanto a vedere rafforzata la sua posizione dalle adesioni e dagli appoggi che sta ottenendo tra le grandi centrali sindacali. La United Auto Workers ha autorizzato i suoi dirigenti a contribuire finanziariamente alla campagna di Carter.

Il direttore della campagna di Ford, Rogers Morton, ha ammesso ieri che il presidente potrebbe uscire sconfitto dalle primarie del 18 maggio. Una simile eventuale sconfitta comprometterebbe seriamente le possibilità di Ford di ottenere la candidatura repubblicana, sia perché si tratta del suo Stato, sia perché il Michigan si trova nel cuore del nord industriale dove si suppone che Reagan sia più debole.

Secondo Nessen, il presidente è tuttora sicuro di ottenere la designazione al primo ballottaggio della convenzione di Kansas City e la riunione odierna va considerata come «un fatto normale» in una campagna presidenziale che nello sviluppiare richiede opportuni cambiamenti di strategia.

Quanto alla nuova linea strategica che Ford ha ora deciso di adottare, Nessen si è rifiutato di dare indicazioni «per non mettere sull'avviso» l'avversario di Ford. Stando però a quanto ha dichiarato il senatore Robert Griffin (repubblicano del Michigan), uno dei partecipanti alla riunione, Ford è stato esortato a «liberarsi» del segretario di Stato Henry Kissinger e a sviluppare la campagna su una linea volta ad assicurargli i voti dei conservatori legati al governatore dell'Alabama George Wallace.

La Spagna verso un sistema bicamerale

MADRID, 7. Il consiglio dei ministri ha annunciato piani per la trasformazione dell'attuale sistema unicamerale del parlamento (sono previste due camere) ed ha approvato un emendamento nella legge di successione per consentire al re Juan Carlos, Feilipe, di salire al trono all'età di 16 anni. Si è riforme costituzionali che l'emendamento alla legge sulla successione dovranno essere ratificate dal parlamento prima di essere oggetto di referendum, l'ottobre prossimo.

Prima di bere una grappa conta fino a 12. Il 12 è un numero magico per la grappa. Quella buona, si intende. Come Libarna, la famosa grappa distillata 12 volte. Infatti, ci vogliono 12 successive fasi di evaporazione e condensazione perché la grappa acquisti il giusto equilibrio di forza, sapore e buon gusto. Come Libarna, grappa forte ma non aggressiva, morbida perché più pura. Capito perché è importante contare fino a 12? Perché il 12, nelle grappe, porta buono. E con ogni bottiglia di Libarna, in regalo questo elegante bicchiere con stemma in peltro. Libarna. Grappa distillata 12 volte. Vera Vegeti

Ieri sera dal Consiglio comunale

Approvate delibere per credito agevolato alle piccole aziende

Voto favorevole della maggioranza e del consigliere Abboni - Astensione degli altri gruppi - Istituito un fondo di 200 milioni - Le modalità della operazione che avviene attraverso la Banca Toscana - Ricordato Panagulis

Nella zona dei macelli

Riprende il ciclo per la vendita della carne a «prezzi concordati»

Prosegue oggi la vendita della carne a «prezzi concordati» con il comune. L'elenco che riporta il numero di interesse la zona dei macelli.

16r; Ciardi Giancarlo, via U. Maddaleni, 6r; Dalei Vittorio, via Fonti, Mezzo, 25; Fantechi Brunetto, via A.F. Doni, 12r; Frilli Natale, p.zza S. Jacopino, 3r; Gambioli Gianfranco, via C. Marzulli, 4r; Gianni Umberto, via Monteverde ang. via Doni; Giovannelli Iario, viale F. Rezi, 35; Quattieri Alfredo, via G. Milanesi, 15r; Innocenti Marino, via F. Paolletti, 3r; Licas Antonio, via S. Mariti, 6r; Mantovani Silvana, via G. Mariti, 4r; Marini & Dini, via G. Marignoli, 15; Martini & Bianchi, via L. Bruschi, 1r; Pierattini Graziano, via Forlanini, 8r.

Domani alle 10 riunione del Comitato regionale del PCI

Domani, alle ore 10, nella sede di via Luigi Alamanni si convoca la riunione congiunta del Comitato regionale e della Commissione regionale per l'approvazione delle liste dei candidati per la Camera e per il Senato.

Conferenza stampa al Palazzo comunale

Inizia la fase operativa per il «progetto-Prato»

L'avvio dei corsi di formazione professionale è stato fissato per il 17 maggio - Vi partecipano 5568 persone

Nel corso di una conferenza stampa svolta ieri mattina a Prato nel palazzo municipale è stato ufficialmente varato il «progetto Prato» per un intervento di formazione professionale su oltre 5.500 persone che operano nell'area tessile pratese.

Questa prima fase del progetto è stato definito stralci, si prevedeva un numero di risorse sociali reperite nel mondo della produzione e della cultura pratese e toscana. E' in preventivo l'utilizzazione di alcune delle tecnologie educative e più moderne quali gli audiovisivi, pur con moderazione e con la valutazione che queste potranno intervenire solo come supporto ad un intervento formativo che trae la sua validità sulla serietà di impostazione e dalla chiarezza di più complessi obiettivi formativi.

Istituito dal Comune il mercato settimanale

La giunta comunale ha approvato la proposta dell'assessore Caiazza, la proposta di deliberare riguardante la istituzione di un mercato settimanale di tre mercati rionali per la vendita di generi alimentari e non alimentari riservati agli ambulanti.

ne l'obiettivo di sperimentare le prime ipotesi del programma coinvolgendo un numero di operatori tessili, circoscritto ma qualificato, in modo da ottenere una verifica circoscritta del lavoro che si è svolto, in modo da apprezzare il formato con ulteriore più dirette esperienze a contatto con la realtà pratese.

La seconda parte della prima fase avrà inizio a settembre, nel periodo settembre-dicembre mentre si verificherà concretamente la disponibilità degli operatori tessili pratesi e delle loro organizzazioni di categoria, si irrobusteranno le strutture tecnico-gestionali, fino a giugno della definizione standardizzata, delle metodologie, delle tematiche, dei contenuti e delle risorse da impiegare anche nei successivi anni '77-'78 entro il 1978, salvo eventuali slittamenti al 1979 il progetto concluderà la sua esperienza avendo coinvolto oltre 50 mila operatori

Questo progetto-quadro, che è stato il frutto di un dibattito travolto dal consiglio regionale nell'aprile dello scorso anno. Dopo varie fasi l'iter del progetto è stato concluso il 1. marzo di quest'anno. L'intervento vero e proprio, con l'avvio dei corsi ai quali parteciperanno oltre 5.500 operatori e dirigenti di azienda è stato fissato per il 17 maggio. I lavori prevedono l'assorbimento graduale di 3.200 operai tessili, di 1.300 artigiani, 500 intermedi e 48 dirigenti di fabbrica. Il progetto dovrebbe completarsi nel 1978.

La dimensione complessiva del progetto prevede una durata triennale, un costo di 4 miliardi e 200 milioni (partecipano 2 miliardi e 100 milioni il Fondo sociale europeo, con 1 miliardo da 94 milioni il ministero del Lavoro, con 500 milioni la Regione Toscana). Il progetto si suddivide in due fasi operative: una prima fase che dovrebbe concludersi entro il 31 dicembre '76 e che interessa 312 addetti (10 formatori, 12 quadri superiori, 40 intermedi, 160 artigiani, 320 operai) con un costo complessivo di 758 milioni, ed una fase successiva riguardante gli anni '77-'78 per il completamento del progetto. Esso prevede un'ampia partecipazione: infatti, sono funzionanti con competenze di diverso livello sia una commissione di coordinamento presieduta dall'assessore regionale all'istruzione e composta da 14 membri (consiglieri regionali,

Assemblea sui consigli di quartiere

Il comitato di quartiere Ponte a Greve-La Casella ha indetto per lunedì prossimo alle 21 presso la scuola elementare G. Bechi, un'assemblea pubblica sul regolamento dei futuri consigli di quartiere e la relativa zonizzazione. Parteciperà l'assessore comunale al decentramento Giorgio Morales.

rapresentanti dei Comuni, sindaci, degli industriali, degli artigiani, della Confapi e della Cassa di Risparmio) sia un comitato tecnico presieduto dall'assessore alla PI del Comune di Prato e attualmente composto da sette membri.

Rapina al supermercato COOP di via Gioberti ieri sera, all'ora di chiusura. Tre banditi armati e mascherati, hanno fatto irruzione nei locali e si sono impadroniti dell'intero incasso della giornata, oltre sei milioni di lire.

Tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nel negozio di via Gioberti

Rapinati oltre 6 milioni in un Supercoop. Il colpo è avvenuto mentre i dipendenti stavano controllando l'incasso

Tutti gli altri imputati assolti

Due condanne a quattro mesi per i fatti del liceo «Vinci»

Si è concluso ieri a tarda sera il processo per i fatti del liceo «Leonardo da Vinci» con la lettura della sentenza. Suanna Bianchi e Luigi Grimaldi sono stati condannati a 4 mesi, per omicidio, con la condizionale e la non iscrizione della pena.

Un miliardo di finanziamento alla «Cooperativa Fiascai» di Empoli

Il comitato interministeriale ha approvato il finanziamento di un miliardo di lire a favore della «Cooperativa Fiascai» di Empoli.

Deciso dal Comune e dalla Federazione sindacale unitaria

I corsi serali di scuola media confluiranno nelle «150 ore»

Assemblea regionale sui nuovi contratti

Attivo per i parastatali - Convegno sull'agricoltura

Condannato per acquisto di stupefacenti

Un giovane, dopo aver rubato un ricettario dall'auto di un medico, comprava sostanze stupefacenti nelle farmacie cittadine compilando i suoi stessi ricette.

Già nella giornata di ieri sono partiti i primi soccorsi

Da Firenze e dalla Toscana aiuti e solidarietà per i terremotati

La Regione coordinerà tutte le iniziative degli enti locali - Una prima riunione per accertare le necessità e approntare un piano di intervento - Comosso omaggio alle vittime nel corso del consiglio comunale - Gli aiuti dai vari capoluoghi

La scossa di terremoto, che ha violentemente colpito ieri la zona pedemontana del Friuli Venezia Giulia, provocando ingenti danni e mettendo centinaia di vittime è stata avvertita in modo preoccupante anche a Firenze e in molte località della Toscana.



Autoambulanze ed alcuni volontari in attesa di parlare per le zone terremotate

Il calendario delle prossime attività consiliari è stato stabilito il 12 maggio 2 sedute (mattino e pomeriggio) per l'esame della variante di Piano regolatore nell'area di Rifredi, per trasferimento delle Officine Galileo; relazione e inizio del dibattito sui consigli di quartiere. 17 conclusioni del dibattito sui consigli di quartiere e discussione sulla legge 302; 20 maggio: piano del commercio - parere sulla legge delega per l'istruzione.

In tale spirito stamane l'amministrazione comunale ha partecipato presso la giunta regionale ad una riunione insieme ai rappresentanti dell'ANCI e dell'URPT per un primo esame delle necessità per sollevare la situazione di disagio per ogni iniziativa di aiuto da assumersi di intesa con le autorità preposte all'organizzazione degli interventi di soccorso. Ed è pronta a coordinare tutte le iniziative che sorgono nella città di Firenze e in altre zone delle popolazioni del Friuli.

Il terremoto del Friuli - ha detto il sindaco - avvertito in città a una distanza dall'epicentro di Firenze ed è questa purtroppo l'occasione perché la città possa ricambiare la grande testimonianza di solidarietà che allora ci furono dopo il disastro che colpì la nostra popolazione.

STIVANO - Si è riunita la giunta comunale ad immediatamente esaminato gli interventi immediati che era possibile decidere, prendendo contatto con le cooperative e con l'ospedale regionale per mettere a disposizione una équipe di medici.

gli inviati sul posto, presso il centro di coordinamento della Croce Rossa Italiana. Si sono aggregati alla colonna numerosi donatori di sangue dell'AVIS, e volontari. Si sta inure approntando un ponte radio diretto tra una ambulanza attrezzata e il centro radio della zona terremotata. L'Unione regionale fa inoltre appello per la raccolta di brandine, coperte, tende, medicinali, vaccini, ecc. Il punto di raccolta è la Pubblica Assistenza Fratellanza popolare di Peretola, via di Peretola 69. Per le informazioni rivolgersi al numero telefonico 392533.

PRATO - In coordinamento con le associazioni della Pubblica Assistenza e Croce D'oro è stato stabilito di effettuare raccolte a favore del simpatizzante di cooperative generi alimentari non deteriorabili, e acque minerali.

LIVORNO - Il comune di Livorno e la società volontaria di soccorso hanno inviato tre ambulanze ed un camion di coperte e di attrezzature di pronto soccorso.

Per la ripresa dell'attività

Un miliardo di finanziamento alla «Cooperativa Fiascai» di Empoli

Il comitato interministeriale ha approvato il finanziamento di un miliardo di lire a favore della «Cooperativa Fiascai» di Empoli.

Deciso dal Comune e dalla Federazione sindacale unitaria

I CORSI SERALI DI SCUOLA MEDIA CONFLUIRANNO NELLE «150 ORE»

Verrà invece potenziato il ciclo per la scuola secondaria superiore - Approvato un documento conclusivo alla conferenza di organizzazione della CGIL-scuola di Prato - Il contratto degli operai forestali

I corsi serali comunali per la scuola media confluiscono nelle «150 ore». La decisione di trasferire sotto la gestione di tecnici del dipartimento di scuola elementare il conseguimento della licenza di scuola da parte di adulti, lavoratori, giovani, cui parteciperanno i genitori, è stata presa dalla conferenza provinciale CGIL-CISL UIL, dal Comune di Firenze, in collaborazione con i comitati di scolaro al fine di avviare quanto prima le trattative dando la priorità alla questione dei non docenti. Nel documento vengono fornite anche indicazioni operative per la gestione della piattaforma di lavoro della scuola elementare, della scuola media, del tempo pieno e della scuola dell'obbligo, oltre all'attuazione del contratto di lavoro degli insegnanti statali e comunali; la trasformazione dei doposcuola in scuole serali; la programmazione dell'aggiornamento degli insegnanti nell'arco del triennio in accordo con enti locali ed università; le iniziative sulla sperimentazione nella scuola secondaria e nelle «150 ore».

FORESTALI - E' stato raggiunto l'accordo per il contratto dei lavoratori idraulico-forestali ed idraulico agrari. Lo hanno siglato i rappresentanti delle regioni interessate, il sindacato SNEBI e delle organizzazioni sindacali CGIL-FISBA, CISL-UISBA ed UIL.

Assemblea regionale sui nuovi contratti

Attivo per i parastatali - Convegno sull'agricoltura

Condannato per acquisto di stupefacenti

Condannato per acquisto di stupefacenti

Si è riunita la segreteria della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil che ha verificato l'andamento della discussione sulle ipotesi di rinnovo contrattuali di chimici, degli edili, e l'inizio della consultazione per il contratto dei metalmeccanici e di altre categorie rilevando un generale, spesso unanime, accoglimento da parte dei lavoratori delle conquiste realizzate nonostante la difficile situazione del paese.

A questo proposito la segreteria della Federazione unitaria promuoverà un'assemblea regionale per discutere questi problemi con i lavoratori e le strutture interessate per definire una linea comune che incida realmente sul tessuto produttivo toscano con particolare riferimento al settore della piccola azienda ed agli obiettivi di sviluppo contenuti nella piattaforma regionale unitaria.

La segreteria regionale ha preso in esame anche la situazione dell'agricoltura in Toscana ed ha promosso un accordo con le organizzazioni periferiche, una serie di iniziative provinciali e di zona che si giustifichino con un convegno regionale che avrà luogo a Firenze il 31 maggio. Si è deciso anche di discutere con le categorie interessate i problemi dei beni culturali e del decentramento amministrativo in modo da definire una piattaforma su questi aspetti e prendere opportune iniziative.

Inoltre la federazione unitaria regionale ha analizzato i risultati del recente convegno sui trasporti e le iniziative prese in Toscana per l'energia rilevando la positività e la necessità di una azione sempre più incisiva e coordinata relativamente a questi due importanti problemi.

STATALI - I giorni 10 e 11 maggio si terrà a Firenze, presso il circolo «Nuove» (viale S. Gallo, 12) un convegno regionale di organizzazione convocato dalla segreteria regionale Toscana della Federazione unitaria. Al convegno parteciperanno i componenti del comitato regionale della Federstatali-Cgil, i delegati per il convegno nazionale eletti nelle varie province, gli iscritti alla Cgil che fanno parte del comitato di base (comitato di base di altre strutture di base presenti negli uffici e istituti statali) i coordinatori regionali di settore facenti capo alla Federstatali-Cgil.

Un convegno promosso dalla Regione

PER UN NUOVO ASSETTO DELLA RETE DEI TRASPORTI NEL TERRITORIO ARETINO

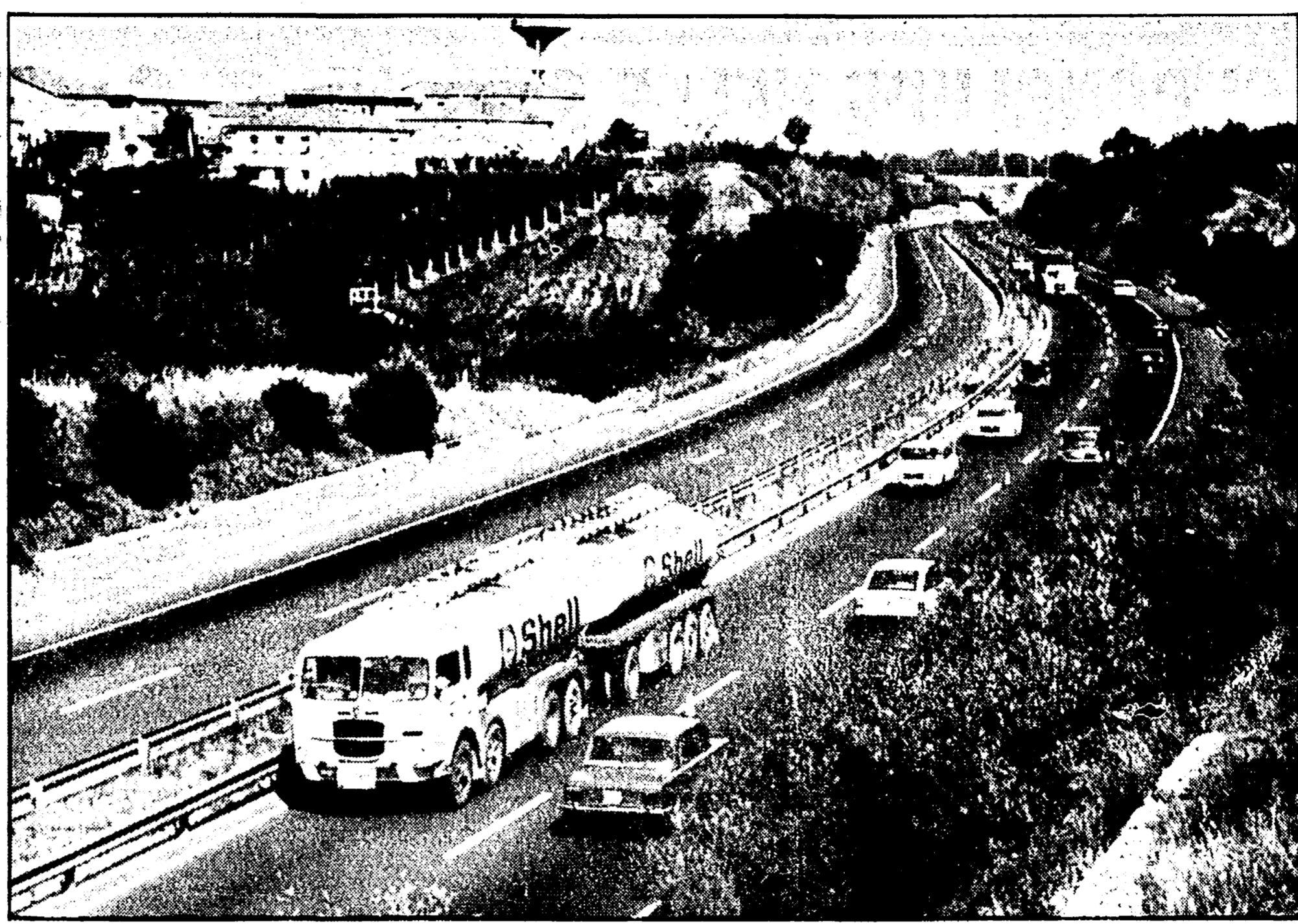
Lo stato delle infrastrutture viarie e ferroviarie - Una verifica della disponibilità da parte delle aziende responsabili della realizzazione delle opere avviate o progettate - Il caso delle « E 7 », « Due Mari » e direttissima

AREZZO, 7. Con la relazione introduttiva del compagno Italo Monacchini, presidente dell'Amministrazione provinciale, si aprono sabato mattina ad Arezzo i lavori della conferenza su: « Le infrastrutture viarie e ferroviarie per un nuovo assetto del territorio aretino ». Partecipano al convegno, promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con il Comune di Arezzo, la Camera di commercio di Arezzo, amministratori, tecnici, dirigenti dell'ANAS e delle FS, operatori peninsulari. Le conclusioni, previste per il tardo pomeriggio, saranno tenute dal compagno Dino Rausi, assessore regionale ai Lavori Pubblici.

Lo stato delle Infrastrutture viarie e ferroviarie costituisce un nodo fondamentale nel quadro di questa ristrutturazione del sistema di trasporto che gli enti locali aretini sono in tempo impegnati a perseguire. L'interesse suscitato da sempre, tra le forze politiche ed amministrative, dai lavori delle grandi opere viarie e infrastrutturali è tornato del resto, negli ultimi tempi, di particolare attualità. Il fatidico appalto del tratto della direttissima che da Ponte alla Pieve avvicina i lavori della nuova linea ferroviaria aretina, è stato il pretesto per la prosecuzione di due grosse arterie di vitale importanza per l'Italia centrale: la « Europa 7 » e la superstrada del « Due Mari » — tornano con sempre maggior frequenza alla ribalta dei dibattiti politici, accanto alla mai sopita polemica sull'utile progetto di raddoppio dell'Autosole, del sole attraverso il Casentino.

La conferenza di domani, oltre a costituire un momento di riflessione e di analisi attorno ai problemi della grande viabilità e dei servizi di trasporto, rappresenta una occasione di indubbio interesse per verificare la direzione prioritaria da imboccare gli impegni, gli obiettivi e le reali disponibilità delle aziende responsabili della realizzazione di infrastrutture viarie avviate o progettate.

Sommariamente, questa è la situazione delle tre maggiori infrastrutture, come essa si presenta alla data odierna: « L'Europa 7 » costituisce la settimana strada, per ordine di importanza, del traffico europeo. Il tratto che collega la città di Roma, Orte, Perugia, Cesena, Forlì, Ferrara, Padova, Mestre, Cervignano, Udine e Trieste, è stato completato da anni dopo che il governo italiano si era impegnato a dare completa esecuzione al progetto. Il tratto che collega la città di Arezzo, Prato, Livorno, lungo circa 300 chilometri, da questo momento si moltiplicano i convegni, gli incontri, le pressioni per ottenere il finanziamento.



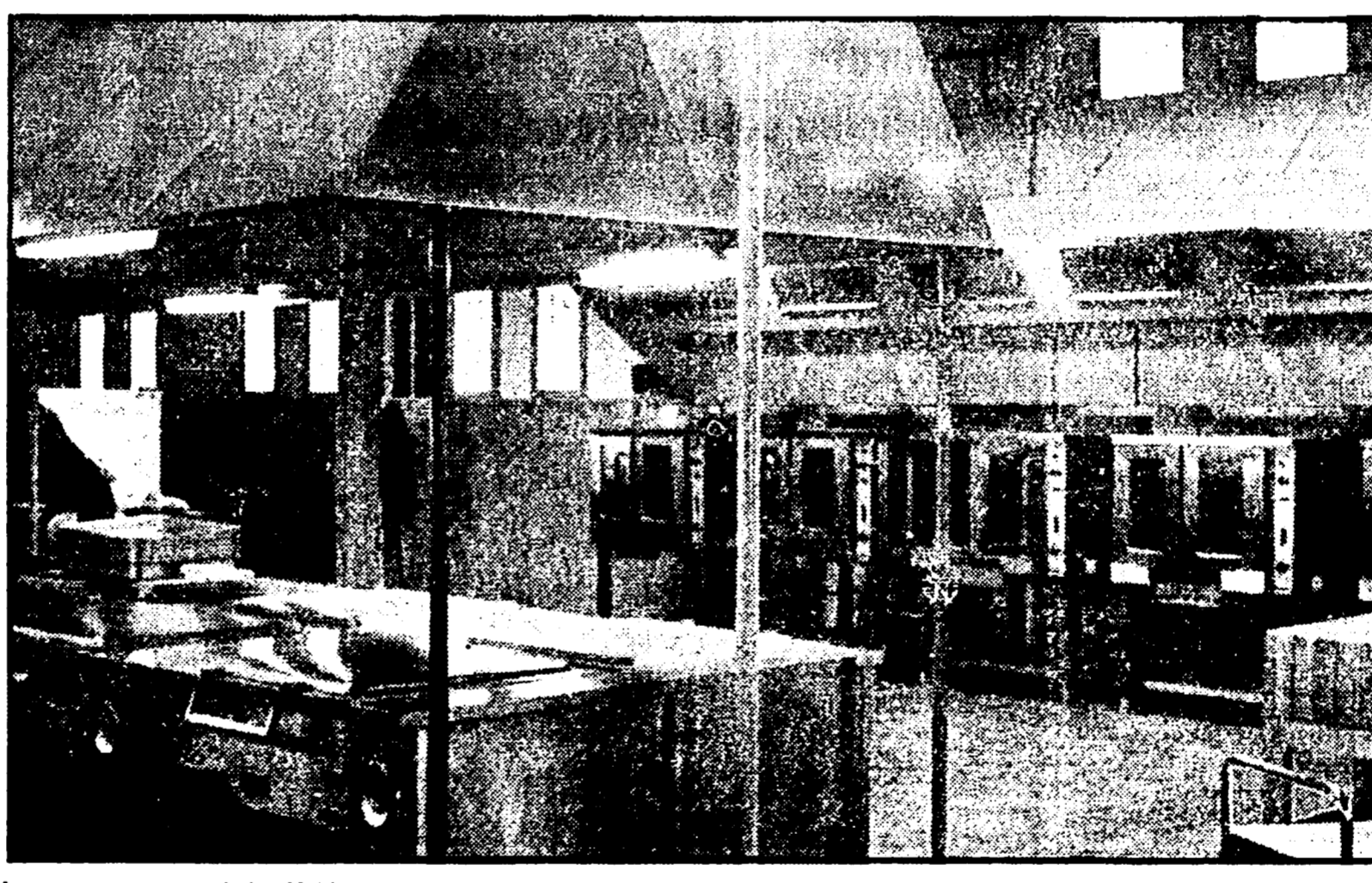
Il raddoppio dell'Autosole è inutile di fronte ad opere viarie di ben maggiore importanza. NELLA FOTO: un tratto dell'A 1 nei pressi di Arezzo

Come funziona la mensa per i lavoratori della Valdelsa

Otto minuti per cuocere 750 bistecche

Una struttura conquistata e gestita dalle maestranze — La lotta iniziata nel 1973 — Una spesa complessiva di 350 milioni — Una cucina centralizzata a Certaldo da cui vengono distribuiti i vari pasti nelle singole mense

Da circa due settimane è in funzione in Valdelsa la cucina centralizzata che fornisce pasti caldi ai lavoratori delle industrie della zona. Dal centro di cottura, situato a Certaldo, i pasti vengono trasportati in ogni azienda e, qui, consumati in appositi refettori.



La nuova mensa della Valdelsa

La struttura è indubbiamente una realizzazione di avanguardia, una delle prime nel nostro paese, voluta, conquistata ed interamente gestita dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali. Essa testimonia del rilievo che i servizi sociali assumono e dell'esigenza che vengano garantiti nei vari settori della vita associata. Nel contempo, essa attesta la maturità della classe operaia che ha imposto e condotto con tenacia una strenua lotta, non per conseguire un aumento salariale, ma per poter dare vita ad un'importante servizio collettivo.

Risaliamo al giugno 1973, quando si tenne a Gambassi il primo congresso di zona della CGIL. In questa sede fu esplicita l'esigenza di un più forte impegno ed emerse la necessità di concentrare l'attività su scelte prioritarie tra le quali le mense aziendali. La peculiare struttura economica della Valdelsa presenta una fitta rete di piccole industrie, eterogenee e distanti; perciò la tradizione, il mese, una per ogni azienda dove il cibo viene cotto e consumato, sarebbero state difficilmente realizzabili. Si optò, dunque, per una soluzione diversa, quella che coinvolge le amministrazioni comunali, i partiti, le categorie del ceto medio e l'intera opinione pubblica. Da questo confronto scaturì una generale solidarietà, manifestata concretamente nel corso della dura lotta, particolarmente lunga ed estenuante nel settore delle confezioni.

Gli accordi raggiunti prevedono il versamento, da parte del padronato, di richieste rivendicative e di sviluppare intorno ad esse un tenace movimento di lotta. I lavoratori mostrarono subito la loro determinazione nel perseguire un obiettivo così sentito e di ampio respiro. Si aprirono, sulle loro proposte, una vasta discussione che coinvolse le amministrazioni comunali, i partiti, le categorie del ceto medio e l'intera opinione pubblica. Da questo confronto scaturì una generale solidarietà, manifestata concretamente nel corso della dura lotta, particolarmente lunga ed estenuante nel settore delle confezioni.

Ed infatti « fu elaborato uno statuto e fu eletta la Commissione amministrativa del fondo dell'1,50% », tutta composta da dirigenti e attivisti sindacali, con il compito di amministrare i versamenti. Successivamente, tutti i membri dei consigli di fabbrica costituirono una Cooperativa (COGE-MA: Cooperativa gestione mense aziendali), essendo un consiglio di amministrazione, il presidente e due vice presidenti.

Varie considerazioni prava la validità della realizzazione da poco ultimata e giustificano l'impegno professionale per conseguirla ed il successo.

Finanziamenti per l'edilizia scolastica in 2 distretti a Pisa

PISA, 7. I finanziamenti per l'edilizia scolastica per i distretti 25 e 26 di Pisa (rispondenti alla zona sud e nord della città ed alle zone dei comuni di Vecchiano, S. Giuliano Terme) sono stati definiti dalle commissioni competenti del Consiglio regionale toscano. Complessivamente nei due distretti scolastici sono previsti finanziamenti per un miliardo e 92 milioni per il triennio 1975-1977 oltre a 25 milioni che serviranno per il completamento di una sezione della scuola materna di Fiesole, nel comune di Vecchiano.

I finanziamenti saranno così divisi: a Pisa 130 milioni per la costruzione di tre sezioni della scuola materna nel quartiere di Pratale; 300 milioni per il primo lotto della scuola media inferiore Barbariccia; 250 milioni per l'arredamento del nuovo liceo scientifico. Il comune di S. Giuliano Terme usufruirà di un finanziamento di 136 milioni per la costruzione di tre sezioni di scuola materna a Ghezzano. Saranno inoltre stanziati 216 milioni al comune di Vecchiano per l'avvio dei lavori del primo lotto della scuola media inferiore di Nodica.

Un paesino medioevale della Toscana al centro di una discutibile iniziativa

IL «RE DEL BORGO» NON BASTA PER IL RECUPERO DI CENNINA

Gli ambiziosi e personalistici progetti del proprietario per farne un centro internazionale di cultura — La promozione rivolta solo ad una ristretta élite — Mortificata la popolazione che si vede esclusa dalle iniziative — L'occasione mancata per la mostra di scultura

Un pugno di case intorno ad un castello roccato. Al centro una deliziosa piazzetta quadrata di suggestiva e solitaria bellezza. Una chiesa sconosciuta. Un'insediata di un circolo ricreativo ora trasformato in garage. Al di là delle mura, un paesaggio panoramico domina l'ampia vallata. Questa è Cennina, un borgo popolato nel comune di Bucine. O meglio, questo è il centro internazionale di cultura di Cennina, Arezzo, Italia.

« Sono anni che lavoro per fare di questo luogo un centro di studi e di ricerca artistica — dice il « proprietario del borgo » Osvaldo Righi, quarantenni circa, maglione a collo alto, blue-jeans macchiati di calce —. L'iniziativa nasce sulla scia di una esperienza simile che ho fatto in Francia. Il mio intento era di creare un luogo di incontro di artisti italiani e stranieri, un ambiente tranquillo, ideale per rappresentazioni teatrali, concerti, mostre d'arte, ecc. »

Chi lo chiama il « castello », chi il « re del borgo ». Per lui è un personaggio un po' strano ma di indubbia capacità. Per altri: è un arrivista con legami politici non ben identificati che vuole valorizzare gli immobili che mano mano ha acquistato a Cennina. Il compagno Remigio Mannini, vice sindaco di Bucine, ci fa il quadro della situazione.

Ecco in breve la cronistoria: dieci anni fa il signor Righi giunse a Cennina e lanciava l'iniziativa per la creazione di un centro internazionale di cultura. Il ministero della Pubblica Istruzione gli concedeva un finanziamento di una ventina di milioni — per effettuare dei lavori su ruderi del castello duecentesco. In molti aderivano all'appello « salviamo Cennina ». Giovani di diverse nazionalità si mettevano all'opera come volontari: questi ragazzi pagavano mille lire al giorno, ricevevano vitto e alloggio e lavoravano per la sistemazione del luogo. Grazie ai contributi dell'Ente provinciale del turismo iniziavano gli spettacoli musicali, a cui hanno partecipato anche artisti di rilievo. Accardo, per esempio, è venuto quasi per alcuni anni di seguito. Il signor Righi — incallito viaggiatore che vanta molte conoscenze nel mondo dell'arte — riusciva a sensibilizzare notevolmente gli spettatori di questo paesino medioevale.

« Partitopo — commenta un esecutore di Bucine — a parte qualche concerto di sicuro interesse generale, la maggior parte degli spettacoli finiva per attirare una ristretta élite mentre la popolazione locale veniva emarginata o partecipava soltanto a livello di curiosità. E' chiaro che — vuoi, o non vuoi — si stava creando un problema di Bucine e di Ambrà a poco a poco e che spartire con la musica precolombiana... »

L'iniziativa culminante del centro doveva essere, nel '74, la realizzazione di una mostra di scultura che avrebbe ospitato opere di artisti: tra i più rinomati a livello internazionale. Da Moore a Pomodoro, Comazzi, ecc. Il signor Righi si rivolse all'amministrazione comunale per chiedere un contributo economico. E qui, e fu il successo.

« In linea di principio non avremmo nulla da contrariare — spiega Remigio Mannini — anche se ci siamo accorti, subito che una mostra di tale tipo a Cennina non aveva nessun senso per coinvolgere la popolazione locale. Comunque abbiamo detto: va bene, vediamo come questo centro di cultura e se il Comune deve sborsare dei soldi, studiamo insieme la questione di queste iniziative culturali. Visto i problemi che l'allestimento di una tale mostra comportava — vizianza, illuminazione, trasporto, — istituimmo un comitato organizzativo che vedeva la presenza anche dell'Amministrazione comunale. Al sig. Righi questo ragionamento non andò a genio: « mi date i soldi e mi lasciate fare quello che volete o non se ne fa di nulla ». E non se ne fece di nulla. E' evidente che il comune non può elargire somme per iniziative di un centro culturale che non è altro che un'ipotesi di recupero di un borgo medioevale. E la constatazione che iniziative come questa del centro culturale, possono avere possibilità di riuscita solo se collegate e gestite con gli Enti locali.

Bruno Giovannetti

Pisa Diffuse dalla sezione Porta Nuova 1001 copie dell'Unità per Mezzetti

« Diffondiamo 1000 copie dell'Unità in memoria di Niccolò Mezzetti », questa indicazione era contenuta in un documento con cui il direttivo della sezione di Porta Nuova invitava tutti i compagni della sezione a partecipare ad una diffusione straordinaria dell'Unità per il 1. Maggio 1000 copie del nostro giornale. « Quest'anno affermiamo un diffusore abbiamo voluto superare simbolicamente quella cifra diffondendone 1001 copie ».

L'idea di fare una diffusione di tali dimensioni fu di Niccolò Mezzetti, il responsabile dell'ufficio « Amici dell'Unità » della Federazione pisana, recentemente scomparso, che la propose alla sezione. Ci vollero molte riunioni per convincere i compagni della possibilità di riuscita di una tale iniziativa. Se infatti la proposta di Niccolò si basava sulla possibilità di approfonimento della natura e della dislocazione del quartiere, la cifra proposta, 1000 copie, sembrava fantapolitica. « Un bel sogno — come afferma un compagno di Porta Nuova — per una sezione che era essenzialmente su due considerazioni: la vastità del quartiere e l'esistenza in esso degli svinevoli delle più importanti attività industriali che portavano verso Lucca e Viareggio. Era dunque possibile diffondere un numero maggiore di copie, questa proposta operativa — sin diffondendole agli automobilisti di passaggio particolarmente tra la popolazione — avrebbe ampliato i percorsi che ogni domenica vengono fatti dai diffusori.

Solo l'entusiasmo per la nuova iniziativa riuscì a superare gli ultimi indugi ed a mettere insieme il cospicuo numero di diffusori necessari.

« Quel Primo Maggio fu un giorno di festa tra i compagni di Porta Nuova e ricordo una compagnia che partecipò anche in quella diffusa — che si concluse in sezione con un brindisi ». Da allora, la diffusione del giornale in quella diffusa — posta operativa — sin diffondendole agli automobilisti di passaggio — ha assunto un'importanza particolare. Anche quest'anno durante la diffusione — afferma un compagno del direttivo — abbiamo entrati in contatto con nuovi compagni, soprattutto studenti del sud che abitano nel quartiere, che si sono offerti spontaneamente di diffondere il giornale nel loro casertano. Anche questa volta è stata possibile riscontrare una forte domanda di parte dei cittadini nei confronti della stampa comunista. Le cifre parlano da sole: 1000 copie diffuse fra le famiglie del quartiere, le rimanenti agli svinevoli stradali. La mattina verso le 8 gli tutti le copie erano state diffuse. « E' la possibilità, secondo i compagni di Porta Nuova, di aumentare il numero di copie diffuse. Senza l'attuale ormai prossime diffusioni straordinarie si potranno raggiungere nuovi obiettivi.

Fausto Falorni

Ricordo

Il compagno Marco Bussotti, in occasione del 31° anniversario della Liberazione sottoscrive L. 5.000 per la stampa comunista.

Nel secondo anniversario della Morte del compagno Pietro Boldini, la moglie ha ricordato a compagni sottoscrive L. 10.000 per l'Unità.

Diffida

Al compagno Giuseppe Benedetti, della sezione di Gavihana, è stato rubato il portafoglio, contenente insieme al denaro, documenti la tessera del PCI 1976 numero 0763521. Chiunque lo ritrovi, è pregato farla pervenire alla sezione, si diffida a farne qualsiasi altro uso.

Lutto

Un grave lutto ha colpito la famiglia Simoncini e tutto il partito. Il nostro compagno Simoncini, fondatore del Partito, noto antifascista, amato e stimato compagno della sezione di Colofno. I funerali hanno avuto luogo nei giorni scorsi. L'affettuosa solidarietà della federazione livornese del PCI e della redazione dell'Unità.



Telegrammi di solidarietà alla giunta

I Consigli di quartiere contro le manovre DC-MSI

Mentre era in corso la seduta del Consiglio comunale, con il rinvio all'ampiano in altra parte del giornale, si sono avute numerose pressioni da parte di organismi democratici contro l'iniziativa DC-MSI per la sfiducia alla giunta comunale.

Telegrammi di solidarietà all'Amministrazione sono stati inviati ai Consigli di quartiere di Fuorigrotta (gruppi PSDI-PCI-PSI).

La richiesta ribadita ieri nell'assemblea sindacale

Le assicurazioni effettuino gli investimenti già decisi

Le proposte scaturite dal dibattito promosso dai lavoratori dell'INA e dell'Assitalia - l'intervento del compagno Ferrarriello - Gli obblighi statutari dell'INA

IL PARTITO

COMITATO DIRETTIVO E COMITATO FEDERALE. Domani, ore 19, in sede Federale, si riunisce il Comitato direttivo; alle ore 18 il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

In lotta per il posto 60 operaie alla Tanara

Le operaie della Tanara, una azienda tessile di via Napoli a Pianura, sono da tre giorni in assemblea permanente nei locali della fabbrica. Hanno spiegato di essere state costrette ad iniziare azioni di lotta dall'11 maggio.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi sabato 8 maggio 1976. Omnesimo: Vittore BOLLETTINO. Nati: 157; nati morti: 1; richieste di pubblicazioni: 61; matrimoni civili: 2; matrimoni religiosi: 4; decessi: 46.

Solidarietà per la catastrofe

In tutta la città iniziative per i terremotati

All'esame della giunta i problemi della protezione civile - Medici ed infermieri parlano per il Friuli - Raccolta di sangue

Qualcuno a Napoli ha avvertito il terremoto, anche se le scosse sono state solo strumentali, registrate dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano (che in un suo comunicato dichiara che «sulla base di analisi statistiche è prevedibile che seguiranno altre scosse di magnitudo inferiore», ovviamente nella zona dell'epicentro).

Autoemoteche della CRI si sono recate all'Alfasud, dove in poco tempo sono stati raccolti 80 flaconi da 250 cc. inviati poi a Roma al Centro nazionale della Croce Rossa.

I problemi degli investimenti in Campania e nel Mezzogiorno da parte delle compagnie assicurative sono stati i temi discussi ieri nell'assemblea aperta tenuta dai lavoratori delle assicurazioni INA e Assitalia.

Un convegno sul tema «Alternative di politica economica» è stato promosso dall'Istituto di Studi Carlo Pisacane ed avrà luogo venerdì 10 maggio, alle 10,30, nell'Aula Magna della facoltà di economia e commercio.

Lunedì assemblea UDI

Solidarietà intorno alle madri nubi di «Casa del sorriso»

Intorno alle ragazze madri della Casa del Sorriso, ancora minacciate di sfratto e private di ogni servizio di assistenza, va allargandosi in questi giorni la solidarietà delle forze democratiche.

Un terreno degli investimenti sociali da parte delle compagnie di assicurazione ci è da aggiungere che in base allo statuto, l'INA deve concedere mutui agevolati agli enti locali che ne facciano richiesta.

Una proposta che non avanza nel quadro complessivo delineato dalla recente assemblea cittadina del PCI, e sembra dello sviluppo delle istituzioni culturali napoletane, pur nella gravità della crisi economica di Napoli e del Paese.

Una proposta che non avanza nel quadro complessivo delineato dalla recente assemblea cittadina del PCI, e sembra dello sviluppo delle istituzioni culturali napoletane, pur nella gravità della crisi economica di Napoli e del Paese.

Chiesto un immediato avvio dei lavori di pianificazione

Il Comune pronto a collaborare con l'Ufficio regionale di piano

Una dichiarazione dell'assessore comunale alla programmazione urbanistica, Fausto Corace - Napoli è particolarmente interessata alla soluzione dei problemi del territorio su scala comprensoriale

Incendio al quinto piano della Camera del Lavoro



Così si presentava il locale della FILCAMS dopo l'incendio

Un lieve incendio si è sviluppato ieri pomeriggio intorno alle 15,30, nella Camera del Lavoro, in via S. Fusco 5. Il fuoco si è sviluppato nel gabinetto della sede della FILCAMS nel quale c'erano molte carte ammassate.

Un convegno sul tema «Alternative di politica economica» è stato promosso dall'Istituto di Studi Carlo Pisacane ed avrà luogo venerdì 10 maggio, alle 10,30, nell'Aula Magna della facoltà di economia e commercio.

Proposte per la cultura

Non c'è dubbio che oggi le forze culturali napoletane si trovino in una situazione di tensione politica che si è espressa in una attiva partecipazione alle fondazioni e alle iniziative degli ultimi anni.

Non proponiamo che queste competenze, in un ruolo rapporto con la Regione e gli Enti locali, siano impegnati in programmi di ricerca finalizzati a questi obiettivi di sviluppo.

LE STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE - Proponiamo innanzitutto il potenziamento della scuola per l'infanzia e della scuola dell'obbligo.

Una proposta che non avanza nel quadro complessivo delineato dalla recente assemblea cittadina del PCI, e sembra dello sviluppo delle istituzioni culturali napoletane, pur nella gravità della crisi economica di Napoli e del Paese.

La Amministrazione comunale di Napoli saluta con favore, esprimendo un giudizio positivo, la costituzione dell'Ufficio regionale di piano. Come è noto il presidente della Giunta Regionale, Mancino, ha nominato 23 esperti (scelti fra 250 concorrenti) che dovranno elaborare il Piano di coordinamento territoriale e di sviluppo economico.

«E' negli obiettivi immediati della Amministrazione prediletta a tal fine gli atti di natura operativa necessari, che sono, come è noto, la Commissione urbanistica prevista dalla normativa del P.R.G. - Ufficio di Piano comunale, che va subito attivato pur con gli indispensabili adeguamenti; i gruppi di lavoro per la redazione di progetti urbanistici, che saranno costituiti per alcuni casi potranno essere riferiti agli ambiti di competenza di quartiere, ecc.», dovranno riferirsi più direttamente ad entità territoriali diverse. Su tali temi, ed in genere su tutti i contenuti urbanistici cittadini, la Amministrazione ha iniziato un proficuo confronto con le forze professionali, culturali, imprenditoriali, sociali e di partecipazione diretta, che si concluderà in breve tempo con la proposizione di appositi atti deliberativi, che terranno debito conto delle elaborazioni e delle proposte di tutte le forze politiche e democratiche, in quanto congruenti con gli obiettivi del piano e democratico di sviluppo e di rinnovamento urbano».

«L'avvio della pianificazione comprensoriale è perciò indispensabile per ben individuare e risolvere i problemi delle grosse infrastrutture di Napoli, sia per quanto attiene alla trasposizione delle scelte di politica territoriale, come per esempio la localizzazione delle necessarie nuove strutture urbane».

«E' anche necessario il riferimento a scala comprensoriale per la soluzione del problema di intervento sul territorio - residenze - che, una volta impostato ed avviato, può dare una definizione precisa del complesso della ristrutturazione di tutto il territorio comunale».

«La amministrazione comunale, pertanto, auspica che la Regione avvii immediatamente i lavori dell'Ufficio di Piano regionale dichiarandosi nel contempo disposta a collaborare, per quanto di propria competenza, per individuare la problematica generale e le componenti derivanti dai problemi propri del territorio comunale di Napoli».

Un convegno sul tema «Alternative di politica economica» è stato promosso dall'Istituto di Studi Carlo Pisacane ed avrà luogo venerdì 10 maggio, alle 10,30, nell'Aula Magna della facoltà di economia e commercio.

Un terreno degli investimenti sociali da parte delle compagnie di assicurazione ci è da aggiungere che in base allo statuto, l'INA deve concedere mutui agevolati agli enti locali che ne facciano richiesta.

Una proposta che non avanza nel quadro complessivo delineato dalla recente assemblea cittadina del PCI, e sembra dello sviluppo delle istituzioni culturali napoletane, pur nella gravità della crisi economica di Napoli e del Paese.

Una proposta che non avanza nel quadro complessivo delineato dalla recente assemblea cittadina del PCI, e sembra dello sviluppo delle istituzioni culturali napoletane, pur nella gravità della crisi economica di Napoli e del Paese.

Una proposta che non avanza nel quadro complessivo delineato dalla recente assemblea cittadina del PCI, e sembra dello sviluppo delle istituzioni culturali napoletane, pur nella gravità della crisi economica di Napoli e del Paese.

Una proposta che non avanza nel quadro complessivo delineato dalla recente assemblea cittadina del PCI, e sembra dello sviluppo delle istituzioni culturali napoletane, pur nella gravità della crisi economica di Napoli e del Paese.

Aperta ieri la Conferenza di Caserta

Un ruolo nuovo e promozionale per le Partecipazioni statali

Proposta la costituzione di una commissione paritetica provinciale per elaborare un programma di ristrutturazione - L'intervento di Vignola, segretario della CGIL - Un elenco di iniziative fallimentari

Iniziative del Comitato dei senzatetto

Salerno: si sviluppa la lotta per la casa

Intanto la DC continua a rifiutarsi di convocare il Consiglio comunale

SALERNO, 7. Il Comitato di lotta del senzatetto che da tre giorni occupa l'aula consiliare del Palazzo di città, si è incontrato stamane con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale. La crisi in cui si dibatte la DC, dopo le dimissioni degli assessori repubblicani e socialisti, ha impedito finora la convocazione del consiglio comunale, unica sede politica che possa permettere di affrontare i problemi più urgenti per avvia-

Per impedire la cultura di contrabbandieri

Finanziari aggrediti a Torre Annunziata

Quattro componenti una pattuglia della Guardia di finanza sono stati aggrediti da una folla di persone per permettere la fuga di contrabbandieri a Torre Annunziata. In via Aurora, la pattuglia aveva bloccato una «Giulia» targata AP 182975 carica di sigarette. Durante il controllo una cinquantina di persone si sono improvvisamente riversate sulla strada, lanciando pietre e altri oggetti contro i finanzieri e poi aggredendoli. I contrabbandieri riuscivano a scappare, i finanzieri disperdevano la folla sparando in aria. Nel corso di una battaglia, veniva arrestato uno degli aggressori, un isenne di cui non si conoscono le generalità, e si identificava la folla come appartenente alla «paranza» di un noto contrabbandiere del luogo, Cirillo Chirchia. I finanzieri sono stati medicati per contusioni varie.

ULTIM'ORA

Ucciso da ignoti a Castellammare: regolamento di conti?

Sparatoria ieri sera intorno alle 22, contro un uomo non ancora identificato, intorno alla trentina, ucciso da ignoti a Castellammare di Stabia, in via Giuseppe Cosenza, nei pressi del passaggio a livello della Circumvesuviana. La vittima di nome che si ritiene prima vista un regolamento di conti, non portava documenti con sé. È stato colpito in più punti del corpo e al viso.

FIAMMA STREPITOSO SUCCESSO

una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco



VIETATO MINORI DI 14 ANNI Spett. 16,30-19,30-22,30 (detti orari sono quelli d'inizio film)

CASERTA, 7. Si è aperta stamattina, alla presenza di rappresentanti delle Amministrazioni comunali, delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali e professionali di docenti della facoltà di Agraria di Portici e dell'Università degli studi di Napoli, e del sottosegretario all'Agricoltura on. L. Bianco, la conferenza indetta dall'Amministrazione provinciale su «Agricoltura e Partecipazioni statali». La relazione introduttiva è stata tenuta dall'assessore provinciale alla agricoltura Nicola Palladino che, dopo essersi soffermato sulle caratteristiche economiche del territorio provinciale con particolare riferimento alle colture più diffuse (frutticoltura, tabacchi-coltura, bieticoltura), alla produzione zootecnica e alle notevoli risorse del suolo siamontano che di pianura, ha sottolineato la massiccia presenza delle Partecipazioni statali nell'agricoltura della provincia di Caserta.

Ma quale è stato il ruolo svolto dalle Partecipazioni statali? L'assessore Palladino, dopo aver denunciato che le Partecipazioni statali, nonostante i massicci interventi finanziari non hanno determinato un aumento dell'occupazione, né una elevazione dei redditi individuali, venendo meno quindi di loro compiti istituzionali di promozione e sviluppo del settore, è poi passato ad una elencazione «tecnicologica» delle iniziative delle partecipazioni statali nella nostra provincia: dalla Geozoo, alla SAT Torcino, alla Cirio, operazioni nel settore zootecnico: allo Zuccherificio di Capua e all'industria conserviera di Mondragone, entrambe della Cirio; al settore della conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli con la Frigidiana; all'ATI per la tabacchi-coltura. La costituzione di una Commissione paritetica provinciale, aperta a tutte le forze politiche, sociali, sindacali e professionali, che elabori un programma di ristrutturazione di tutte le iniziative a Partecipazione statale, è stata la proposta avanzata dall'assessore Palladino a conclusione della sua relazione. Vignola, segretario nazionale della CGIL, nel ribadire la centralità dell'agricoltura, quale nodo prioritario da sciogliere per un rilancio dell'economia e per una maggiore autonomia internazionale del nostro Paese, e del ruolo nuovo e promozionale che devono assumere le partecipazioni statali, ha sottolineato la necessità di un impegno unitario di tutte le forze per affrontare questo problema, soprattutto in rapporto ai gravi problemi dell'occupazione. Santa Maria, presidente dell'ESA, dopo aver riaffermato l'importanza di strumenti quali la Comunità montana e i Comitati per una maggiore articolazione dell'intervento a livello del territorio, ha indicato i programmi dellente, che prevedono sei miliardi di spesa per infrastrutture agricole. Orsando, per la Federazione provinciale della CGIL, ha indicato il movimento UIL, ha ribadito come la conferenza debba assumere quali punti di riferimento le proposte che il movimento ha indicato intorno al problema ancora aperti del podere, della bietola, della zootecnica, delle terre incolte e malcoltivate, del rapporto industria-agricoltura, per i quali una controparte precisa sono le Partecipazioni statali. L'onorevole Lo Bianco a conclusione degli interventi della mattinata, ha sottolineato che il movimento deve essere ritenuta una parte integrante della politica economica che in essa un ruolo importante spetta alle Partecipazioni statali come strumento di servizio e non di sfruttamento. Per il Comitato unitario di lotta dell'Alifano-Matesino è intervenuto Fappiano, Sindaco di Alife.

Grave incendio a Benevento

BENEVENTO, 7. Un grave incendio è scoppiato questa sera verso le 18,30 in contrada Maccagna a pochi chilometri da Benevento, al lato della strada che congiunge il capoluogo con Ponte. Oltre cento tubi in acciaio rivestiti di catrame, che avrebbero dovuto servire per la condotta idrica della città hanno preso fuoco. I tubi si trovavano depositati presso il deposito della ditta Collarino, che avrebbe dovuto effettuare la posa. Dalle prime indagini risulta chiaro che l'incendio è di origine dolosa.

PIU' ECCITANTE ED EROTICA CHE MAI TORNA A GIORNI A NAPOLI

EMANUELLE NERA IN UN NUOVO GRANDE FILM GIRATO INTERAMENTE IN ORIENTE



STREPITOSO SUCCESSO

AMBASCIATORI

Una adolescente che tutti vorrebbero poter amare nella loro vita... Almeno una volta...



SPETT.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - ult. 22,30 Sospese l'essere e entrate di favore

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265) Oggi alle ore 21,15, i Caballieri presentano «La traviata» di Giuseppe Verdi. Delle Arti (Via Poggio del Marzi - Tel. 340.220) Stasera alle ore 21,30, la Coop. Teatro Oggi presenta: «Se il muolo, ti dispiace?», novità di Dacia Maraini. Regia di Bruno Cirino. DUEMILA (Via della Gatta Telefono 294.074) Dalle ore 14 in poi spettacolo di sceneggiato: «Cancello e cunento» di G. Scattolon.

Teatro SAN FERDINANDO Tel. 41.45.00 E.T.I. Ente Teatrale Italiano La Lega Naz. Coop. e Mutuo propone alle ore 21,15 libera scena ensemble in: «PADRONE E SOTTO» Posto unico lire duecento

SANNAZZANO (Tel. 411.732) Questa sera alle ore 21,15, la Compagnia Stabile napoletana presenta: «Don Pasquale» di Gaetano Di Maio.

CINEMA OFF D'ESSAI CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) «Capricci», con Carmelo Bene. (11.1969), ore 18-20.20. EMBAZZY (Via F. De Mura Telefono 37.0465) «Morte a Venezia», con D. Bogarde DR. MAXIMUM (Viale Elena 19 - Telefono 68.2114) «L'attire della sezione speciale NO (Via S. Caterina di Siena, 53 - Tel. 415.371) «Illuminazione», di Krzysztof Zanussi. NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410) «Alto», ore 18,30-22,30: «Un milione di anni fa», di Don Chaffey.

CIRCOLI ARCI CIRCOLO «INCONTRARCI» (Via Paladino, 3 - Tel. 323.196) Aperto tutti i giorni dalle 19 alle 24. ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90) Aperto tutti i giorni dalle ore 19 alle 24. Per i soci funziona la «Tavernetta». Questa sera alle 19 proiezione di documentario su: «La festa di Guardia Sanframondi» e la «Festa di Madonna di Castellammare». Segue dibattito con R. Gentile e R. Saverese.

SCHEMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

TEATRO ● «Se lo muolo, ti dispiace?» di D. Maraini (Delle Arti) ● «Padrone e sotto» (S. Ferdinando)

CINEMA

«Cadaveri eccellenti» (Astoria) ● «Illuminazione» (NO) ● «Morte a Venezia» (Embassy) ● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filiangieri) ● «Todo modo» (Fiamma) ● «Una donna chiamata moglie» (Alcione) ● «Capricci» (Cineteca Altro) ● «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (Bolvivar) ● «Terminal» (Nuovo)

CINEMA PRIME VISIONI ABADIR (Via Paladino, 35 - S. Stadio - Tel. 377.637) Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14) AXCELSIOR (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) Bulli storia di truffe e di imbroglioni, con A. Castellano - C ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.800) «Una donna chiamata moglie», con L. Ullmann - DR AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Telefono 683.128) L'amante adolescente ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731) I figli del capitano Grant, con M. Chevallier - A AUGUSTO (V. Duce d'Aosta - Tel. 415.361) Sandokan parte seconda AUSONIA (Via R. Cavuro - Telefono 444.700) I figli del capitano Grant, con M. Chevallier - A CORSO (Corso Meridionale) Il secondo tragico Fantozzi, con P. Villaggio - S DELLE PALME (V. V. Vetreria - Tel. 415.361) Camp 7: lager femminile, con J. Büss - DR (VM 16) FIAMMA (Via C. Poggio, 46 - Telefono 416.988) Todo modo, con G. M. Volontè DR (VM 18) FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 410.423) Il comune senso del pudore, con A. Sordi - SA (VM 14) METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 18.680) Kobra con 5 Martini - A GEMMA (Piazza Peduggio 12 - Telefono 688.360) La padrona è servita, con L. Ullmann - C ROXY (Via Tarsia, 1. 343.149) Laura SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572) Bulli storia di truffe e di imbroglioni, con A. Castellano - C TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Sandokan parte prima, con K. Bodi - A

ADRIANO (Via Montetivolo, 12 - Tel. 313.005) Saton Kitty, con J. Thulin DR (VM 18) ARGO (Via Alessandro Poggio, 4 - Tel. 224.764) Inhibition ARISTON (Via Morghean, 37 - Telefono 377.352) Inhibition BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.527) Totò il medico dei pazzi - C CORALDO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Perdimento tuo mi firmo Macaulay Carmelo Lu Giuseppe, con S. Silla Flores - C DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.109) Sandokan parte prima, con K. Bodi - A EDEN (Via G. Santelice - Telefono 422.423) Inhibition EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 223.423) O mia bella matrigna GLORIA (Via Arenaccia 151 - Telefono 248.992) Sale A - Sandokan parte prima, con K. Bodi - A ROYAL - B - Totò il medico dei pazzi C MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 224.893) O mia bella matrigna PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.819) Luna di miele in tre, con R. Zorzetto - C ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 403.588) Letto in piazza, con R. Montagnani - C (VM 15)

ALTE VISIONI ANEEDO (Via Altareucci, 63 - Telefono 680.266) Telefonati bianchi, con A. Belli SA AMERICA (San Martino - Telefono 248.992) Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA ASTORIA (Santa Tarsia - Telefono 343.723) Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR ASTORIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) DR (VM 18) AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280) Mark il poliziotto spara per primo, con F. Gospari - A A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48) La poliziotta la carriera, con E. Fenech - C (VM 14)

ALTE VISIONI ANEEDO (Via Altareucci, 63 - Telefono 680.266) Telefonati bianchi, con A. Belli SA AMERICA (San Martino - Telefono 248.992) Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA ASTORIA (Santa Tarsia - Telefono 343.723) Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR ASTORIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) DR (VM 18) AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280) Mark il poliziotto spara per primo, con F. Gospari - A A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48) La poliziotta la carriera, con E. Fenech - C (VM 14)

PROSEGUITO PRIME VISIONI ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.933) Sandokan parte prima, con K. Bodi - A ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303) Una Magnum special per Tony Saitta, con S. Whitman ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel. 377.583) L'uomo che cade sulla terra, con D. Bovis - DR (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.221) San Pasquale Baylone, protettore delle donne, con L. Buzzanca C (VM 16) BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552) Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder - SA CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469) Roma a mano armata, con M. Meril - DR (VM 14) CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) La lettera dimenticata dal tempo, con D. Mc Clure - A COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334) Club del piacere, con P. Gaste SA (VM 18) DOPOLAVORO P.T. (Via del Colosseo - Tel. 321.339) Mio padre monsignore, con L. Capolichio - C FELIX (Via Sanità - Telefono 455.200) Anche gli angeli mangiano leli, con E. Spencer - SA ITALIANAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444) Totò fida e arena - C LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 - Tel. 760.17.12) Roma a mano armata, con M. Meril - DR (VM 14)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Io non credo a nessuno, con C. Ironson - A POSSILLINO (V. Postillo, 36 - Telefono 769.47.41) La lettera dimenticata dal tempo, con D. Mc Clure - A QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti Aosta, 41 - Tel. 616.952) Fango bollente, con J. D'Allesandro - DR (VM 18) ROMA (Via Acciano, 36 - Telefono 760.19.32) Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonte - A SELLIS (Via Vittorio Veneto 269) La lettera dimenticata dal tempo, con D. Mc Clure - A TERMINE (Via Postuoli 10 - Telefono 760.17.10) La lettera dimenticata dal tempo, con D. Mc Clure - A VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) Rollerball, con J. Cean DR (VM 14) VITTORIA (Tel. 377.937) 47 il morto che parla, con Totò C

OGGI in esclusiva al Cinema ALLE GINESTRE Un grande film d'azione un grande film di suspense

FILANGIERI 2° MESE Il film candidato a 9 Premi OSCAR e vincitore di 6 «GLOBI D'ORO»



ALTE VISIONI ANEEDO (Via Altareucci, 63 - Telefono 680.266) Telefonati bianchi, con A. Belli SA AMERICA (San Martino - Telefono 248.992) Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA ASTORIA (Santa Tarsia - Telefono 343.723) Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR ASTORIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) DR (VM 18) AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280) Mark il poliziotto spara per primo, con F. Gospari - A A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48) La poliziotta la carriera, con E. Fenech - C (VM 14)

STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA DELLE PALME

Il film che in tutta Italia sta frantumando ogni precedente record!!

Per la prima volta sullo schermo l'inaudito sadismo sessuale delle SS e la totale degradazione delle deportate di un lager nazista



TENENDO CONTO DI ALCUNE SEQUENZE PARTICOLARMENTE VIOLENTE IL FILM E' TASSATIVAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI E SCONSIGLIABILE ALLE PERSONE EMOTIVE - Distribuzione 2000 Cinematografica

2° SETTIMANA DI ENORME SUCCESSO ALL'ALCIONE

FILM CANDIDATO AL PREMIO «DAVID DI DONATELLO»

La critica ed il Pubblico l'hanno giudicato il più bello del 1976



IL FILM E' PER TUTTI

Oggi incontro tra Regione, Comuni, Province e sindacati per mettere a punto un organico programma di interventi

Sottoscrizioni, medicinali, plasma e viveri per le popolazioni colpite dal grave sisma

Da Pesaro partirà nelle prossime ore un'autocolonna con personale specializzato, medicine, tende e pale meccaniche - Una delegazione della Giunta comunale di Ancona si recherà sui luoghi del disastro - L'impegno dell'Amministrazione provinciale - Sia pure in modo non accentuato, il terremoto è stato avvertito anche nelle Marche, soprattutto sulla costa tra Senigallia e Pesaro



Una recente assemblea di studenti sulla riforma dell'Università. Gli studenti partecipano attivamente alla conferenza regionale aperta ieri ad Ancona, portando il loro contributo di idee e di proposte

ANCONA. 7
Dolore e cordoglio per il disastro del Friuli e, nel contempo, un immediato, spietato moto di solidarietà dalle Marche per le popolazioni così atrocemente colpite dal sisma. La regione che nel 1973-74 ha subito duramente, per mesi e mesi, gli assalti del terremoto, dopo i primi momenti di "shock" provocati dalle luttuose notizie provenienti dal nord Italia, sta realizzando una serie di iniziative - protagoniste la Regione e gli enti locali - per garantire soccorsi ed aiuti in uomini e mezzi. Sia pure in modo non accentuato, il terremoto è stato avvertito anche nelle Marche, soprattutto in provincia di Pesaro fino a Senigallia; le scosse non hanno, comunque, superato il quinto grado della scala Mercalli. Il penultimo del sisma, che ha avuto luogo il 21.03 dopo aver segnato un'ampia linea indicante un movimento tettonico di intensità impressionante, con epicentro ad alcune centinaia di chilometri di distanza, una donna addetta all'impianto ha subito avvertito telefonicamente a Roma il dottor Consoli, del Centro geofisico di Monteporzio Catone; le apparecchiature di quest'ultima località avevano già fissato nel nono grado della scala Mercalli la forza della scossa sismica avvenuta appunto alle 21.03.
Nello stesso momento a Pesaro, ad Urbino e in vari centri della provincia più a nord delle Marche, molte persone si riversavano sulle strade. Ci sono state alcune scene di panico. Non si è avuto, comunque, alcun danno.
Il terremoto si è avvertito fino a San Benedetto (terzo grado della scala Mercalli). Nella mattinata, come abbiamo accennato, sono state imposte numerose iniziative a favore della popolazione del Friuli. Comune e Provincia di Pesaro invieranno nelle prossime ore un'autocolonna con personale specializzato, viveri, medicinali, tende e pale meccaniche. Fanno parte del convoglio anche tre autobot, sollecitati dal compagno Renato Bastianelli - serviva per mettere a punto un programma a largo respiro di intervento per le popolazioni terremotate del Friuli. Il compagno Bastianelli stamane ha inviato un telegramma di cordoglio al Presidente del Consiglio regionale del Friuli, e ha chiesto di far parte della solidarietà della popolazione marchigiana e dichiarando la disponibilità della Regione Marche per aiuti concreti alle popolazioni.
«Ancona», come è noto, è stata colpita, rileva la giunta comunale PCI, PSI, PRI - nel '72 da un violento sisma che ha messo a dura prova la capacità di reazione dell'intera città. Ora, di fronte all'impetuoso terremoto, calamità che si è abbattuta su gran parte delle popolazioni friulane, la Amministrazione comunale del capoluogo marchigiano intende testimoniare alle popolazioni disastrate la propria piena solidarietà attraverso un completo appoggio non solo sul piano morale ma anche, e soprattutto, su quello operativo. Proprio perché Ancona ha vissuto quegli stessi tragici momenti che stanno sperimentando oggi i cittadini terremotati del Friuli, questa collaborazione proposta dal Comune può risultare ancor più preziosa.
Per prima cosa, una delegazione della giunta municipale composta dai compagni Ricciotti, vice sindaco, Uliano Giannini e Giuliano Calabrese si recherà immediatamente sui luoghi sinistrati onde accertare le necessità emergenti e confermare la piena disponibilità dell'amministrazione comunale sulla base delle esperienze organizzative e della documentazione acquisita durante le calamità sistemiche si scatenò appunto sulla città di Ancona.
Fin da oggi l'Amministrazione comunale ha inoltre dato il via ad una sottoscrizione cittadina, aprendo la stessa con un proprio versamento di 3 milioni di lire. Le offerte potranno essere fatte presso l'ecoportone del Comune, in via Frediani, durante l'orario di ufficio, e presso il box comunale di piazza Roma.
Il Comune di Ancona, infine, ha fatto presente la propria completa disponibilità ad ospitare e ad assistere anziani e bimbi delle popolazioni terremotate e ha rivolto un'urgente appello ai cittadini affinché venga donato sangue presso la sede dell'AVIS. In questi terribili momenti, infatti, c'è estrema urgenza di plasma. La giunta comunale ha poi espresso la propria adesione a tutte quelle iniziative che verranno concordate fra Regione e Provincia marchigiana per alleviare le sofferenze dei terremotati friulani.
Non appena si è appresa la terribile notizia l'amministrazione provinciale di Ancona - «anche perché non immune» - osserva la giunta - dal disastro, ha immediatamente fatto pervenire al sindaco del Friuli un messaggio di solidarietà, offrendo la propria collaborazione nel caso di bisogno. Il presidente Borsari è infatti messo in contatto con la Provincia di Udine offrendo la propria collaborazione nel caso di bisogno. Il presidente Borsari è infatti messo in contatto con la Provincia di Udine offrendo la propria collaborazione nel caso di bisogno.
Dopo il terremoto del Friuli, la giunta comunale ha immediatamente fatto pervenire al sindaco del Friuli un messaggio di solidarietà, offrendo la propria collaborazione nel caso di bisogno. Il presidente Borsari è infatti messo in contatto con la Provincia di Udine offrendo la propria collaborazione nel caso di bisogno.

Il convegno organizzato dalla Provincia di Ancona

Handicappati: non più emarginati ma inseriti nella società

«E' possibile, ha detto l'assessore Ferretti, giungere alla gestione sociale dei servizi, per recuperare soggetti lasciati altrimenti nel loro stato per tutta la vita» - La difficile presa di coscienza del diritto alla vita

ANCONA. 7
Nel respingere il parere di quanti ritengono queste manifestazioni un tentativo, come altri, senza esito, il compagno Ferretti, pur riconoscendo l'esistenza di difficoltà obiettive, ha aggiunto però che queste non sono insormontabili e che l'impegno di quanti sono interessati realmente al problema si può e si deve rivolgere alla gestione sociale dei servizi, non per scopi puramente umanitari, ma per recuperare soggetti lasciati altrimenti nel loro stato per tutta la vita.
E' stata ricordata a questo proposito la situazione del centro ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Ancona, in massima parte provenienti da famiglie povere. Molti di questi, per i quali non avrebbe dovuto nemmeno essere ricoverato, mentre altri avrebbero dovuto essere fuori da tempo.
All'introduzione del compagno Ferretti hanno fatto seguito le relazioni dei gruppi di lavoro guidate dal professor Volterra, dal professor Scocchera, dal dottor Mancini, che si sono protratte per quasi tutta la mattinata e sulle quali poi si è aperto il dibattito.
Tra i primi interventi, quello di un operaio calzaturiero, Antonio Martella, che in una lettera aperta a nome suo e di altri handicappati, ha espresso la volontà di questi infelici di veder riconosciuti i loro diritti, che sono poi quelli più elementari e fondamentali di ogni società civile. Ha portato l'esperienza personale di un handicappato, il quale, dopo aver passato la vita fra medici ed istituti, ha preso coscienza del suo diritto alla vita civile e delle enormi difficoltà che questo comporta attualmente nella nostra società.
«Questo lo spirito che anima oggi gli handicappati, i quali non vogliono più vivere negli istituti laser (o, raramente, in gabbie d'oro egualmente emarginati) né essere sfruttati economicamente, gli handicappati che hanno un certo spirito di iniziativa e di iniziativa economica, ma politicamente, quasi sempre per una certa classe politica».
Luciano Fancello

Con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei partiti democratici

APERTA LA CONFERENZA UNIVERSITARIA

Hanno discusso i temi della riforma il compagno Chiarante (PCI), l'on. Luzzatto (PSI) e Calcagnini per la DC - La saldatura tra Università e programmazione dello sviluppo economico - Il saluto del vice presidente del Consiglio regionale Mario Zaccagnini - Per oggi è prevista la relazione dell'assessore alla P.I. Griffantini - Alle ore 18 le conclusioni del compagno Bastianelli

Alcuni dati sulla scolarizzazione

Raddoppiati rispetto al '60 gli iscritti alle facoltà

La popolazione universitaria ha visto negli ultimi anni, sotto la forte spinta dello sviluppo economico e sociale del Paese, aumentare costantemente in parte percentuale nei confronti della popolazione globale.
Tale fenomeno, di carattere nazionale, trova puntuale riscontro nelle Marche.
Attualmente, nelle Marche, su una popolazione residente di circa 1.360.000 unità, il flusso di scolarità risulta così ripartito:

	Valori assoluti	%
Meno di 6 anni (fascia prescolare)	115.576	8,50
6-10 anni	101.713	7,48
11-15 anni	58.494	4,30
16-18 anni	94.089	6,92

Sempre da statistiche elaborate al riguardo è interessante notare come il flusso di alunni nella fascia scolare dei elementari, negli ultimi 15 anni, sia rimasto sostanzialmente invariato.

Questo fenomeno trova la sua spiegazione nel fatto che la battaglia contro l'analfabetismo iniziata nel primo dopoguerra ha portato ad una stabilizzazione di questa fascia; mentre per il fenomeno dell'urbanesimo e dello spopolamento della montagna, nelle Marche, gli edifici scolastici delle scuole primarie sono scesi dai 2079 del 1961-62 ai 1332 del 1974-75, per la chiusura di molte scuole rurali.

Diverso è invece il discorso per la scuola media unica. Da 28.550 alunni del 1961-62 si è passati ai 62.886 del 1974-75. Le scuole da 100 sono passate a 200 e i licenziati dai 3067 del '62 ai 6798 del '74-75.

Come si evince chiaramente da queste cifre, la popolazione, a seguito della legge per la scuola dell'obbligo, è raddoppiata, imponendo uno sviluppo dell'edilizia scolastica. Lo stesso fenomeno - in modo anche più accentuato - si è registrato nella scuola secondaria superiore. Infatti dai 24.638 alunni del 1961-62 si è passati ai 50.580 del 1974-75. Le scuole da 100 sono passate a 200 e i licenziati dai 3067 del '62 ai 6798 del '74-75.

L'andamento di lungo periodo (TRENDS) del tasso di scolarizzazione, cioè il rapporto tra gli iscritti alla scuola e le classi di età potenziale utenti del servizio scolastico, può fornire una panoramica globale degli incrementi registrati, dalla scuola dell'obbligo e dalla scuola media superiore.

	1951	1961	1971	1971
Scuola dell'obbligo	80,5	90,8	92,1	93,4
Scuola media superiore	18,2	38,0	48,4	51,8

È il forte aumento nel gettito dei diplomati, fase che precede l'accesso all'Università, che ha determinato la nuova situazione universitaria.

Questo incremento risulta ancora più evidente se si analizzano i corsi dei continenti di licenziati dalle scuole elementari.
Su 16.754 licenziati dalle scuole elementari nel '51-52, 3031 sono i diplomati da scuole Medie Superiori nel 1950.
Su 20.731 licenziati nel '60-61, 6338 risultano diplomati nel 1959.

E' analizzando, infine, i vari passaggi dalla V elementare al I anno di Università che il fenomeno del costante aumento nelle diverse fasi di scolarità risulta in tutta la sua evidenza, con particolare riguardo all'accesso all'Università.

ANCONA. 7
Alla presenza di amministratori, sindaci e presidenti delle province marchigiane, di operatori culturali e sindacali, di professori universitari e rappresentanti del personale non docente si è aperta questa sera, presso la Loggia dei Mercanti, la conferenza regionale su «Il ruolo dell'Università nello sviluppo delle Marche».

La prima giornata dei lavori del convegno - preparato, come si sa, da una serie di consultazioni nelle province e negli atenei marchigiani, da un serio rigoroso lavoro di ricerca sullo stato delle università - è stata dedicata ai temi di carattere generale riguardanti la riforma universitaria. In particolare, la conferenza ha discusso il ruolo della Università, i suoi compiti, la sua struttura, la sua organizzazione, le sue prospettive future e, infine, la sua partecipazione allo sviluppo socio-economico della regione. Il convegno si svolgerà in due giorni, sabato e domenica, presso la Loggia dei Mercanti, dalle ore 10 alle 18.

Una reale efficace politica di diritto allo studio deve vedere lo sviluppo di servizi aperti ed integrati nel territorio e il rafforzamento del diritto allo studio, dalle elementari alla secondaria superiore, e di competenza del Comune, della Regione e della Provincia. Oggi tutto la materia del diritto allo studio, dalle elementari alla secondaria superiore, è di competenza del Comune, della Regione e della Provincia. Oggi tutto la materia del diritto allo studio, dalle elementari alla secondaria superiore, è di competenza del Comune, della Regione e della Provincia.

La discussione sulla legge n. 382 sul riordinamento dell'Università, che prevede il completamento del trasferimento delle competenze alle Regioni, offre una buona opportunità. Attraverso tale legge si possono infatti trasferire alle Regioni le responsabilità relative al diritto allo studio, anche per l'Università, in modo da definire e programmare interventi su tutto il territorio della scuola.
Non si tratta quindi di «regionalizzazione», come da qualche parte si viene affermando, o di coordinamento, come già avviene nelle Marche, ma di progressivo superamento, delle Opere.
Al convegno di Macerata, svoltosi nel novembre scorso ci si è attestati unanimente su tali posizioni, anche se non sono mancati dei soliti scontri e delle perplessità, provenienti soprattutto dagli organi accademici, e da cui ha

accennato sul nostro giornale. Dal convegno del novembre ad oggi sono maturati fatti nuovi ed importanti. Oggi tutta la materia del diritto allo studio, dalle elementari alla secondaria superiore, è di competenza del Comune, della Regione e della Provincia.

Per superare le Opere
La conferenza organizzata dalla Regione Marche è in programma per sabato e domenica, presso la Loggia dei Mercanti, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno organizzato dalla Provincia di Ancona

PARTECIPAZIONE VIA ETERE

Nuove possibilità di intervento offerte dalla riforma della Rai

È difficile nelle Marche dichiararsi soddisfatti dello stato dell'informazione stampata o trasmessa via etere. Le grandi lotte che hanno accompagnato l'ultima vertenza contrattuale dei giornalisti, e il momento che ha preceduto il voto in Parlamento della riforma della Rai (entrambi i fatti si collocano tra il febbraio e l'aprile dell'anno scorso) contribuiscono a nutrire la diffidenza tra il cosiddetto «sistema dell'informazione marchigiano» e le conquiste nazionali.
Per avere la dimensione dello stato, della forza, per capire quanto combinati male e quante cose dovremmo cambiare prima di poter chiamare i protagonisti e contemporanei della nostra era, è istruttoria esaminare i giornali e i giornalisti, l'editoria e la consistenza delle produzioni radiotelevisive marchigiane.
Oltretutto, se la teoria di McLuhan ha un fondamento, e cioè se l'uomo è uscito dal cerchio della tribù il giorno in cui inventò l'altalena, entrò nel mondo della «galassia Gutenberg», navigando nella quale ha messo in piedi la civiltà industriale, superando infine la stampa con il mezzo di massa che più di questo viaggio sia al giorno d'oggi il marchigiano, e se sia possibile con la «galassia Gutenberg» e la «galassia Marconi», diventa perfino necessario chiedersi a che punto di questo viaggio si sia giunti, e a che punto di questo viaggio si sia giunti, e a che punto di questo viaggio si sia giunti.

Per superare le Opere

La conferenza organizzata dalla Regione Marche è in programma per sabato e domenica, presso la Loggia dei Mercanti, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno organizzato dalla Provincia di Ancona

Il convegno organizzato dalla Provincia di Ancona

PARTECIPAZIONE VIA ETERE

Nuove possibilità di intervento offerte dalla riforma della Rai

È difficile nelle Marche dichiararsi soddisfatti dello stato dell'informazione stampata o trasmessa via etere. Le grandi lotte che hanno accompagnato l'ultima vertenza contrattuale dei giornalisti, e il momento che ha preceduto il voto in Parlamento della riforma della Rai (entrambi i fatti si collocano tra il febbraio e l'aprile dell'anno scorso) contribuiscono a nutrire la diffidenza tra il cosiddetto «sistema dell'informazione marchigiano» e le conquiste nazionali.
Per avere la dimensione dello stato, della forza, per capire quanto combinati male e quante cose dovremmo cambiare prima di poter chiamare i protagonisti e contemporanei della nostra era, è istruttoria esaminare i giornali e i giornalisti, l'editoria e la consistenza delle produzioni radiotelevisive marchigiane.
Oltretutto, se la teoria di McLuhan ha un fondamento, e cioè se l'uomo è uscito dal cerchio della tribù il giorno in cui inventò l'altalena, entrò nel mondo della «galassia Gutenberg», navigando nella quale ha messo in piedi la civiltà industriale, superando infine la stampa con il mezzo di massa che più di questo viaggio sia al giorno d'oggi il marchigiano, e se sia possibile con la «galassia Gutenberg» e la «galassia Marconi», diventa perfino necessario chiedersi a che punto di questo viaggio si sia giunti, e a che punto di questo viaggio si sia giunti, e a che punto di questo viaggio si sia giunti.

Per superare le Opere

La conferenza organizzata dalla Regione Marche è in programma per sabato e domenica, presso la Loggia dei Mercanti, dalle ore 10 alle 18.

Il convegno organizzato dalla Provincia di Ancona

Jet HOTEL

RIVIERA DEL CONERO

LUNGOMARE PORTORECANATI (MC) - Tel. 071/97.92.20 - 97.95.55-67-8

TELEX 56141

NUOVA GESTIONE - APERTURA 15 MAGGIO

1100 posti letto - 511 camere con bagno e doccia - Spiaggia privata - 2 Tennis - bocce Minigolf - piscina - 2 ristoranti - Disco-teca - Sala giochi - baby sitter - Ampio parcheggio

SALE CONGRESSI per 800 ospiti - PRANZI e RICEVIMENTI

CENE all'AMERICANA - SELF SERVICE

SERVIZIO INAPPUNTABILE

PISCINA - Corsi di nuoto - Ginnastica correttiva

GROSS MARKET CENTER jeans

Prossima apertura a PESARO per soli rivenditori

Immediata e concreta solidarietà dell'Umbria: la Regione ha stanziato cinquanta milioni

Al Teatro della Cittadella

Colonne di soccorsi dalla regione per le zone terremotate del Friuli

SI APRE STAMANE AD ASSISI LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE PER L'EDILIZIA

Verranno dibattuti i problemi degli oltre 21.000 edili umbri — I sindacati del settore intendono proporre un quadro complessivo di interventi sia al governo che alla Regione — La possibilità di sviluppo

I mille operai della ElectroCarbonium di Narni Scalo hanno offerto un'ora del proprio salario — Ovunque assemblee per raccogliere fondi e medicinali — La Regione, gli enti locali, i Comuni si sono immediatamente messi a disposizione delle autorità centrali per coordinare le iniziative — Promossa dalla Giunta regionale una riunione per inventariare il materiale raccolto

Proseguono le manovre interne

La DC è alla ricerca di qualche volto nuovo

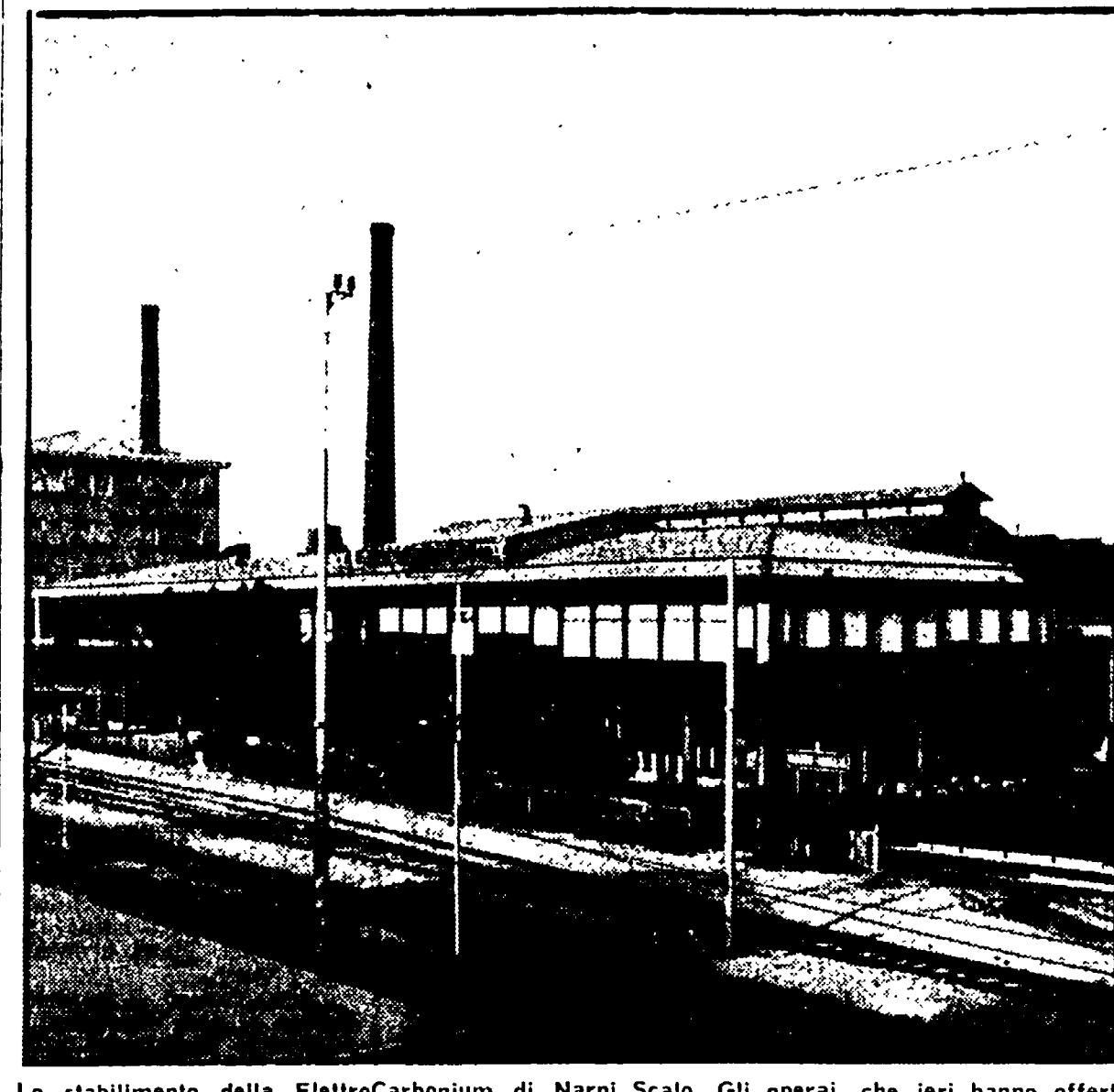
Bistoni, esponente altotiberino, vuole permettere la rielezione sicura al senato di Micheli, Radi, Spitelja - Pietro Armani capeggerà la lista PRI

PERUGIA, 7. La Democrazia cristiana (o parte di essa) è alla ricerca spasmodica di volti nuovi. Difesa partito e difesa la proposta che il consigliere regionale, il forlaniense Bistoni, ha avanzato ieri l'altro per sbloccare la situazione di stallo che la recuperata amichezza tra Micheli, Malfatti, Radi e Spitelja aveva determinata.

PERUGIA, 7.

Anche l'Umbria, che non avvertì in minima parte la scossa di terremoto, è rimasta profondamente colpita dalla grave sventura del Friuli. I mille operai dell'Electrocarbonium di Narni Scalo hanno deciso di destinare un'ora del proprio salario per i terremotati nell'Italia.

PERUGIA, 7. La rielezione sicura se non altro per le note vicende giudiziarie che lo riguardano da parte di vicini sensati, ha obiettato al segretario nazionale amministrativo che il collegio di Rieti è «sicuro».



Lo stabilimento della ElectroCarbonium di Narni Scalo. Gli operai, che ieri hanno offerto un'ora di salario per i terremotati del Friuli, sono in lotta per ottenere la garanzia del posto di lavoro.

TERNI - Proclamato a partire da lunedì lo stato di agitazione

Braccianti in lotta per il contratto

Sono state programmate 48 ore di sciopero da effettuarsi entro il 20 maggio — Grave atteggiamento degli agrari, che avevano rifiutato di proseguire le trattative — Il direttivo CGIL provinciale

TERNI, 7. Le organizzazioni sindacali dei braccianti, la Fedsinbraccianti-CGIL, la FISBA-CISL e la UISBA-UIL hanno proclamato, a partire da lunedì, lo stato di agitazione della categoria ed hanno programmate 48 ore di sciopero da effettuarsi entro il 20 maggio.

Si terrà lunedì prossimo

Un incontro alla Regione sui consultori familiari

PERUGIA, 7. Lunedì prossimo alle ore 16 presso la sala della partecipazione del Consiglio regionale si terrà un incontro consultivo per l'introduzione di consultori familiari in Umbria.

PERUGIA, 7.

Dalle ore 9 di domani mattina al Teatro della Cittadella di Assisi si svolgerà la conferenza regionale delle costruzioni e organizzatori della federazione regionale CGIL-UIL e della Federazione Lavoratori Costruttori.

PERUGIA, 7. In un primo momento sembrava che il partito democristiano avesse molte probabilità di passare: non solo fanfani, che avevano in mano evidenti e non cancellabili i voti del segretario regionale Ermini ma anche le altre componenti erano decise nell'appoggio.

Vigilanza dei partiti contro le provocazioni

L'iniziativa presa dal sindaco, compagno Nocchi, accolta dalle forze politiche del comitato antifascista

CITTA' DI CASTELLO, 7. L'iniziativa è stata presa dal sindaco compagno Nocchi, presidente del Comitato unitario antifascista, ma le forze politiche presenti hanno dimostrato piena sensibilità al problema.

PERUGIA, 7. Nel frattempo una colonna dei Vigili del fuoco di Perugia si è mossa per Udine unendosi per strada alle altre che da ogni zona cittadina stanno trasportando i rifiuti.

Castello - Per la campagna elettorale

Nardi, ad esempio, per iniziativa della direzione, da qualche giorno si monta di notte la guardia armata.

PERUGIA, 7. Nel frattempo una colonna dei Vigili del fuoco di Perugia si è mossa per Udine unendosi per strada alle altre che da ogni zona cittadina stanno trasportando i rifiuti.

Occorrono nuovi incentivi all'agricoltura per frenare l'importazione

Che cosa significa produrre di più

La metà degli approvvigionamenti alimentari vengono dall'estero — Riportare a coltura le terre abbandonate — Favorire il processo di industrializzazione e l'associazionismo contadino

La metà degli approvvigionamenti alimentari necessari al nostro Paese vengono importati dall'estero: questo sta a significare che l'agricoltura italiana è capace di produrre solo il 50 per cento di ciò che il nostro Paese consuma.

Un altro terreno di confronto con il governo centrale individuato dalle organizzazioni sindacali è quello della realizzazione dell'edilizia.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA. TURENO. Aprile. LILLI. Totò medio (VM 14). PAVANI. Il mio amico è un cane (VM 14). MODERNISSIMO. Quaranta dollari (VM 14). MIGNON. Mondo di notte (VM 14). LUX. Amore mio (VM 14).

Un altro terreno di confronto con il governo centrale individuato dalle organizzazioni sindacali è quello della realizzazione dell'edilizia.

Il partito

Il partito in tutta la provincia di Perugia è fortemente mobilitato per la campagna elettorale. Domani e dopodomani si svolgeranno in una serie di comizi e assemblee in molti centri.

Giuliano Giombini. Nardi, ad esempio, per iniziativa della direzione, da qualche giorno si monta di notte la guardia armata.

PERUGIA, 7. Nel frattempo una colonna dei Vigili del fuoco di Perugia si è mossa per Udine unendosi per strada alle altre che da ogni zona cittadina stanno trasportando i rifiuti.

PERUGIA, 7. Nel frattempo una colonna dei Vigili del fuoco di Perugia si è mossa per Udine unendosi per strada alle altre che da ogni zona cittadina stanno trasportando i rifiuti.

L'Unità pubblica domani 3 pagine regionali di cui una sui problemi dell'agricoltura

PERUGIA. TURENO. Aprile. LILLI. Totò medio (VM 14). PAVANI. Il mio amico è un cane (VM 14). MODERNISSIMO. Quaranta dollari (VM 14). MIGNON. Mondo di notte (VM 14). LUX. Amore mio (VM 14).

Un altro terreno di confronto con il governo centrale individuato dalle organizzazioni sindacali è quello della realizzazione dell'edilizia.

Un incontro alla Regione sui consultori familiari

PERUGIA, 7. Lunedì prossimo alle ore 16 presso la sala della partecipazione del Consiglio regionale si terrà un incontro consultivo per l'introduzione di consultori familiari in Umbria.

Un altro terreno di confronto con il governo centrale individuato dalle organizzazioni sindacali è quello della realizzazione dell'edilizia.

Un incontro alla Regione sui consultori familiari

PERUGIA, 7. Lunedì prossimo alle ore 16 presso la sala della partecipazione del Consiglio regionale si terrà un incontro consultivo per l'introduzione di consultori familiari in Umbria.

PERUGIA. TURENO. Aprile. LILLI. Totò medio (VM 14). PAVANI. Il mio amico è un cane (VM 14). MODERNISSIMO. Quaranta dollari (VM 14). MIGNON. Mondo di notte (VM 14). LUX. Amore mio (VM 14).

PERUGIA. TURENO. Aprile. LILLI. Totò medio (VM 14). PAVANI. Il mio amico è un cane (VM 14). MODERNISSIMO. Quaranta dollari (VM 14). MIGNON. Mondo di notte (VM 14). LUX. Amore mio (VM 14).

In Sardegna bisogna ricordare

«Non è necessario ripetere le critiche che sono state rivolte in Italia e in Sardegna dalle forze democratiche a questo tipo di sviluppo chimico, allo spreco enorme di denaro pubblico, allo squilibrio determinato nei confronti della Chimica fine».

Con questo giudizio secco il programma triennale predisposto dal Comitato di programmazione in attuazione della legge 268 per il Piano di Rinascente della Sardegna, liquida dieci anni di pianificazione gestita dalla DC e dai suoi alleati nell'interesse dei grandi gruppi chimici.

Ormai il giudizio del PCI e delle organizzazioni sindacali è divenuto

punto di riferimento di tutte le forze democratiche della Sardegna.

Non è dunque necessario ripetere, ma è certo necessario ricordare che la DC è stata costretta a questa autocritica dalle lotte popolari e dalla forza crescente del PCI. L'esperienza insegna che spesso, anche nel recente passato, alle parole di contrizione non hanno risposto scelte conseguenti di programmazione.

- ottantamila lavoratori sardi espulsi dalla terra;
- oltre quarantamila iscritti alle liste di collocamento;
- circa 150 mila tra giovani e donne tenuti ai margini del mercato del lavoro.
- Queste le conseguenze della gestione DC della politica di rinascente

Per cambiare politica economica
Per una gestione unitaria
e autonomistica della legge 268
Per venire incontro agli
interessi della Sardegna



ANCORA PIU' FORZA AL PCI IL 20 GIUGNO

Sono gli abitanti dei quartieri popolari della città

Centocinquantamila catanesi vivono come in una colonia

Un convegno del PCI sui problemi del risanamento - Attuare progetti urbanistici funzionali, dare a chi ne ha bisogno case civili e dignitose, garantire i servizi essenziali - Gli interventi e le conclusioni del compagno Achille Occhetto

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 7

Centocinquantamila catanesi, un terzo dell'intera popolazione, vivono come in colonia; sono a tutti gli effetti dei cittadini di serie B. Parlano chiaro in tal senso i dati e le testimonianze venuti fuori ieri sera nel corso del convegno organizzato dal Partito comunista sul tema: «Il riscatto dei quartieri popolari». Il riferimento principale è stato la zona sud della città che comprende i quartieri S. Cristoforo, Parlungo, S. Giovanni, S. Agata, S. Giorgia, Fosso Creta e Pignone.



Un'immagine della Catania da risanare

Ricompare in Sicilia la cimice del grano

PALERMO, 7. Ricompare la «cimice del grano». La terribile malattia parassitaria che ha già colpito due anni addietro gravemente le colture siciliane di frumento.

La «cimice del grano» è un insetto che si nutre delle stesse zone in cui fece la sua prima apparizione, e in particolare nei territori dei comuni di Resuttano, Villalba e Valdemone, il raccolto di grano duro di quest'anno è, dunque, in serio pericolo.

L'alleanza coltivatori siciliani ha sollecitato un intervento immediato del governo siculo e il presidente dell'organizzazione, compagno On. Girolamo Scaturro, ha invitato all'assessore regionale all'Agricoltura, Giunior, un telegramma in cui si chiede un'urgente riunione presso l'assessorato con la partecipazione delle organizzazioni professionali dei produttori di grano, l'ESA, le università e i sindacati dei comuni maggiormente interessati per prendere i necessari provvedimenti di emergenza.

«Risanamento» ha detto il compagno Achille Occhetto, ministro regionale del PCI, durante l'attuazione di progetti urbanistici che siano funzionali agli attuali abitanti di questi quartieri, fornendo abitazioni civili e dignitose e soprattutto attuando un efficiente decentramento dei servizi, scuole, poste, farmacie, uffici pubblici; e tutto questo deve essere direttamente gestito e controllato dalla popolazione stessa con quegli strumenti funzionali che sono i consigli di quartiere previsti nel programma dell'amministrazione comunale ed ancora lontani dall'attuazione.

«Un quadro drammatico delle condizioni sanitarie di tutta la zona sud di Catania è venuto fuori dall'intervento del compagno Achille Occhetto, illustrato i dati di una ricerca specifica condotta in questi quartieri da un gruppo di medici demagogici e sceriffi ha premesso che innanzi tutto bisogna uscire dall'equivoco che la costruzione di ospedali e centri sanitari rappresenta una soluzione inaffidabile per un minimo di indagine economico-statistica dimostra che, anche a tempi brevi è tutto il contrario dato che il funzionamento di strutture sanitarie d'ogni genere, per un risparmio dell'ordine di miliardi sul bilancio complessivo della spesa pubblica di un Comune.

«La situazione sanitaria dei quartieri popolari catanesi — ha detto il prof. Cozzarini — è al punto di collasso. Non solo mancano le necessarie condotte mediche ed osteriche, ma fattori esterni come la carenza di acqua, lo stato precario dell'edilizia e della media di abitanti per stanza, aggravano la situazione.

«Le cifre parlano un linguaggio inequivocabile. Intanto tre sono le condotte mediche funzionanti per 150 mila persone; il 12% dei parti sono di razze al di sotto del diciassettesimo anno; la medicina preventiva è sconosciuta; non sono farmaci né sono farmaci aperti e spesso vengono organizzati dei turni volontari di cittadini in automobile che raccolgono le richieste del popolo e dei medici; quindi, fanno la spola col centro cittadino.

«Il discorso sulla scuola Clelia Papalà lo ha centrato in modo mirabile, con la forte evasione dalla scuola dell'obbligo causata principalmente per le precarie condizioni economiche delle famiglie, la carenza di strutture edilizie e tanto che solo in questi quartieri esistono ancora i tripli turni, la selezione durissima basata ancora su un concetto classista dell'istruzione.

Achille Occhetto ha ribattito in un discorso polemico generale la tematica dei vari interventi sottolineando che la politica è fatta dei resti propri di questi problemi concreti e questi problemi, deve risolverli. Il PCI — ha detto il segretario regionale — ha una campagna elettorale pantano sul colloquio sereno ed aperto con i cittadini per far crescere la presa di coscienza e la facoltà di fare ogni ipotesi clientelare e coraggiosa. La Democrazia Cristiana e gli altri partiti democristiani scende anch'essi su questo terreno di confronto e di incontro.

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 7. Si svolgerà lunedì a Lancia la conferenza di produzione della PAC (Produzione Accessori per Calzature) che è il 150 operai che vi lavorano hanno occupato a tempo indeterminato. La PAC iniziò la sua attività produttiva nell'ottobre del 1974, circondato da un'atmosfera di buoni auspici, secondo il buon costume democristiano, sempre prodigo di speranze e promesse. La PAC fece subito assaporare il gusto amaro della Cassa integrazione, cui l'azienda ha fatto ricorso appena un anno dopo per un periodo di tre mesi. Lo stesso si ripeté nel 1974 e nel 1975, e i tre mesi di cassa integrazione degli anni precedenti sono saliti a 7. Il 1976, invece, rivela le intenzioni del gruppo (finanziario proprietario di liquidare l'industria lancianese di contrada Pollani, per concentrarsi nel Nord. L'industria appartiene infatti al «Gruppo EPA» del quale faceva parte anche il calzaturificio di Guardagreffe, di proprietà dei fratelli Zulli, i quali oltre al calzaturificio di Guardagreffe possiedono anche il 33 per cento delle azioni della PAC di Lancia, della ISAP di Fara Filiorum Petri e della IGAP, che ha sede in Toscana. Il «Gruppo EPA», oltre ai fratelli Zulli, gli unici abruzzesi, c'erano anche due industriali di Vigevano, Paganini e Marzani, i quali oltre alle restanti quote del pacchetto

Incredibile richiesta

L'ospedale civico di Palermo chiede alla Regione di violare la legge sui medici

PALERMO, 7. Fatta la legge, il consiglio di amministrazione dell'ospedale civico di Palermo ha disinvoltamente proposto alla regione di... cercare l'inganno. Si tratta del divieto ai medici ospedalieri a tempo determinato di accettare incarichi presso casa di cura privata. Gli amministratori dell'ospedale palermitano hanno preso questa sconcertante posizione, proponendo praticamente al governo della Regione di permettere loro di violare una legge dello Stato, in scoperto sostegno di particolari interessi privati. Il presidente, il dr. Martellucci, dirige anche l'associazione regionale degli ospedalieri di modo che il fatto di veste gravita eccezionale e rischia di ripetersi su tutte le province dell'isola. Il pronunciamento del c.d.a. di Palermo viene stigmatizzato dal segretario regionale della federazione dei lavoratori ospedalieri (FLO) CGIL, Cisl, Uil. In una nota in cui si chiede anche all'assessore regionale alla sanità, Gallotta, quali iniziative siano state adottate dal governo per ottenere il rispetto della legge.

Il provvedimento, infatti, va applicato, e subito: di conseguenza il gruppo di sicurezza sociale della Federazione del partito di Palermo

Per i familiari residenti nelle zone terremotate del Friuli

Ore di angosciosa attesa in decine di località del Mezzogiorno

Per tutta la notte e la giornata alla ricerca affannosa di notizie - Molti sono partiti verso il Nord

La catastrofe che si è abbattuta sul Friuli ha suscitato commozione e sgomento in tutto il Mezzogiorno. In altra parte del giornale riferiamo di stesamente della gara di solidarietà che si è subito aperta, degli aiuti che già sono stati decisi e che sono partiti per le zone devastate. La sciagura ha destato commozone particolarmente nelle zone che negli anni scorsi sono state colpite da fenomeni analoghi e dei quali recano ancora i traumi e segni evidenti: non a caso i primi segni della solidarietà e di prime aiuti sono nati proprio dalla vallata del Molise.

Alla commozone, al dolore, si unisce in molti centri meridionali l'angoscia per i familiari residenti nelle zone terremotate e dei quali non si riceve notizie per le interruzioni nelle comunicazioni telefoniche. Nei Friuli risiedono a centinaia di nuclei di lavoratori che operano, insegnanti e professori soprattutto che si trasferiscono nei paesi di residenza per tutta la notte e Venezia da anni si è stabilita, infatti, una piccola colonia di molisani. Molte famiglie si sono messe in viaggio, invece, con tutti i mezzi a disposizione, per raggiungere i parenti o gli amici

Dopo un po' la gente ha cominciato a rivolgersi direttamente alla radio, alle redazioni dei giornali, alle caserme dei vigili del fuoco e dei carabinieri, ai commissariati di polizia, a tutti gli uffici pubblici, praticamente, nel tentativo di avere notizie. Migliaia di chiamate sono state incrociate rendendo, in qualche caso, ancora più difficile l'opera di informazione. Situazioni particolarmente drammatiche e angosciose si sono create nei paesi minori.

Agenti di polizia, vigili del fuoco, carabinieri, personale della pubblica sicurezza, si sono messi in contatto con i familiari di questi paesi per tentare di raccogliere la maggior quantità di informazioni da trasmettere poi alle popolazioni. A Campobasso una piccola folla si è tenuta per tutta la notte e la mattina nei locali della caserma dei carabinieri i quali hanno cercato di mettersi in contatto con i familiari di questi Friuli attraverso Pescara. Nella fascia di Molise e Venezia da anni si è stabilita, infatti, una piccola colonia di molisani. Molte famiglie si sono messe in viaggio, invece, con tutti i mezzi a disposizione, per raggiungere i parenti o gli amici

Il presidente della Giunta dal governo per illustrare le richieste della Regione

Lunedì la Calabria ritorna a Roma

La decisione presa al termine del dibattito sulla mozione presentata dal gruppo comunista - Si tratta di sapere come e quando si intendono mantenere gli impegni assunti con le popolazioni calabresi

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 7. Lunedì prossimo il presidente della Regione Calabria, Perugini, accompagnato dal capigruppo consiliare e dai dirigenti sindacali, incontrerà a Roma il ministro Andreotti, responsabile del dicastero del Bilancio e della Cassa del Mezzogiorno. Si tratta dell'ultimo incontro con il governo che sarà stato sospeso dal Consiglio regionale a conclusione del dibattito su una mozione presentata dal PCI e che doveva vedere presso il Presidente del Consiglio dei ministri, Moro, per impegni in tal senso da lui stesso assunti. Ma si trattava di impegni assunti precedentemente alla chiusura delle Camere, per cui ai responsabili del governo calabrese è stato fatto sapere che «è già troppo se un ministro troverà il tempo di sentire i calabresi». Cosa diranno ad Andreotti i calabresi?

Secondo le decisioni del Consiglio regionale si tratta di sapere quando e come saranno mantenuti tutti gli impegni assunti verso la Calabria con l'ormai tristemente famoso «pacchetto» Colombo, che porta cioè il nome del ministro del Tesoro, e amico di Andreotti, presidente del Consiglio dell'epoca della attribuzione sulla carta alla Calabria di una serie di investimenti industriali, turistici, di altra natura. Stiamo parlando, come si può capire, di cinque anni addietro, quando si disse che, con una serie di interventi messi assieme, appunto, nel «pacchetto», la Calabria, entro breve tempo, avrebbe avuto disponibili non meno di quindicimila posti di lavoro. Lo stesso Andreotti, un anno addietro, esattamente alla vigilia delle elezioni del 15 giugno, scese in Calabria e disse che «si trattava di impegni assunti che, in ogni caso, sarebbero stati mantenuti».

A tutto hanno pensato, in questi anni, Andreotti e gli altri ministri, ovviamente, meno che agli «impegni d'onore» verso la Calabria. Il risultato è che della realizzazione di questi impegni, oltre che della realizzazione di questi impegni, non si è mai parlato, mentre alcune di esse sono ancora in discussione, ed altre, ancora, pure se ultime, o sono già in crisi o non possono avviarsi alla produzione perché costruite con la consueta improbità di cui sono stati i protagonisti della Liquefazione, costruita senza avere la certezza di poter produrre le bioprodotte sintetiche, essendo queste «costo giudizioso» presso gli organismi sanitari nazionali ed internazionali.

I casi più clamorosi di inadempimento sono quelli della SIR a Lamezia Terme, che doveva essere già in produzione da tempo, e che, invece, va avanti a rilento nella costruzione dello stabilimento, del quinto centro siderurgico a Gioia Tauro, per la costruzione del quale non è ancora detta alcuna parola definitiva, dell'Egam a Sibari, un investimento fantasma, sul quale hanno costruito le loro piccole fortune elettorali i notabili della zona, degli investimenti turistici dell'EFIM in mezza Calabria, dell'Andreotti che, da giugno, si rifarà viva nei prossimi giorni per promettere altri stabilimenti sparsi per tutta la Calabria e così via.

Che cosa potrà dire di tutto questo Andreotti? Magari prometterà che tutto andrà avanti, al più ad elezioni passate, mentre, non è escluso, qualche prima pietra possa essere posta già nei prossimi giorni.

Sempre per lunedì, infine, è annunciato anche un incontro del Presidente della Regione e di una delegazione di amministratori degli enti locali calabresi con il sottosegretario agli Interni, La Penna, che avrà per oggetto la drammatica situazione finanziaria dei comuni e delle province calabresi, di cui il nostro giornale si è occupato ampiamente nei giorni scorsi.

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 7. Il Consiglio comunale di Crotone, a conclusione di un dibattito aperto da due relazioni svolte rispettivamente dal sindaco Frontera e dall'assessore all'urbanistica Curcio e durato circa sette ore, ha approvato a maggioranza un ordine del giorno nel quale, in pratica, si snellisce l'iter burocratico di numero lottizzazioni edilizie, che, pur essendo state ammesse favorevolmente dagli organi comunali e regionali, erano state però bloccate dall'entrata in vigore dei nuovi volumetrici che erano stati approvati all'unanimità dal Consiglio comunale nella seduta del 6 agosto scorso e che hanno ridotto di un terzo il volume delle costruzioni rispetto a quelli previsti dal piano regolatore.

Tali lottizzazioni, per altro, dovranno sempre rientrare nei nuovi volumetrici (riducendo adeguatamente la cubatura delle costruzioni o, altrettanto adeguatamente, ampliando il suo edificatorio da destinare a verde e servizi), ma non saranno, tuttavia, sottoposti all'iter burocratico (Commissione edilizia,

CROTONE - Ordine del giorno votato dal Consiglio

Sbloccati progetti edilizi

Si tratta di lottizzazioni che dovranno rispettare gli indici volumetrici stabiliti dal Comune - Demagogici emendamenti presentati da DC e fascisti

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 7. In tal modo — ha spiegato il compagno Giudiceandrea, capogruppo comunista, intervenendo nel dibattito per illustrare l'ordine del giorno della maggioranza — nel giro di poche settimane le lottizzazioni ora bloccate potranno avere pratica esecuzione. Noi — ha detto Giudiceandrea — siamo fermamente attestati sul principio che gli indici approvati agosto scorso vengano rispettati da tutti, che sia acquisito il maggiore spazio possibile per il verde ed i servizi e nello stesso tempo, che si dia subito mano alla costruzione di case.

Il capogruppo socialista Bruni, dal canto suo, si è soffermato sullo scoppio di un terzo il volume delle costruzioni rispetto a quelli previsti dal piano regolatore.

Tali lottizzazioni, per altro, dovranno sempre rientrare nei nuovi volumetrici (riducendo adeguatamente la cubatura delle costruzioni o, altrettanto adeguatamente, ampliando il suo edificatorio da destinare a verde e servizi), ma non saranno, tuttavia, sottoposti all'iter burocratico (Commissione edilizia,

Council comunale, Regione)

previsto per le nuove lottizzazioni.

All'ordine del giorno presentato dalla maggioranza sono stati proposti, da parte delle minoranze, due emendamenti, entrambi respinti.

Col primo emendamento — strettamente demagogico — proposto dal gruppo della DC si mirava a svincolare le lottizzazioni, presentate prima del 6 agosto scorso, dal nuovo regime introdotto dagli indici volumetrici di recente approvati, e di consentirne, mentre un secondo emendamento, sottoscritto dai fascisti del MSI unitamente ai quattro fuorusciti dal partito, nonché dal rappresentante liberale e da quello repubblicano, sostanzialmente tendeva a escludere l'intervento del Consiglio comunale nell'esame delle proposte di modifica delle lottizzazioni: stesse l'ordine del giorno della maggioranza, infatti, stabilisce che deve essere il Consiglio comunale ad accettare se dette lottizzazioni presentino o no modifiche sostanziali tali da richiedere che sia seguito tutto l'iter previsto per le lottizzazioni di nuova presentazione.

Michele La Torre

Conferenza d'organizzazione del PCI a Palermo

Si è aperta ieri pomeriggio all'Hotel Jolly di Palermo, con una relazione introduttiva del compagno Leopoldo Cerullo, della segreteria della Federazione di Palermo, la conferenza cittadina di organizzazione del partito. Alla conferenza partecipa tutto il quadro attivo dell'organizzazione palermitana. Oggi, sabato, il compagno On. Pio La Torre, responsabile della sezione meridionale del partito, pronuncerà un intervento a conclusione del dibattito.

Denunciato il corrispondente del Tempo da Crotone

CROTONE, 7. Il compagno Domenico Torchia ha sporto querela contro il corrispondente da Crotone del «Tempo», Domenico Napolitano, per alcuni riferimenti a lui diretti nel corso della campagna scandalistica condotta da questo giornale su presunti scandali edilizi a Crotone.

L'avv. Torchia è legale del Comune di Crotone.

Chiesti in una riunione alla Regione Abruzzo

Asili nido: tanti e presto

L'AQUILA, 7. Allo scopo di avviare a conclusione l'iter per la realizzazione di quaranta asili nido e nell'intento di pervenire ad una definizione delle scelte democraticamente concordate tra la Regione e gli Enti locali, un nutrito gruppo di amministratori dei comuni interessati si è incontrato con l'assessore Tancrède Per il gruppo comunista ha partecipato alla consultazione la compagna Giuliana Valentè.

La discussione si è soffermata su due punti essenziali: sulla esigenza di procedere rapidamente alla realizzazione delle opere previste dal piano e sul tipo delle strutture degli asili nido da costruire, con particolare riferimento ai comuni abruzzesi; interessati a questa prima ripartizione degli asili nido da realizzare per quanto riguarda il funzionamento e la gestione si: fa riferimento alla legge regionale n. 38 del 1973 con i seguenti: Art. 2, Avevamo 2. Chieti 4. Cupello 1. Giulianova 1. Guardagreffe 1. Martinsicuro 1. Montebelluna 1. Lanciano 3. Sulmona 1. Vasto 1. Teramo 4. L'Aquila 1. Ortona a mare 1. Pescara 10. Roseto degli Abruzzi 1. S. Benedetto degli

Asili nido: tanti e presto

Asili nido: tanti e presto

CAGLIARI - Il problema dibattuto in Consiglio comunale

DA TUTTA LA CITTÀ PER CHIEDERE UNA SERIA POLITICA DELLA CASA

Numerose delegazioni di cittadini si sono recate in comune per sollecitare un reale cambiamento - La facile demagogia della DC - Lucida analisi del compagno Cogodi - Necessario un accordo programmatico tra i partiti democratici

Dalla nostra redazione
Dal quartiere del centro storico e delle periferie, sospesi tra la possibilità di un proficuo intervento pubblico e la minaccia di una definitiva svuotata della speculazione edilizia, si sono mosse delegazioni di donne, lavoratori, giovani per chiedere una seria politica della casa e degli assetti civili. La gente che ha marciato sul Comune è solo una parte, sia pure rappresentativa, della gran massa di cagliarianti che si batte per un cambiamento reale. «La città presenta un bilancio totalmente in negativo. Adesso con la giunta i conti bisogna farli davvero» è quanto ha sostenuto il vicepresidente del gruppo comunista compagno Luigi Cogodi, aprendo il dibattito ieri sera al Consiglio comunale.

La chiave della città
A Cagliari i cittadini contestano ogni giorno il disordine urbanistico, le donne dei quartieri popolari si scontrano in piazza per rivendicare una sana politica della casa, i giovani e gli intellettuali si trovano nel vivo di una vertenza per gli spazi del tempo libero. Il quartiere rivela il suo volto, la sua gente, la difficile vita quotidiana. Il quartiere è in fermento, subisce un'intensa pressione di poteri a confronto e ai loro mediatori indigni, ma contestazione aperta contro un sistema di potere insopportabile, per conquistare il diritto all'abitazione.



Così vivono ancora migliaia di cagliarianti

Il dito nell'occhio
La chiave della città
A Cagliari i cittadini contestano ogni giorno il disordine urbanistico, le donne dei quartieri popolari si scontrano in piazza per rivendicare una sana politica della casa, i giovani e gli intellettuali si trovano nel vivo di una vertenza per gli spazi del tempo libero. Il quartiere rivela il suo volto, la sua gente, la difficile vita quotidiana. Il quartiere è in fermento, subisce un'intensa pressione di poteri a confronto e ai loro mediatori indigni, ma contestazione aperta contro un sistema di potere insopportabile, per conquistare il diritto all'abitazione.

La chiave della città
A Cagliari i cittadini contestano ogni giorno il disordine urbanistico, le donne dei quartieri popolari si scontrano in piazza per rivendicare una sana politica della casa, i giovani e gli intellettuali si trovano nel vivo di una vertenza per gli spazi del tempo libero. Il quartiere rivela il suo volto, la sua gente, la difficile vita quotidiana. Il quartiere è in fermento, subisce un'intensa pressione di poteri a confronto e ai loro mediatori indigni, ma contestazione aperta contro un sistema di potere insopportabile, per conquistare il diritto all'abitazione.

SARDEGNA - Con il voto favorevole del PCI APPROVATA IN COMMISSIONE LA RIFORMA AGROPASTORALE

Istituita una sezione speciale dell'ETPAS - La legge è il risultato di una ricerca unitaria - Il piano comprensoriale come strumento fondamentale - I contadini e i pastori diventano finalmente protagonisti delle scelte

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 7. La crisi della giunta, aperta dalle dimissioni del presidente del Rho, che si candida per la DC alle prossime elezioni politiche, non ha provocato nessuna interruzione del lavoro del consiglio regionale. Le commissioni continuano a riunirsi per esaminare i progetti, mentre per domani alle 10 è prevista la riunione del consiglio regionale.

Il sindaco di Crotono candidato al Parlamento
CROTONE, 7. Il sindaco socialista di Crotono, Vito Visconti Frontera, sarà candidato, nella lista del suo partito per la Camera dei deputati, nelle elezioni del 20 maggio. In conseguenza di ciò il compagno Frontera ha oggi rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco, che ricopre da circa sette anni (dal 1971 con l'amministrazione di centro sinistra e, successivamente, con l'amministrazione di sinistra).

Assemblea permanente al buffet di Foggia
FOGGIA, 7. I lavoratori del buffet della stazione sono stati in lotta per difendere il loro posto di lavoro. Da ieri si sono riuniti in assemblea permanente per discutere il problema di una nuova struttura di lavoro. Un comitato di lavoro SAEP che gestisce il ristorante e il caffè della stazione centrale.

Polemica pretestuosa
Ci corre l'obbligo — e lo assumo per questo senso di correttezza politica che sempre deve caratterizzare il nostro impegno — di fare qualche puntualizzazione circa la nota apparsa sul "Tempo" di un dato da Teramo nella quale, usando toni concilianti, si parla di «intellettismo di PS e PCI» e di «colpo di mano delle sinistre», di «disprezzo delle norme che la Regione si è data» e via esultando.

POTENZA - Dinanzi alla sede della giunta regionale Manifestazione per la «Chimica» di Tito
Non è stato ancora risolto il problema del passaggio dello stabilimento dell'Orinoco

Dal nostro corrispondente
POTENZA, 7. Stamane sono ritornati a manifestare a Potenza davanti ai cancelli del palazzo della giunta regionale i 450 lavoratori della Chimica Meridionale di Tito. Il problema del passaggio dello stabilimento di Tito è ancora niente di più che un problema di fatto. Il gruppo di Tito è ancora niente di più che un gruppo di fatto. Il gruppo di Tito è ancora niente di più che un gruppo di fatto.

Assemblea permanente al buffet di Foggia
FOGGIA, 7. I lavoratori del buffet della stazione sono stati in lotta per difendere il loro posto di lavoro. Da ieri si sono riuniti in assemblea permanente per discutere il problema di una nuova struttura di lavoro. Un comitato di lavoro SAEP che gestisce il ristorante e il caffè della stazione centrale.

Assemblea permanente al buffet di Foggia
FOGGIA, 7. I lavoratori del buffet della stazione sono stati in lotta per difendere il loro posto di lavoro. Da ieri si sono riuniti in assemblea permanente per discutere il problema di una nuova struttura di lavoro. Un comitato di lavoro SAEP che gestisce il ristorante e il caffè della stazione centrale.

Assemblea permanente al buffet di Foggia
FOGGIA, 7. I lavoratori del buffet della stazione sono stati in lotta per difendere il loro posto di lavoro. Da ieri si sono riuniti in assemblea permanente per discutere il problema di una nuova struttura di lavoro. Un comitato di lavoro SAEP che gestisce il ristorante e il caffè della stazione centrale.

Francesco Turro
Il problema di una nuova struttura di lavoro. Un comitato di lavoro SAEP che gestisce il ristorante e il caffè della stazione centrale.

Le attività produttive sono state bloccate per 24 ore

Ieri forte sciopero generale in Gallura

L'adesione alla giornata di lotta è stata totale in tutti i settori - Grande manifestazione ad Olbia - Quarantamila disoccupati e 4000 operai in cassa integrazione nella regione

Assunzioni clientelari all'OPIS di Lecce
LECCO, 7. Nuove assunzioni clientelari all'OPIS di Lecce, in vista delle elezioni politiche del 20 giugno. Lo denuncia in un comunicato la direzione provinciale lavoratori della sanità. Cgil indirizzata al consiglio di amministrazione dell'ospedale psichiatrico, all'assessore alla commissione sanità della Regione Puglia, all'amministrazione provinciale, ai partiti democratici e alla confederazione sindacale.

Nostro servizio
OLBIA, 7. Attività produttive bloccate in tutta la Gallura, a seguito dello sciopero generale del 24 ore proclamato dalla confederazione CGIL, Cisl e Uil nel quadro della mobilitazione attorno ai contenuti della «vertenza Gallura».

La decisione presa in una vivace assemblea

Conclusa all'Aquila la serrata dei fornai

Dal nostro corrispondente
L'AQUILA, 7. Come era prevedibile, i padroni dei forni della provincia dell'Aquila, dopo l'arresto dei quattro panificatori, hanno deciso di accogliere la richiesta del prefetto e di questa mattina hanno posto fine alla loro lunga serrata. La revoca della serrata, durata ben otto giorni, è stata decisa al termine di una vivace e polemica assemblea dei panificatori tenuta ieri sera in Avezzano, dopo una lunga e serrata discussione. A tanto si è giunti dopo che il prefetto dell'Aquila aveva ribadito ad una delegazione di panificatori la sua ferma posizione di non arrivare a trattative di sorta se non dopo la fine dello sciopero. Il pane tornerà dunque nelle panetterie della nostra provincia. Va però precisato che, in attesa dell'arrivo delle trattative, saranno subito iniziate per arrivare ad un eventuale aggiornamento dei prezzi, per ora, sarà posto in vendita solo il pane in pezzature inferiori all'etichetta e al prezzo in vigore prima dell'inizio della serrata. Continuerà nel frattempo la ven-

Advertisement for Queen brand clothing, including a list of agents and contact information.

Questi contenuti sono stati ampiamente sollecitati nel momento della manifestazione da Valleri e Medda, i quali hanno parlato a nome delle organizzazioni sindacali della nostra isola. Riteniamo che oggi la battaglia centrale sia quella della programmazione e degli investimenti concretizzati recentemente con la predisposizione del piano triennale della programmazione regionale. Può darsi che questo programma non sia perfetto ma ha perseguito l'obiettivo di favorire il blocco degli investimenti clientelari che hanno caratterizzato il passato ed hanno portato alle attuali conseguenze. E' il risultato della lotta degli ultimi anni, nel corso dei quali abbiamo incalzato il potere pubblico ed i monopoli privati.

Interverranno delegati da tutto l'Abruzzo
Convegno dei sindacati domani a Montesilvano
Gli interlocutori principali sono la Regione e lo Stato
DABRUZZO, 6. Oltre che rappresentanti delle federazioni provinciali sindacali, avrà come obiettivo principale quello di delineare una serie di proposte in merito ai temi generali della disoccupazione, degli investimenti in agricoltura, nell'edilizia abitativa e nei trasporti.

Convegno dei sindacati domani a Montesilvano
Gli interlocutori principali sono la Regione e lo Stato
DABRUZZO, 6. Oltre che rappresentanti delle federazioni provinciali sindacali, avrà come obiettivo principale quello di delineare una serie di proposte in merito ai temi generali della disoccupazione, degli investimenti in agricoltura, nell'edilizia abitativa e nei trasporti.

Angela Borgione
Il segretario generale del sindacato è stato eletto.

Advertisement for Comune di Copertino, including details about a public competition for titles and exams.

Advertisement for the Province of Lecce, including details about a public competition for titles and exams.